

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

LUNEDÌ 8 OTTOBRE 1951

MOGADISCIO
Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITÀ: Agente Porro - Libreria Impero, Tel. 98 - Tariffa inserzioni per centimetro di altezza largh. 1 colonna: So. 2 - Annunzi economici: Cent. 25 a parola, min. 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno II - N. 235 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI - Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto per uffici pubblici So. 25

LA SEDUTA DI SABATO AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Gli "Scir" per la nomina dei Capi

Il Consiglio esprime parere contrario alla proposta di rinnovare gli "scir", ogni 2-3 anni. L'allargamento della rappresentanza nei Cons. di Residenza

Sabato scorso il Consiglio Territoriale in Assemblée ha iniziato la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno della sessione.

Sono assenti, senza che sia pervenuta fino al momento dell'inizio della seduta alcuna giustificazione alla segreteria, i Consiglieri: Aden Abdulla Osman, Ali Mohamed Bin Quer, Boero Francesco, Iman Omar Ali.

PRESIDENTE: Il primo argomento all'ordine del giorno concerne un problema molto interessante per il Territorio, e cioè la Riforma Politica. Al riguardo vi è stato già distribuito da vari giorni un questionario che riproduce in maniera particolareggiata i principi del progetto redatto dall'Amministrazione.

Spero che tutti abbiate ben capito di che cosa si tratta. Le discussioni siano lente, regolari, e disciplinate. Dò la parola al relatore Dott. Lo Faro, che darà punto per punto le necessarie spiegazioni.

RELATORE: Nel redigere e presentare al parere di questa Assemblée il progetto di riforma degli istituti tradizionali del popolo somalo e di quelli democratici creati dall'Amministrazione nel primo anno di regime fiduciario, l'Amministrazione è stata animata da un solo proposito: quello di compiere un sostanziale passo in avanti nel programma del promovendo progresso politico dei somali. Intaccare progressivamente e senza rivoluzionamenti quel che di statico ha la società somala; incoraggiare maggiori e più profondi contatti tra i Partiti politici, portatori di idee moderne, e la massa somala delle tribù, custode di una rispettabilissima tradizione; offrire a nuove categorie e ad un maggior numero di persone la possibilità di accedere agli organi rappresentativi del Territorio, anche se a solo titolo di incoraggiamento e di educazione politica: ecco lo spirito del progetto. Si tratta di vedere, esaminare e discutere se e fino a qual punto il passo che si vuol fare sia proporzionato ed adeguato alle opposte esigenze tradizionali e progressiste della società somala.

Al primo punto del questionario si legge: «Per dare maggior peso alla volontà popolare nella scelta dei propri rappresentanti di fronte all'Amministrazione, sarebbe opportuno che gli "scir" per le elezioni dei capi delle tribù avessero luogo ogni 2-3 anni». L'Assemblea sa che i Capi delle tribù unitamente agli esponenti dei Partiti formano i Consigli di Residenza, sui quali poggia, al presente, tutta l'organizzazione democratica del Territorio, perché sono precisamente i Consigli di Residenza a designare i Consulenti Municipali ed i Consiglieri Territoriali. I Capi vengono eletti negli "scir" tradizionali, i quali, a norma dei testur, si convocano all'uopo tutte le volte che le tribù ritengono necessario procedere a nuova elezione, o perché il Capo in carica sia deceduto o perché sia ritenuto inetto allo scopo o non riscuota più la fiducia della maggioranza dei concittadini. Fermi restando questi principi, buona norma democratica vorrebbe che la volontà popolare entrasse in gioco più frequentemente e ad intervalli fissi di tempo, che potrebbe essere, per esempio, di tre anni.

MOHAMUD AGANE' OMAR: Io credo sia meglio che questa faccenda rimanga immutata. Non è opportuno immischiarsi nei rapporti tra Capi e cabile. Si deve intervenire solo nel caso in cui la cabila reclami contro il proprio Capo.

PRESIDENTE: La parola è al Cons. Mohamed Seek Osman Halid.

MOHAMED SKEK OSMAN HAILE: Sembra impossibile indire uno "scir" per la elezione dei Capi tribù ogni due o tre anni, secondo il progetto dell'Amministrazione. Infatti la struttura sociale del popolo somalo che è ormai da secoli orientata nelle forme attuali, ne verrebbe indubbiamente a subire uno scuotimento radicale troppo repentino, il che minaccerebbe di porre in serio imbarazzo la stessa Amministrazione. Inoltre, a me sembra che una simile innovazione si presterebbe agevolmente a speculazioni politiche, in quanto che qualche Partito interessato o persino qualche gruppo di facinosi potrebbe imporre la propria volontà alla maggioranza della popolazione, la quale in buona fede e senza una sufficiente preparazione ai nuovi metodi potrebbe non sapersi serenamente e coscientemente orientare; e faccio a questo proposito presente che sia la decisione delle N. U. che l'Accordo di Tutela prevedono che ogni riforma sociale debba essere conciliata con le tradizioni e le consuetudini delle popolazioni, così che una simile riforma non tiene presente; e, dato il programma del mio Partito, sono costretto a non aderire ed a declinare ogni responsabilità per quei fatti che eventualmente potrebbero scaturire dal trionfo di questa tesi. Prezo perciò l'Amministrazione di voler studiare una diversa possibilità di riforma che si contemperino maggiormente con le esigenze, le tradizioni e le consuetudini del popolo somalo.

DUALE CABIE: Io aderisco a quanto ha detto Mohamed Agane' Omar e siccome provengo dall'interno so che là i Capi sono la testa e dove non c'è testa non c'è costanza. Se si cambiano

continuamente i Capi, cessa la tranquillità nel Territorio. Noi siamo venuti qui per discutere cose molto importanti, non cose di poco valore, cose che di debbono permettere di vivere, e di vivere tranquillamente, curando i migliori interessi per tutti.

SKEK ABDULLAI SKEK MOHAMED: Aderisco a quanto ha detto Mohamad Agane' Omar. Fino a quando la cabila va d'accordo con il suo capo bisogna non intramettersi. Quando questo accordo cessa, si indice lo "scir". Io non sono contrario a che lo "scir" si tenga ogni due o tre anni, purché le cabile vadano d'accordo tra di loro.

PRESIDENTE: Prezo spiegare quest'ultimo concetto, che non risulta chiaro.

SKEK ABDULLAI SKEK MOHAMED: Fino a quando i Capi cabila vanno d'accordo con le loro cabile, gli "scir" non si debbono tenere.

MAHALLIM HUSSEIN: Il Presidente ha detto che questo è il primo passo in avanti, perciò io credo che bisogna esaminare bene questa questione. Noi tutti in quest'aula siamo seduti per il benessere della Somalia ed è nostro dovere lavorare tra la popolazione e l'Amministrazione con pace e concordia. Siccome l'Amministrazione è responsabile, bisogna che essa cerchi di guidare i Somali sulla via migliore. Noi siamo Capi e la questione che discutiamo concerne i Capi: sarebbe come dare un coltello a una persona e pretendere che essa si uccida da sé. Io desidererei che questa questione venisse portata davanti ai Consigli di Residenza o che fossero essi a decidere secondo l'opinione di tutta la popolazione.

PRESIDENTE: Questo è il supremo consenso del Territorio, ed è qui che un argomento del genere deve essere discusso.

MAHALLIM HUSSEIN: Io propongo che questa questione venga decisa dalle popolazioni stesse, perché un Capo non può prendere delle decisioni contro sé stesso.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Hagi Abdullai Mursal.

HAGI ABDULLAI MURSAL: La cosa che dobbiamo discutere è molto difficile e qui ci sono i rappresentanti delle cabile chiamati per l'inter-

se della Somalia. I Somali non si sono mai radunati in un'Aula come questa, e se ora lo fanno è per raggiungere l'indipendenza. L'Amministrazione ci è di guida. Se il Consigliere Territoriale viene cambiato ogni anno e i Capi no, vuol dire che essi hanno più importanza dei Consiglieri. Questo è un passo molto importante verso il progresso. Io aderisco al parere di Mahallim Hussein, bisogna sentire le cabile.

AMIN MOHAMED: Io aderisco a quanto ha detto Seek Abdullai Seek Mohamed. Lo "scir" si deve tenere solo nel caso in cui la cabile reclami contro il proprio Capo. Parlo in nome della popolazione Mirifle del territorio di Iaidoa.

MAHALLIM EDEN MOHAMED: Io aderisco a quanto ha detto Mohamad Agane' Omar. Se si cambia succedono guai. Nulla in contrario a che lo "scir" abbia luogo ogni due o tre anni, quando la cabila reclama contro il Capo.

RELATORE: O ci rimettiamo all'iniziativa della cabila o fissiamo dei termini allo scadere dei quali la volontà popolare deve nuovamente manifestarsi.

MAHALLIM EDEN MOHAMED: Esiste un testur che regola la nomina dei Capi; se non ci fosse questo il capo potrebbe essere cambiato quando si vuole. Io credo che da questi cambiamenti deriverebbero gravi conseguenze.

HAGI HUSSEIN MOHAMED: Può darsi che ci siano qui persone che non hanno mai trattato con le cabile. La cabila è un gruppo numerosissimo di persone, sparse in vari punti col proprio bestiame. Se il Capo non va, è la cabila stessa che ne promuove la sostituzione. Vecchia usanza alla quale tutti ubbidiscono perché è più importante di qualunque altra cosa. Molta gente ha sentito parlare dell'esistenza dei Partiti politici, ma non li ha ancora mai visti. Quella gente ubbidisce unicamente al proprio Capo, e se riceve un ordine del genere sarà molto scontenta.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Hagi Mohamed Hussein.

HAGI MOHAMED HUSSEIN: I Consiglieri mi scuseranno se debbo dire parole che dispiacciono loro. La cabila è sorta quando esistevano

(Continua in terza pagina)

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Iniziata la discussione sulle dichiarazioni di De Gasperi

Un commento dell'agenzia "Italia",

ROMA, 7.

L'agenzia « Italia » commentando il discorso pronunciato venerdì alla Camera dall'on. De Gasperi rileva come il Presidente del Consiglio abbia portato dall'America concreti risultati sia nel campo politico che in quello economico.

Il Presidente del Consiglio oltre a riassumere tali risultati ha però mirato soprattutto a sottolineare l'esistenza di altri impegni imponderabili ma non per queste meno valide come ad esempio la parola data dal presidente Truman che l'Italia sarà assistita sia sul piano politico che su quello economico.

Nel gioco delle forze politiche che in questo momento agiscono in nostro favore bisogna calcolare non solo la buona volontà dimostrata da Truman e da Acheson ma anche il fatto che la sopravvivenza della democrazia in Italia sostituisce non solo un interesse nostro ma altresì un interesse di tutte le nazioni libere del mondo e in primo luogo degli Stati Uniti. Per quanto riguarda il problema di Trieste l'on. De Gasperi pur ribadendo il nostro punto di vista circa il valore della dichiarazione tripartita ha ripetuto tuttavia che esiste la massima buona volontà italiana per una equa composizione del problema stesso. Ad ogni modo è

probabile che le dichiarazioni dell'on. De Gasperi su Trieste saranno accolte con favore anche negli ambienti che in passato hanno rimproverato al governo di non difendere con energia la tesi e gli interessi italiani. L'agenzia « Italia » rileva inoltre come gli ambienti politici romani abbiano avvertito nel discorso di De Gasperi un tono particolare di decisione e di sicurezza soprattutto nella parte finale in cui ha polemizzato con il partito comunista. Grande importanza viene inoltre data — continua l'agenzia — a quella parte del discorso in cui si parla di una maggiore coordinazione e consultazione reciproca su tutti i problemi politici generali relativi alla comunità atlantica. In sostanza si può dire che il bilancio tracciato ieri dal presidente del consiglio era quello che ci si aspettava. Il riserbo determinato dalle trattative in corso e dai provvedimenti di elaborazione non ha permesso all'on. De Gasperi di precisare più di quanto abbia fatto. Egli ha comunque sottolineato il fatto che è possibile grazie alla procedura studiata a Washington giungere al superamento del trattato di pace e all'ammissione all'ONU. Sono questi due risultati che basterebbero ad illustrare il successo della missione di De Gasperi in America.

LE UDIENZE dell'Amministratore

Sabato mattina S. E. l'Amministratore ha ricevuto:

Hagi Omar Giama con alcuni membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione Gioventù Dir.

Hussein Ahmed, Presidente dell' Hizbia Dighil e Mirifle.

La Missione di Visita delle Nazioni Unite ha lasciato la Somalia

Ieri alle ore 6,30 S. E. l'Amministratore si è recato in forma ufficiale all'aeroporto a salutare la Missione di Visita delle Nazioni Unite che ha lasciato la Somalia.

All'aeroporto erano anche S. E. Monsignor Filippini, Vicario Apostolico; S. E. Carpio, Presidente del Consiglio Consultivo, S. E. Gorini, Mr. Taylor C. Shore con il personale del Segretariato del Consiglio Consultivo, il Dr. Spinelli, il Dr. Benardelli, il Dr. Lepori.

La Missione Visitatrice si reca a Nairobi a bordo di un aereo dell'Amministrazione Italiana, messo a disposizione da S. E. Fornari, ed è accompagnata sino a Nairobi dal Dr. Chiti, Capo della Segreteria Particolare dell'Amministratore.

Da Nairobi la Missione ha proseguito ieri stesso per l'Europa.

Sullo stesso aereo hanno preso posto per recarsi a Nairobi la Signora ed il Dr. Lucas, Segretario Principale del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite.

IL PRESIDENTE delle Filippine giunge oggi a Roma ospite di Einaudi

ROMA, 7.

Il Presidente della Repubblica delle Filippine, Elpidio Quirino, accogliendo l'invito rivolto gli dal Presidente Einaudi, giungerà a Roma domani, ospite del Capo dello Stato.

Ieri Quirino è stato ospite d'onore, a Madrid, dell'Ambasciatore delle Filippine in Spagna. Al grande ricevimento offerto dall'Ambasciatore filippino era il Ministro degli Esteri spagnolo Martin Artajo; era anche presente l'intera colonia filippina di Madrid. Durante il ricevimento il matador Luis Miguel Dominguez ha offerto al Presidente filippino la testa di un toro che egli aveva ucciso in un recente combattimento a Siviglia.

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

La serata pugilistica alla "Lucciola,"

Ecco i risultati degli incontri disputatosi sabato.

1° Incontro — PESI GALLO.

Storino contro Di Cera — Vince Di Cera ai punti. In effetti il Di Cera ha attaccato molto di più mentre Storino si è tenuto molto chiuso in difesa. Ambedue i pugili hanno dimostrato una scarsissima preparazione ed una impostazione ancora rudimentale.

2° Incontro — PESI PIUMA.

Abdi Salam detto Gaster Colper contro Salah Gino — L'incontro termina in parità. Va detto, però che il Gaster ha attaccato molto di più mentre Salah ha insistito su una strettissima guardia bassa che ha fatto pensare che non volesse accettare il combattimento aperto. Il Salah, peraltro, ha più volte cercato, e con qualche successo, di mettere a segno qualche buon colpo. Indubbiamente i due sono stati se non i migliori certo tra i migliori della serata. Rapidità di pugno, sveltezza nella scherma di gambe, buona impostazione. Specialmente il Gaster, più giovane, dà la idea di essere un atleta con davanti a sé un ottimo avvenire. Il Salah, più sperimentato boxer, ha mostrato un'ottima guardia ma ha insistito troppo nella difesa.

3° Incontro — PESI MEDI.

Timarco contro Casalini — Vince Timarco ai punti. Indubbiamente il vincitore ha mostrato un maggior spirito aggressivo dello avversario che è stato anche ammonito dall'arbitro per scarsa aggressività. Dopo l'ammonimento Casalini si muove un po' e piazza qualche buon colpo. Ma in ogni modo Timarco ha dominato per tutte e tre le riprese.

4° Incontro — PESI LEGGERI.

Nogali contro Carcofaro — Vince Nogali per abbandono giustificato dell'avversario, in quanto Carcofaro perde abbondante sangue da un taglio. Nogali è molto più aggressivo e riesce anche a mettere a terra l'avversario che però si rialza subito ed anzi superando lo stordimento riesce anche a piazzare qualche buon colpo.

5° Incontro — PESI LEGGERI.

Di Giammarco contro Gennaro — Vince Di Giammarco ai punti. Il vincitore ha mostrato di essere uno dei migliori e più preparati atleti della serata. Ottimo colpitore, veloce e preciso e rapido nei movimenti ha messo in mostra anche qualche discreta finta di scherma. Gennaro si è ben difeso ed ha anche piazzato qualche buon colpo. In sostanza, con quello dei somali, è stato uno dei migliori della serata.

6° Incontro — PESI MEDI.

Bacchelli contro Mohamed Ali Scebeli — L'incontro viene annullato per intemperanza che parte del pubblico perchè prima del verdetto arbitrale un sasso è stato gettato sul ring.

7° Incontro — PESI MEDI.

Malavarca contro Tulli — Verdetto di parità. Malgrado i cinque chili di meno rispetto a Tulli, Malavarca attacca in continuazione segnando almeno nelle prime due riprese qualche superiorità. La terza ripresa vede Tulli in deciso contrattacco per altro ben sopportato da Malavarca che reagisce anche. Per spirito combattivo è stato certo il miglior incontro della serata. Tutti e due i pugili, che però hanno ancora molta scuola da fare, hanno dimostrato molto temperamento. In fondo il verdetto di parità ha

premiato la buona volontà dei due giovani pugilisti.

Prima di dire qualche parola di commento sulla serata pugilistica della Lucciola occorre rimuovere le impressioni più o meno giuste suscitate da quanto è accaduto durante l'incontro Bacchelli-Mohamed Ali Scebeli.

Fin dalla prima ripresa si è visto che lo Scebeli non aveva alcuna preparazione per potersi esibire in pubblico. E qui va detta una parola agli organizzatori che potevano offrirci un incontro in meno piuttosto che portare sul ring dei pugilatori ancora così poco preparati come è apparso essere Mohamed Ali. Per altro neanche il Bacchelli, indubbiamente superiore al suo avversario, ha dato a vedere di essere molto a posto ma può portare a sua giustificazione il modo veramente strano di boxare dell'avversario che più che i pugni adoperava la testa caricando all'impazzata.

Niente di male, nessuno nasce boxeur. L'arbitro Dott. Russo, un po' indeciso per la verità, stava decidendosi a squalificare il Mohamed Ali e già aveva diviso i pugili quando, ancor prima che potesse esprimere il suo giudizio, un sasso è stato lanciato sul ring. Intanto il Dott. Russo, che siamo certi, non aveva potuto vedere il sasso emetteva il verdetto di squalifica del Mohamed Scebeli assegnando così la vittoria a Bacchelli.

Non tutti hanno visto il sasso arrivare in mezzo al ring, ma i più vicini sì, e tra questi era il Presidente della Società che, con spirito sportivo o meglio per giustizia sportiva, dopo essersi recato negli spogliatoi a sentire l'allenatore ed i pugili, si recava dalla giuria per interporre reclamo al verdetto e chiedere lo annullamento dell'incontro a causa, appunto del sasso lanciato. A questo punto la giuria invece di dire chiaramente perchè si era chiesto l'annullamento dell'incontro se n'è uscita con la poco felice frase: « L'incontro è annullato per intemperanza del pubblico ». Il pubblico naturalmente e giustamente reclamava in quanto in effetti non era stato fatto intemperante. L'intemperanza c'era stata ma da parte di un solo spettatore, il pubblico aveva soltanto espresso la sua disapprovazione per la pochezza dell'incontro. A queste nuove proteste la giuria finalmente si decideva a dire che era stato lanciato un sasso e che per questo l'incontro era annullato. Ma anche qui dimenticava di dire che il sasso essendo stato lanciato prima del verdetto arbitrale aveva causato la nullità.

La serata è stata bella, ma imperfetta. Dobbiamo dire agli organizzatori che se avessero avuto la pazienza di attendere ancora un paio di mesi avrebbero potuto fare un'uscita molto migliore di quella di ieri sera.

Abbiano pazienza, quindi, i nostri

amici pugilatori e aspettino prima di farsi di nuovo avanti: noi tutti abbiamo desiderio di rivederli ma questa volta li vogliamo applaudire e non vogliamo più porre riserve di nessun genere.

Come appare anche dagli spunti di cronaca tra i migliori ci sono apparsi Gaster e Salah. Il primo è forse l'unico tra i quattordici atleti che abbiamo visto sul ring che abbia messo in mostra doti atletiche e preparazione discrete. Lavori e certamente farà strada. Il Salah ha mostrato più pratica del suo avversario ma ha impostato il combattimento come se dovesse durare per quindici riprese e non per tre solamente.

Di Giammarco, Nogali, Timarco, Malavarca e Tulli si sono dimostrati tra i migliori ma anche per essi vale quanto è stato detto all'inizio di queste note.

C. B.

Comando Corpo di Sicurezza Sezione Commissariato

Il giorno 16 ottobre 1951 dalle ore 8 alle ore 9 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza della Somalia — Sezione Commissariato — una raccolta di offerte per l'acquisto di q.li 40 di thè, in 4 lotti da quintali 10 ciascuno, da consegnarsi franco Deposito Militare Derrate di Mogadiscio dal 5 novembre al 15 dicembre 1951.

Chiunque abbia interesse a partecipare alla gara può ritirare presso la Sezione Commissariato suddetta la relativa lettera d'invito.

AVVISO

I Sigg. **Sobrero Lorenzo** e **Donato Antonio** avvisano chiunque abbia sospesi o crediti verso la **Ditta Donato**, proprietaria dei negozi alimentari di **Merca** e di **Vittorio d'Africa**, dato che il Sig. **Donato** rimpatria, e subentra il Sig. **Sobrero di Mogadiscio**, di volersi presentare entro il 15 corr. al Sig. **Sobrero medesimo**.

IL COMITATO DEL "FIOCCO VERDE,"

70 bimbi felici

Ieri alle 17 la palestra ginnastica del Liceo-Ginnasio ha visto entrare una settantina di bambini Somali coperti di cenci, e li ha visti uscire con un grazioso paio di pantaloncini a brastelle per ciascuno.

Il comitato di beneficenza per i bambini bisognosi ha proceduto alla distribuzione.

C'era Donna Maretta Fornari, la signora Olivieri, la signora Benardelli, Bona, Cerasuolo, i signori Ismael Omar Ali, Scerif Abubaker, Hagi Mohamed, dr. Kumar, Scek Nur e Ahmed Ussen Behani.

I bimbi cui distribuire i vestitini erano stati scelti attraverso le Scuole Coraniche, mediante l'interessamento del dr. Gasbarri, ed erano accompagnati dai loro maestri.

I primi che hanno avuto il vestitino, hanno chiesto di indossarlo subito. L'ispettore Scolastico prof. Joppi li ha fatto accompagnare in un locale adatto e si sono cambiati: l'evento è stato imitato, tutti i bambini hanno voluto cambiarsi, e sono usciti dalla palestra tutti trionfanti col vestitino nuovo, e la futa logora arrotolata sotto il braccio.

Verso la fine della distribuzione si è presentato in fondo alla sala un bimbo decenne che non era accompagnato da nessuno: ha detto che non aveva genitori e che non conosceva nessuno: ha avuto anche lui il suo vestitino.

Terminata la distribuzione, il Capo dei Scekal Daganè Ahmed ha voluto ringraziare Donna Maretta ed il Comitato. Ha detto poche parole, ma si vedeva che era sinceramente commosso: ha promesso una preghiera speciale per i benefattori dei bimbi.

Donna Maretta Fornari gli ha risposto, ed era commossa anche lei. Riportiamo soltanto una frase di quello che ha detto:

« Noi madri italiane vediamo in ogni bimbo i nostri figliuoli » e noi agguagliamo: Non inaridiamo questa fonte di gioia per tanti bambini diseredati: chi può, contribuisca. Compri, intanto, il biglietto della lotteria del « FIOCCO VERDE ».

“Firestone,” il pneumatico più venduto nel mondo

42x9
36x8
34x7
32x6

QUALITA'

DURATA

GARANZIA

S.A.I.E.M.A. - Tel. 49 - Mogadiscio

Da "LITTORIO," è arrivato il famoso Cognac di Napoleone "COURVOISIER,"

NUOVA CONCEZIONE della guerra atomica

Le armi atomiche entrano nell'uso più vario

WASHINGTON, 5.

Il Presidente della Commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti, Gordon Dean, nel corso di una cerimonia organizzata in onore della fondazione dell'Università della Carolina del Sud ha dichiarato che, dati i immensi progressi realizzati dagli americani nel campo tecnologico, ora si entra nell'era in cui la quantità delle armi atomiche che saranno messe a disposizione, saranno talmente grandi ed i loro tipi così vari che sarà possibile utilizzarle nei modi più diversi, ciò che finora non era stato possibile. Gordon Dean ha inoltre precisato che gli Stati Uniti sono attualmente in grado di far pesare sull'aggressore stesso e sul medesimo luogo dell'aggressione i risultati della loro

possibilità tecnica e di fare fronte alla forza attaccante, nel corso dei combattimenti, opponendo una tale potenza di fuoco da annullare qualsiasi vantaggio dell'avversario. Dopo aver ricordato che in passato la guerra atomica era considerata come una specie di guerra che si sarebbe svolta tra Continenti, Gordon Dean ha aggiunto che attualmente vi è una nuova concezione. Essa è molto promettente per colui che intende fermare l'aggressore senza correre il rischio con ciò di distruggere grandi parti del mondo. Concludendo, Gordon Dean ha detto che le nuove armi atomiche costituiscono una nuova speranza di pace e che coloro che potrebbero pensare all'aggressione sono trattenuti da queste armi.

La seduta di sabato al Consiglio Territoriale

(continuazione della prima pagina)

le razze, ma in questo momento il testur non merita più di esistere. Si legge nel testur che chi uccide una persona se la cava col prezzo del sangue, e molte volte questo prezzo è inferiore al costo di un pranzo: forse che i popoli indipendenti hanno delle norme del genere? Può il nostro progresso dipendere dalle usanze sorte mille anni fa? Se vogliamo essere un popolo vivo dobbiamo abolire queste usanze, che non portano alcun profitto. Io, il nome del mio partito, aderisco alla proposta dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Magi Mussa Bogor.

HAGI MUSSA BOGOR: Tutti i provvedimenti che l'Amministrazione mette in discussione in quest'Aula sono stati da essa ben studiati e ritenuti opportuni per il progresso della Somalia. Tutti i popoli del mondo combattono contro la tradizione e l'ignoranza, che sono impedimenti al progresso. Sono spiacente di dover constatare che spesso l'Amministrazione ha presentato questioni importanti per il nostro progresso e noi Consiglieri ne abbiamo impedito l'attuazione. E' un errore che in quest'Aula si dichiara che il testur deve essere ancora rispettato e che l'Amministrazione dia ascolto a simili dichiarazioni.

PRESIDENTE: L'Amministrazione deve ascoltare tutti.

HAGI MUSSA BOGOR: Con questa proposta l'Amministrazione non intende fare molti cambiamenti: propone soltanto che ognuno possa esprimere democraticamente la propria volontà. Chi è contro questa proposta mostra di voler continuare a fare il dittatore nelle cabile. Attualmente il Capo viene nominato per mezzo del Residente.

RELATORE: Il Residente si limita in questo campo a rilasciare l'autorizzazione per gli « scir », cosa che viene sempre fatta, salvo che non vi ostino ragioni di ordine pubblico.

HAGI MUSSA BOGOR: Aderendo a quanto ha

già dichiarato il Presidente del mio Partito, esprimo parere favorevole alla proposta presentata dall'Amministrazione.

PRESIDENTE: Ritiene il Consigliere che tra i Capi delle tribù debbano intendersi inclusi anche quelli ereditari?

HAGI MUSSA BOGOR: Questa è l'interpretazione che io dò al punto primo del questionario.

ABDURAHMAN ALI ISSA: Iddio, nella sua onnipotenza, avrebbe potuto creare il mondo in un attimo, ed invece lo ha creato in sette giorni. Lasciamo le cose come stanno: se ne riparerà fra quattro o cinque anni.

SCEK ABDURAHMAN SULEIMAN: Questo che stiamo discutendo è un uso che vige da millenni e che non ha mai danneggiato nessuno. Si cambi il Capo quando muore, quando è vecchio, quando diventa cattivo e sono molti quelli che si lamentano di lui. Non fissiamo termini.

HABDI HAGI IUSUF: La Lega Progressista Somala, alla quale io appartengo, vuole che i giovani si interessino di questi problemi e si facciano avanti nell'amministrazione del paese. Ma non dobbiamo precipitare le cose. Se fosse sicuro che è già un gruppo nuovo di dirigenti più intelligenti di quelli vecchi, io direi di cambiarli subito. Ma c'è il pericolo che i nuovi siano peggiori dei vecchi. Io sino del parere che quando verrà istituita l'anagrafe si facciano le elezioni. Ma ora che siamo appena all'inizio, io sono contrario a che le tradizioni vengano modificate.

OSMAN HAGI MOHAMED: Sono favorevole alla proposta dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Hagj Safah Seek Omar.

HAGI SALAH SCEK OMAR: La proposta è buona ai fini del progresso del popolo somalo, ma è molto prematura e la sua attuazione non arrechierebbe che discordia. Quando si incomincia a fare una cosa bisogna andare adagio e non con rapidità. Lasciamo sospesa per ora la questione. Non mi sono giunte alle orecchie lamentele circa il sistema vigente. La cabila non ha lo statuto come i Partiti, ma il testur che regola i cambiamenti dei capi. Quando questi uomini vecchi entreranno nei partiti, e ne conosceranno i metodi democratici saranno essi stessi a chiedere una revisione delle tradizioni. Del resto l'Amministrazione stessa potrebbe presentare successivamente la proposta.

HAGI MOHAMED HUSSEIN: Desidererei ricordare ai miei colleghi, sul punto di esprimere il voto, che essi rappresentino qui il loro popolo. Desidererei anche chiedere al Presidente quale è stato il parere del Consiglio Consultivo su questa questione.

PRESIDENTE: L'Amministrazione va raccogliendo le diverse opinioni sull'argomento e poi si assumerà la responsabilità delle decisioni conformi agli interessi del Paese.

HAGI MOHAMED HUSSEIN: Proponerei che si procedesse a votazione integrale, per alzata e seduta.

PRESIDENTE: La proposta del Cons. HAGI MOHAMED HUSSEIN è accettata.

I Consiglieri italiani, quello arabo e quello indo-pakistano dichiarano che si asterranno dal voto, trattandosi di questione che concerne direttamente ed unicamente i Somali.

I Consiglieri invitati al voto, per alzata e seduta, sono quindi 26. Votano contro il punto primo del questionario 18. A favore 4: Consiglieri HAGI ABDULLAI MURSAL, HAGI MOHAMED HUSSEIN, HAGI MUSSA BOGOR, OSMAN HAGI MOHAMED. Astenuti 4: Consiglieri ABDI NUR SCEK ALI MOHALLI, AMIN MOHAMED, HAGI HASSAN AHMED, MAHALLIM HUSSEIN.

RELATORE: Si rileva una contraddizione nell'atteggiamento del Cons. Hagj Abdullai Mursal. Poco fa egli ci ha detto di ritenere opportuno che la questione venga rimessa al parere delle cabile. Ora egli risulta invece fra coloro che approvano incondizionatamente il punto primo del questionario. Pregho il Cons. di voler precisare la sua opinione.

HAGI ABDULLAI MURSAL: Io aderisco al punto primo del questionario.

Alle ore 11,20 la seduta viene sospesa. Viene ripresa alle ore 11,40.

PRESIDENTE: Passiamo al punto secondo del questionario. Dò la parola al Relatore.

RELATORE: Al punto secondo del questionario si legge:

« Per incoraggiare i Partiti Politici nello svolgimento della loro funzione di elementi propulsori del progresso del Territorio, l'attuale composizione dei Consigli di Residenza verrebbe allargata, aggiungendovi come membri i V. Segretari o V. Presidenti delle Sezioni aperte nei Capoluoghi di Residenza e, per ciascun Partito, un numero di soci non inferiore ad un quinto della sezioni aperte nella circoscrizione della Residenza ».

Questa innovazione è dettata dalla opportunità di dare ad ogni Partito una rappresentanza negli organi locali di governo che sia proporzionata alla sua consistenza. I contatti che l'Amministrazione auspica tra la corrente tradizionalista e quella progressista se ne avvantaggerebbero enormemente, ed i Partiti verrebbero stimolati ad estendere la loro attività dai centri abitati alle campagne, a quelle campagne dove — come ebbe poco fa a dichiarare il Cons. Hagj Hussein Mohamed — la gente vive nell'assoluta ignoranza di quello che siano i Partiti e i loro programmi.

Il relatore spiega quindi con degli esempi pratici il funzionamento del sistema di allargamento dei Consigli di Residenza, ed al riguardo invita i Consiglieri a tener presente se non sia il caso che al posto dei Segretari e V. Segretari delle Sezioni aperte nei Capoluoghi di Residenza — come specificato nel questionario — vengano chiamate a far parte dei Consigli di Residenza persone designate dagli organi della Sezione stessa come particolarmente idonee ad occuparsi delle questioni che vengono trattate in quelle assemblee.

PRESIDENTE: Spero che tutti si siano resi conto dell'importanza di questa innovazione. E' aperta la discussione.

Chiedono la parola i Consiglieri: HAGI MUSSA BOGOR, ABDURAHMAN ALI ISSA, HAGI MOHAMED HUSSEIN, MOHAMUD AGANE' OMAR, HAGI HUSSEIN MOHAMED, HAGI SALAH SCEK OMAR, AMIN MOHAMED, MOHAMED SCEK OSMAN HAILE'.

Il paragrafo 2 del questionario viene approvato all'unanimità.

La seduta viene tolta alle ore 12,30 e rinviata a lunedì 8 alle ore 10.

NOTIZIE DAL MEDIO ORIENTE

ATTIVITA' della Lega Araba

CAIRO, ottobre.

Gli uffici della Lega Araba, in esecuzione della decisione presa recentemente dal Comitato Politico per l'embargo del petrolio, procedono attualmente alla costituzione di missioni che visiteranno i Governi dei Paesi arabi produttori di petrolio, compresi gli emirati del Golfo Persico, allo scopo di concordare una linea di azione comune nella politica del petrolio, che potrà essere un utile strumento per il raggiungimento delle aspirazioni nazionali arabe. D'altra parte gli arabi pensano di sfruttare al massimo gli attriti anglo-americani per lo sfruttamento del petrolio nel Golfo Persico, dove, nonostante le concessioni date da tempo ad alcune compagnie petrolifere inglesi, lo sceicco Sciakbud, Sovrano di Abu Dhabi (Costa dei Pirati), ed altri sceicchi del Golfo Persico hanno ceduto a compagnie americane lo sfruttamento petrolifero dei fondi sottomarini lungo la costa.

La Lega Araba sta preparando inoltre il rapporto annuale dell'Assemblea generale, che sarà discusso al principio di ottobre. In tale rapporto si parla fra l'altro del trattato di alleanza anglo-libico, che la Lega Araba non vuol riconoscere perché contrario allo statuto dell'ONU; delle relazioni arabo-turche, che segnano una battuta d'arresto a causa del voto della Turchia all'ONU contro l'Egitto; della questione marocchina, che è ormai virtualmente decisa da parte degli arabi come problema di primo piano da sottoporre all'ONU. Azzam Pascià presenterà inoltre un rapporto insistendo sulla utilità di una maggiore cooperazione con le Nazioni Unite. Per tale motivo egli è favore-

vole alla partecipazione dei Paesi arabi ai festeggiamenti della giornata delle Nazioni Unite.

Occupandosi del trattato anglo-libico, la stampa egiziana rileva che l'Inghilterra con tale trattato conferma di voler escludere in tutti i modi l'Italia e la sua influenza dalla Libia, organizzata secondo gli interessi britannici.

Le questione sudanese

CAIRO, 8.

La questione sudanese è in questi giorni oggetto di trattative fra la delegazione del Sudan presieduta dal notevole sudanese Ismail el-Azhari e gli esponenti governativi egiziani. Come è noto l'Egitto sostiene (e la documentazione è stata già raccolta in un Libro Bianco che attualmente sta per essere riveduto dal Ministro degli Esteri) che il Sudan fa parte integrante del territorio egiziano, poiché il tutto è compreso nella Valle del Nilo. L'Inghilterra invece sostiene le tesi del condominio anglo-egiziano, in base all'accordo del 1899 e a tal fine porta come prova l'esistenza di un forte partito per l'autonomia del Sudan, denominato « Al Umma ». Esiste naturalmente nel Sudan un partito che vuole l'unione con l'Egitto, denominato « El Ascigaa »; ma recentemente in seno a questo partito si è determinata una frattura, che preoccupa i sostenitori dell'unione con l'Egitto.

Comunque, pare che gli unionisti sudanesi siano decisi a passare all'azione per raggiungere le loro aspirazioni. A questo proposito Ismail el-Azhari ha dichiarato che uno degli scopi della sua visita in Egitto e dei suoi colloqui col Governo è quelli di organizzare la lotta popolare nel sud della Valle del Nilo dopo l'abrogazione dell'accordo del 1899 per il Sudan e del trattato anglo-egiziano del 1936 ».

Verso un'evoluzione più democratica della Giordania

AMMAN, 7.

Il governo di Tewfik Pascià Abul Huda ha ottenuto il voto di fiducia del Parlamento giordano. E' questa la prima volta nella storia della Giordania che un governo chiede la fiducia al Parlamento. La Costituzione ancora in vigore, ma che fra breve dovrebbe essere modificata, rende il governo responsabile soltanto di fronte al Re. Quindi non sarebbe stato necessario il voto di fiducia. Pare tuttavia che il Primo Ministro abbia voluto con questo gesto tranquillizzare i più impazienti sostenitori della necessità di una ampia riforma costituzionale.

E' questa, si dice qui, la prima vittoria del Parlamento sul Governo, e ne seguiranno ancora altre, specie per quella che concerne la politica estera e i rapporti con l'Inghilterra.

Inoltre il Parlamento ha chiesto alla Corona un'amnistia generale per i condannati politici. Pare che il Re darà corso alla richiesta.

La nuova evoluzione del regime giordano è anche confermata dalle manifestazioni di amicizia che si sono avute ultimamente fra la Giordania e l'Egitto e dalle calorose dichiarazioni che Re Tafal ha fatto in proposito al giornale egiziano « Al Ahram », che ribadiscono la tendenza manifestatasi dopo la morte di Re Abdallah verso una politica marcatamente pro-egiziana (Mondar).

Il Ministro di Siria a Roma ha presentato le credenziali al Presidente Einaudi

ROMA, 9.

Il Governo siriano ha inviato a Roma un Ministro Plenipotenziario nella persona di S. E. Haydar Mardam Bey, che ieri mattina ha presentato le lettere credenziali al Presidente Einaudi. Nel pomeriggio l'eminente diplomatico siriano ha ricevuto la stampa in un grande albergo della capitale. La Siria — egli ha dichiarato — solo da pochi anni ha acquistato la sua completa indipendenza ed ha quindi organizzato i suoi servizi diplomatici per avere rapporti diretti con l'estero. Il Ministro ha messo in rilievo le vaste possibilità di collaborazione economica e culturale fra il suo Paese e l'Italia. Si tratta di economie complementari e di due civiltà che hanno avuto stretti rapporti fino dall'epoca di Roma, quando la Siria era chiamata « il granaio del mondo ». Oggi la Siria può esportare in Italia cereali, cotone, lana e pelli ed importare in cambio prodotti industriali, tecnici e specialisti italiani. Ma questa collaborazione — ha aggiunto il Ministro — non deve limitarsi al campo economico, ma dovrà estendersi ai rapporti culturali ed artistici. « Il discorso pro pronunciato ultimamente in occasione della Fiera di Bari dal Sottosegretario agli Affari Esteri, on. Taviani, relativo alla politica italiana nei confronti del mondo arabo ed islamico, ci incoraggia — ha concluso S. E. Mardam Bey — ad incrementare al massimo queste relazioni con l'Italia ».

Il Ministro è stato molto festeggiato per il suo discorso dai diplomatici orientalisti e giornalisti presenti alla riunione.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Mossadeq giunge oggi a New York ospite ufficiale del Governo degli Stati Uniti

TEHERAN, 7.
Il Primo Ministro iraniano, dott. Mossadeq, ha lasciato oggi Teheran diretto a New York dove dirigerà la delegazione persiana, durante il dibattito della questione dei petroli davanti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

La delegazione iraniana che è composta di diciotto persone, è partita da Teheran a bordo di un quadrimotore di una linea aerea olandese. Al momento della partenza Mossadeq è stato salutato all'aeroporto da numerose personalità: era presente anche l'ambasciatore degli Stati Uniti nell'Iran, Loy Henderson. Mossadeq si è inchinato due volte piangendo dall'alto della passerella, davanti alle quattrocento e più persone che lo acclamavano. All'arrivo a New York Mossadeq sarà immediatamente ricoverato in una casa di cura per rimettersi dalla fatica del lungo viaggio aereo, e sarà attentamente sorvegliato da parecchi medici. Al momento della partenza il primo ministro iraniano ha dichiarato: Nel momento in cui lascio il sacro suolo della patria per andare a difendere i diritti del popolo contro l'oppressione, colgo l'occasione per dichiarare che il successo che finora abbiamo ottenuto in questa grande lotta nazionale, è dovuto soltanto alla maturità politica del popolo ed alla sua prudenza, due fattori che il mondo ha potuto ora comprendere. Egli ha quindi ringraziato tutti per l'aiuto che gli viene dato per scattare via le catene.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Henderson, ha consegnato ieri sera a Mossadeq un messaggio di Truman, in cui il primo ministro iraniano viene invitato a soggiornare a Washington come ospite ufficiale del governo degli Stati Uniti.

Nella sosta ad Istanbul, Mossadeq, essendo sofferente non è disceso dall'aereo. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio iraniano, Hussein Fatemi, che accompagna il primo ministro, ha risposto alle domande dei numerosissimi giornalisti accorsi per un'intervista. Hussein Fatemi ha detto che l'Iran si attende che il Consiglio di Sicurezza si dichiari incompetente nella questione del petrolio, e che l'affare sia considerato come una questione puramente interna. In merito alla notizia secondo cui l'Iran avrebbe protestato per la posizione assunta dalla Turchia al Consiglio di Sicurezza, Fatemi ha risposto che l'atteggiamento della Turchia non è stato accolto favorevolmente a Teheran. Fatemi ha aggiunto che non si è trattato di una vera e propria protesta, ma che il passo, fatto a questo proposito, aveva un carattere amichevole. In risposta ad analoghi domande, Fatemi ha dichiarato che l'Iran non stava prendendo in considerazione l'eventuale ritiro dall'ONU, ma che era piuttosto convinto che il Consiglio di Sicurezza avrebbe senz'altro considerato l'affare come questione interna. D'altra parte, ha aggiunto Fatemi, se alcune potenze saranno sfavorevoli all'Iran ve ne sono altre che, come la Russia, opporranno probabilmente il veto.

L'aereo di Mossadeq ha successivamente fatto scalo a Roma. Durante la sosta il primo ministro è rimasto a bordo dell'aereo, mentre invece altri membri della delegazione si sono recati a fare colazione al ristorante di Ciampino. I rappresentanti di Israele sono saliti a bordo dello aereo per salutare Mossadeq che ha in seguito accettato di scendere per un momento a terra e per fare una breve dichiarazione ai numerosi giornalisti, per il tramite del suo segretario. Il presidente iraniano ha dichiarato di formulare i voti migliori per la prosperità del popolo italiano ed ha espresso la sua soddisfazione per la accoglienza che gli era stata riservata.

Nei circoli tene informati delle Nazioni Unite si dichiara che la Gran Bretagna è pronta ad accettare alcune modifiche alla risoluzione presentata al Consiglio di Sicurezza. Le modifiche avrebbero per effetto di far raccomandare, dall'organo dell'ONU, la ripresa dei negoziati tra Londra e Teheran, invece di invitare l'Iran, come diceva il testo originale, di uniformarsi alle misure conservatrici indicate dalla Corte Internazionale dell'Aja. Intanto proseguono le consultazioni tra Sir Gladwyn Jebb ed i suoi colleghi, e, particolarmente, con il delegato degli Stati Uniti, per giungere alla redazione del nuovo testo che sarà presentato alla prossima seduta del Consiglio.

Un commentatore politico esaminando la questione dell'Iran, dice che Mossadeq è riuscito a liberarsi degli inglesi senza versare una goccia di sangue. Senza dubbio egli ha riportato una grande vittoria, ma nell'entusiasmo del momento si dimentica come questa vittoria potrà essere utilizzata: l'incertezza dell'avvenire, il blocco britannico, la sospensione della produzione e della esportazione del petrolio, la difficile posizione dell'Iran nel mondo, tutto ciò non viene tenuto presente. La politica di Mossadeq è al suo apogeo: l'invito del Presidente Truman glielo conferisce. In Persia si assiste d'altra parte ad una intensa offensiva americana. Nove membri del personale dell'Ambasciata degli Stati Uniti sono arrivati ad Abadan tra il due ed il cinque otto-

bre — e la maggior parte dopo la partenza degli inglesi. Questa missione comprende: un addetto navale ed il suo sostituto e diversi militari e civili, in particolare l'addetto politico, Anthony Cugno, che sembra abbia una funzione definita. Egli ha avuto contatti con personalità iraniane e specialmente con Makki. Da buona fonte persiana egli avrebbe dato assicurazione di un aiuto economico americano al Khuristan. Gli osservatori si domandano non soltanto quale sarà l'evoluzione della questione a New York, ma quali misure, circa gli aiuti, gli americani adotteranno. Le attività americane in Persia e l'invito di Truman a Mossadeq ad essere ospite del governo americano potranno far formalizzare in un certo senso l'Inchilterra. Ma se gli Stati Uniti sono disposti, come si deve per buona logica ritenere, a sostenere l'azione britannica davanti al Consiglio di Sicurezza, essi, di fronte alla Gran Bretagna si mettono in una posizione falsa: e rischiano di fare altrettanto nei confronti dell'Iran perché si apprestano a manifestargli attenzioni ed onori. E poi come potranno comportarsi con la questione del voto?

Il Re di Giordania riceve il Ministro d'Italia

AMMAN, 8 (Mondar).
Re Talal ha ricevuto il Ministro d'Italia in trattandolo a lungo e cordiale colloquio.

Si è saputo da qualche indiscrezione che nel corso dell'udienza si è molto parlato dell'attività economica italiana in Giordania e dei progetti relativi, e in modo particolare dei fosfati.

UNA INTERVISTA DI STALIN ALLA "PRAVDA",

Nuova esplosione atomica in Russia

Gli osservatori politici interpretano l'intervista come un invito a riprendere le conversazioni interrotte a Parigi

PARIGI, 7.
Radio Mosca ha riferito sabato mattina che un corrispondente della «Pravda» ha chiesto a Stalin che cosa ne pensava delle voci circolanti recentemente nella stampa estera circa una nuova esplosione atomica nell'Unione Sovietica. Stalin ha risposto: «Abbiamo effettivamente sperimentato un tipo di bomba atomica. Dura in poi esperimenti con i vari di tipi bombe atomiche verranno continuati per la difesa del nostro paese contro gli agguerriti del blocco anglo-americano».

Interrogato circa i pericoli, che a detta dei leaders americani, avrebbe suscitato la bomba atomica sovietica, Stalin ha risposto che tali timori non hanno alcun fondamento giacché l'U.R.S.S. ha richiesto diverse volte l'abolizione delle armi atomiche, ma che il blocco anglo-americano ha sempre rifiutato. Egli ha aggiunto che se gli Stati Uniti avessero attaccato l'U.R.S.S., i russi avrebbero avuto le loro armi atomiche per difendersi ad armi pari con l'aggressore.

Alla domanda circa il controllo internazionale della bomba atomica, Stalin ha risposto che l'Unione Sovietica è contro l'uso e la fabbricazione di tale arma, ed era in favore di un controllo internazionale, ma a condizione che la proibizione dell'uso e della fabbricazione fosse assoluta in tutto il mondo e che le bombe già costruite venissero adibite a scopi pacifici.

Nei circoli governativi di Washington ci si rifiuta di commentare l'intervista fatta da Stalin. Tuttavia i commentatori politici vi dedicano tutta la loro attenzione perché la considerano una risposta diretta ad un annuncio fatto mercoledì scorso dal portavoce del Presidente Truman secondo cui una nuova esplosione atomica si sarebbe verificata in Russia.

Gli stessi osservatori così commentano l'intervista di Stalin: Il generalissimo Stalin ha confermato l'annuncio dato dalla Casa Bianca; Stalin afferma che se gli Stati Uniti non hanno intenzione di attaccare la Russia non hanno alcun motivo per allarmarsi perché il governo di Mosca da parte sua non si augura di attaccare nessuno; l'intervista ripete che l'Unione Sovietica è favorevole alla proibizione pura e semplice

CORRIERE ROMANO

ROMA, ottobre

A Napoli si sta svolgendo una conferenza per l'emigrazione che richiama la più seria attenzione, non soltanto in Italia, ma anche all'estero. Vi partecipano, infatti trenta Paesi. La conferenza è stata indetta dall'U.I.L., cioè dal vecchio e reputato Ufficio internazionale del lavoro. L'U.I.L. ha presentato un piano per l'emigrazione di un milione e settecentomila europei nel periodo di cinque anni. Il piano considera la creazione, sotto l'egida dell'Ufficio, di un'Amministrazione della emigrazione composto da rappresentanti dei paesi di emigrazione e di immigrazione, che ne finanziano il bilancio.

Ma non sono tanto i particolari del piano, al quale l'Italia, paese per eccellenza di emigrazione, è grandemente interessata, che principalmente importano. Qui importa rilevare, anzitutto, che il piano dell'U.I.L. è quasi certamente ispirato alla opera dell'Organizzazione Internazionale Profughi (la nota IRO) del cui consiglio fanno parte diciotto Stati (Australia, Belgio, Canada, Cina, Danimarca, Francia, Guatemala, Inghilterra, Italia, Islanda, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, San Domingo, Stati Uniti, Svizzera, Venezuela). L'obiettivo dei governi che costituiscono l'Iro fu di soccorrere coloro che, sradicati dalle loro case a causa della seconda guerra mondiale e degli eventi politici che ad essa seguirono, si trovarono senza più casa, senza più lavoro, senza più patria. Quanti «displaced persons» non salvò l'Iro? Più di un milione.

Ora l'Iro, esauriti i suoi compiti, dovrebbe morire. Ma essa dice: tutta la mia esperienza, tutta la mia organizzazione, che, in sostanza, sono di carattere emigratorio, dovrebbero cessare? Così l'Iro avanza, anch'essa, un piano d'emigrazione, di cui si discuterebbe, quanto prima, ad Ancey, in Francia. Partendo dal presupposto che l'Australia, la Nuova Zelanda, il Canada, la America Latina e gli Stati Uniti potrebbero assorbire più di mezzo milione all'anno di persone, sostiene che, in dieci anni, l'Europa verreb-

be ad essere liberata da un eccesso di popolazione di circa cinque milioni di individui. Nel piano, logicamente, l'Italia avrebbe una gran parte.

Ora è evidente che i due organismi si stabiliscono una emulazione che, anziché criticare, bisogna considerare con occhio pratico.

Due piani di vastissimo stile a carattere internazionale, a base internazionale, si trovano oggi sul settore dell'emigrazione. Questi piani vengono fuori quando le politiche dei paesi d'emigrazione incontrano sempre maggiori difficoltà, e vengono fuori ora quando, dichiarata, già un anno fa, dai «Tre Grandi» l'emigrazione problema di carattere internazionale, si è affermato che l'eccesso di mano d'opera, che comporta l'emigrazione, non può avere che una soluzione internazionale.

Nel comunicato conclusivo delle conversazioni di Washington fra Truman, De Gasperi ed Acheson, è detto precisamente:

«Il Primo Ministro (cioè De Gasperi) ha descritto l'urgenza di misure intese a favorire la piena utilizzazione delle risorse di mano d'opera. Il Segretario di Stato ha manifestato completa comprensione per l'importanza di tale questione e la disposizione degli Stati Uniti a collaborare alla sua soluzione. Egli ha informato il Primo Ministro che gli Stati Uniti collaboreranno con altri Governi interessati ad elaborare programmi pratici per una organizzazione internazionale destinata a studiare ed ad attuare piani concreti per la soluzione dei problemi connessi alla sovrappopolazione italiana ed europea».

E, come già il signor Acheson, l'on. De Gasperi, in una intervista con l'Ansa, al momento di salire sull'aereo, diceva a proposito dell'emigrazione:

«L'impegno del Governo (quello americano) è espresso con tutta chiarezza nel discorso pronunciato dal Presidente Truman là dove egli dichiara di voler provvedere ad un organismo internazionale di finanziamento per l'emigrazione».

Ora ci si domanda se il piano dell'U.I.L. presentato a Napoli; se il piano che presenterà l'Iro ad Ancey in Francia non possano rappresentare l'organizzazione dell'emigrazione di cui si è parlato a Washington.

Nessuno si nasconde le delicatissime difficoltà di una emigrazione organizzata internazionalmente. Nessuno si nasconde che i due piani dell'U.I.L. e dell'Iro sono nati forse per emulazione. Ma mentre si afferma che interesse italiano è di mediare fra i due piani, si ha notizia che, almeno una delle due grandi organizzazioni, — l'Iro — sarebbe propensa ad un accordo con cui creare un nuovo ente internazionale per l'emigrazione.

Il quale ente andrebbe incontro, oltre che agli interessi dei paesi di emigrazione, agli stessi desideri dell'America, anche in nome dell'alleanza atlantica.

Per tutto ciò la Conferenza di Napoli è seguita non solo in Italia, ma nei circoli internazionali, con la massima attenzione.

FEOS

COREA

I cino-coreani

propongono Panmunjon come nuova sede delle conversazioni

TOKIO, 7.

Questa mattina i cino-coreani hanno risposto all'ultimo messaggio del generale Ridgway per la ripresa delle conversazioni di armistizio.

I comunisti propongono che la zona neutra venga estesa in maniera da determinare un settore triangolare tra Kaesong e Munsan e che la località di Panmunjon, situata a quasi metà distanza, tra Kaesong e Munsan, sia designata di comune accordo come nuovo luogo della conferenza.

Ora tutto dipende dall'accettazione eventuale della proposta comunista da parte di Ridgway. E' opportuno ricordare che la scelta della nuova sede della conferenza era stata lasciata ai cino coreani sotto riserva, tuttavia, che il luogo dovesse trovarsi sensibilmente a metà cammino tra le due linee del fuoco.

La proposta comunista di stabilire la sede della conferenza a Panmunjon è considerata dagli osservatori come un compromesso cino-coreano, i quali accettano la richiesta di Ridgway di cambiare il luogo della conferenza di Kaesong, rimanendo nel quadro della zona neutra, il che permette ad essi di non «perdere la faccia».

Risultati di Serie A

Bologna - Fiorentina	0-3
Como - Milan	1-2
Inter - Torino	2-0
Juventus - Atalanta	7-1
Lucca - Padova	0-1
Novara - Triestina	5-0
Palermo Lazio	0-0
Pro Patria - Spal	2-2
Sampdoria - Napoli	2-1
Udinese - Legnano	2-1

Salernitana - Padova sospesa al 33 del secondo tempo per invasione del campo.

All'Italia il titolo europeo di bridge

VENEZIA, 7.

I campionati europei di bridge si sono conclusi a Venezia, dopo nove giorni di gara. L'Italia, uscita per la prima volta vittoriosa, dovrà incontrarsi fra due mesi con la squadra americana, campione mondiale 1950, che viene in Italia per mettere in palio il titolo in un confronto coi rappresentanti del bridge europeo.

Nei migliori negozi di alimentari

Pasta di lusso "BRAIBANTI",
in pacchi originali da Kg. 1 e gr. 500 netto

Fiore di farina "BRAIBANTI",
in pacchi originali da Kg. 1 netto

Semolino "BRAIBANTI",
in pacchetti originali da gr. 200 netto

Esclusivista per la Somalia G. COLOMBARINI - Via Carletti 11 - Mogadiscio

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MARTEDI 9 OTTOBRE 1951

MOGADISCIO
Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro - Libreria Impero, Tel. 98 - Tariffa inserzioni: per centimetro di altezza largh. 1 colonna: So. 2 - Annunzi economici: Cent. 25 a parola, min. 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno II - N. 236 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

La composizione della rappresentanza politica nei Consigli Territoriale e di Residenza

Le garanzie amministrative per la durata della carica

Ieri mattina il Consiglio Territoriale sotto la presidenza del capo Ufficio Affari Interni, dr. Benardelli, ha proseguito nell'esame del quesito relativo alla riforma politica.

Sono assenti cinque consiglieri. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, l'Assemblea inizia la discussione del terzo punto del quesito che il relatore legge: «Ai fini della rappresentanza politica ai Consigli di Residenza e nel Consiglio Territoriale, verrebbero prese in considerazione per questo anno tutte le sezioni esistenti e riconosciute al 30 giugno 1951. Le sezioni aperte in data successiva verrebbero riconosciute dietro presentazione di un elenco nominativo di almeno 200 soci per sezione; il Residente prima di accordare il riconoscimento, accerterebbe la veridicità dell'elenco».

Lo scopo di questa disposizione — dire il Relatore — è evidente. Nella precedente seduta l'Assemblea ha approvato a maggioranza la proposta che venga inserito nei Consigli di Residenza un rappresentante politico per ogni gruppo di cinque sezioni aperte da ciascun partito nella circoscrizione della Residenza. Ora si tratta di impedire che i partiti per conquistare un maggior numero di seggi, creino le sezioni sulla carta, eludendo così la finalità del sistema proposto, che è di stimolare la diffusione delle idee politiche, onde favorire il progresso delle popolazioni.

Perciò bisognerebbe che ogni sezione, per essere presa in considerazione contasse almeno un numero di 200 soci. Per quest'anno però, considerato che manca il tempo necessario a svolgere le operazioni di controllo delle liste, tutte le sezioni che alla data del 30 giugno u. s. risultavano aperte ed efficienti verrebbero prese in considerazione a prescindere dalla esibizione dell'elenco dei 200 soci, che sarebbe invece obbligatorio per il riconoscimento delle sezioni aperte o da aprirsi successivamente».

Terminata l'esposizione del Relatore, chiedono di parlare i consiglieri: MAHAMUD AGANE' OMAR, ABDURRAHMAN ALI ISSA, ABDURRAHMAN ABDI, HAGI HASSAN AHMED, HAGI ABDULLAI MURSAL, BOGOR MUSSA IUSUF, MOHAMED SCEK OSMAN, AMIN MOHAMED, MAHALIM EDEN MOHAMED, HAGI MUSSA BOGOR.

Iniziatosi gli interventi, i consiglieri MAHAMUD AGANE' OMAR, ABDURRAHMAN ALI ISSA e HAGI HASSAN AHMED, dichiarano di approvare senza riserve la proposta.

Da parte loro, i consiglieri ABDURRAHMAN ABDI e HAGI ABDULLAI MURSAL, sollevano rispettivamente la questione dei nomadi e quella dell'accertamento del numero degli iscritti.

Il primo dichiara che dovrebbero essere presi in considerazione anche i soci senza sede. Risponde il relatore spiegando che una delle funzioni dei partiti è proprio quella di far nascere nei nomadi il bisogno di eleggersi una stabile dimora. In questo campo i partiti potranno essere utili quanto le municipalità recentemente istituite in tutto il Territorio. I gruppi che non possono costituirsi una sede, potrebbero aderire alle sezioni meno lontane.

Il consigliere HAGI ABDULLAI MURSAL propone che il controllo venga esteso a tutte le sezioni, comprese quelle sorte anteriormente al giugno 1951.

Egli prosegue, precisando che il controllo dovrebbe essere effettuato dai Residenti, presso le sezioni dei partiti, per accertare i registri, le tessere degli iscritti ed i pagamenti effettuati dai soci.

HAGI ABDULLAI MURSAL, chiede poi che si faccia distinzione tra sezioni che hanno 200 soci e sezioni che ne hanno di più.

Sull'argomento parla il Cons. HAGI MURSAL MOHAMED, il quale propone che vengano assegnati dei seggi in più per quelle sezioni che hanno più di 200 soci; il Cons. BOGOR MUSSA IUSUF esprime il parere di portare a 500 il numero dei soci necessari perché una sezione ottenga il riconoscimento.

Prende quindi la parola il Cons. MOHAMED SCEK OSMAN il quale dice: «Il partito Unione Africana in Somalia non accetta la data del 30 giugno per quanto riguarda il riconoscimento delle sezioni, in quanto numerosissime sezioni sono state aperte posteriormente a quella data con migliaia di iscritti, i quali, lo tenga presente l'Amministrazione, costituiscono una parte di popolazione che non può e non deve rimanere ignorata. Anzi avverto che qualora ci si irrigidisse sulla data del 30 giugno il mio partito crederrebbe doveroso non manifestare alcuna opi-

nione in merito ad altre decisioni e si riserverebbe se partecipare più al Consiglio Territoriale.

D'altra parte l'Amministrazione che ci ha invitati a dire se accettiamo la data del 30 giugno, non ci ha spiegato perché mai è stata designata proprio quella data e non quella del 30 novembre che noi proponiamo. Inoltre sembra al mio partito che vi sia una contraddizione nel contenuto dello stesso punto tre del quesito in quanto che per le sezioni esistenti prima del 30 giugno 1951 non viene preso in considerazione il numero degli iscritti, mentre per quelle successive, il riconoscimento dovrebbe essere subordinato alla presentazione di un elenco nominativo di almeno 200 soci.

Risponde il Relatore, precisando che non vi è nessuna contraddizione. Egli torna a spiegare quindi che la scelta del 30 giugno è stata suggerita da ragioni di tempo e dal desiderio di procedere al più presto ad un allargamento dei Consigli di Residenza.

La necessità di prendere in considerazione i gruppi nomadi viene prospettata anche dal Cons. MOHAMED SCEK OSMAN.

Si alza quindi HAGI MUSSA BOGOR per proporre che vengano prese in considerazione soltanto le sezioni che hanno 200 iscritti anche se istituite prima del giugno '51. Alla proposta si associa il Cons. MOHAMED SCEK OSMAN.

Il Cons. MAHAMUD AGANE' OMAR chiede

nuovamente la parola per domandare come mai i Consiglieri italiani, arabo e pakistano si siano astenuti dalla discussione dal momento che anch'essi sono Consiglieri della Somalia ed hanno giurato di consigliare l'Amministrazione per il bene del popolo somalo.

Il Cons. MOHAMED SCEK OSMAN risponde dichiarando che ognuno può astenersi dal manifestare la propria opinione su un argomento. Anche l'astensione è una manifestazione di volontà secondo i principi democratici.

Il Presidente ritiene di interpretare l'astensione dei predetti consiglieri come uno scrupolo di correttezza.

Prende poi la parola il Cons. BONA il quale dice: Noi non sapevamo se il nostro intervento in una questione del genere sarebbe stato gradito.
(Continua in terza pagina)

S. E. GORINI nella regione del Giuba

Stamane S. E. il Segretario Generale Gorini è partito a bordo di un apparecchio militare per recarsi a visitare i territori dei Commissariati dell'Alto e Basso Giuba. Si prevede che egli si fermerà a Baidoa, Lugh, Bardera e Chisimaio, e rientrerà tra un paio di giorni.

Il Primo Ministro egiziano deposita alla Camera le leggi di abrogazione del trattato anglo-egiziano

IL CAIRO, 8.

Lunedì sera il primo ministro egiziano Mustafa El Nahas Pascià ha depositato alla Camera dei Deputati quattro decreti legge. Il primo abroga il trattato anglo-egiziano del 1936 e sopprime i privilegi accordati alle truppe britanniche in Egitto. Tale provvedimento abroga inoltre gli accordi del 1899 per il condominio del Sudan. Il secondo decreto invita il Parlamento egiziano ad effettuare la revisione dello statuto costituzionale del Sudan ed a pronunciarsi sul titolo di Re. Il terzo decreto stabilisce che il Sudan dovrà essere retto da un governo costituzionale democratico che il sovrano sarà proclamato «Re d'Egitto e del Sudan». Il quarto decreto stabilisce che il Sudan avrà una costituzione speciale elaborata dall'Assemblea costituente, eletta dal popolo sudanese ed approvata dal Re. L'Assemblea sarà incaricata della elaborazione della legge elettorale. Il Sudan avrà una rappresentanza democratica ed un governo, per mezzo del quale il Re eserciterà la sua sovranità. Il potere legislativo sarà esercitato di concerto dal sovrano e dalla rappresentanza popolare.

All'atto della presentazione dei quattro decreti legge il primo ministro egiziano ha in conclusione dichiarato: «Per l'Egitto firmi nel 1936 il trattato anglo-egiziano, è per l'Egitto che vi chiedo ora di abrogarlo».

Una commissione composta di membri rappresentanti tutti i partiti egiziani, compresi gli indipendenti, è stata incaricata di esaminare di urgenza i decreti legge depositati dal primo ministro Nahas Pascià.

Si apprende che il governo egiziano pubblicherà un «Libro Verde» riguardante le conversazioni anglo-egiziane sulla questione del trattato.

Le prime reazioni suscitate a Londra negli ambienti ufficiali sono le seguenti: il trattato anglo-egiziano del 1936 resta sempre in vigore e non potrebbe essere denunciato unilateralmente;

la Gran Bretagna continuerà a mantenere e sue truppe nella zona del Canale di Suez in conformità ai termini del trattato; il governo britannico ritiene d'altra parte che i sudanesi hanno il diritto di disporre liberamente da sé stessi.

Al Foreign Office si dichiara che se le notizie saranno confermate — si attende al riguardo un rapporto dell'Ambasciatore di Gran Bretagna al Cairo — dovranno ritenersi tanto più sorprendenti in quanto il governo egiziano era a conoscenza dell'intenzione del governo britannico di sottoporli tra pochissimo tempo un progetto di cooperazione, su di un piede di eguaglianza, per la difesa del Medio Oriente a fianco degli Stati Uniti, della Francia e della Turchia e di alcuni dominions britannici interessati alla sicurezza delle comunicazioni tra Occidente ed Estremo Oriente, come sicurezza necessaria alla difesa del mondo libero.

Queste nuove proposte, si dichiara nei circoli britannici, stavano per essere comunicate al governo egiziano alla fine della settimana.

Conformemente alle clausole del trattato del 1936 la Gran Bretagna ha il diritto di mantenere 10.000 tra ufficiali e uomini nella zona del canale. Secondo informazioni, raccolte negli stessi circoli, gli effettivi — comprese le forze aeree ed aeree — ammontano attualmente a quasi 40 mila uomini; questo maggior numero di effettivi, si giustifica nei medesimi ambienti, si è reso necessario a causa della tensione internazionale. Nelle nuove proposte che il governo britannico stava per sottoporre al Cairo, proposte il cui tenore non è stato mai reso pubblico, Londra aveva, si crede di sapere, intenzione di suggerire al governo egiziano l'evacuazione delle forze inglesi man mano che potevano essere sostituite da truppe egiziane bene addestrate. Riguardo al Sudan, Londra mantiene fermamente il punto di vista secondo cui spetta ai sudanesi soltanto decidere della propria sorte e che non potrebbero essere posti contro la loro volontà sotto la corona del Re Faruk.

Nei circoli politici, dove la campagna elettorale comincia a scaldare gli spiriti, si riconosce unanimemente che l'Egitto non fa un «gioco d'azzardo». Nei circoli conservatori, dove non ci si rende direttamente responsabili dell'aggravamento delle relazioni anglo-egiziane, nell'atteggiamento assunto dal Cairo si vede una delle prime conseguenze della politica di debolezza del governo laburista verso l'Iran.

Gli osservatori diplomatici londinesi hanno questa sera l'impressione che la Gran Bretagna posta davanti all'«ultimatum» del Cairo si sforzerà di ottenere, dalle potenze chiamate a partecipare alla difesa del Mediterraneo orientale, e particolarmente dagli Stati Uniti, che esse facciano uso della loro influenza per far ritornare il Cairo sulla via della ragione.

Tra le personalità recatesi domenica mattina all'Aeroporto per salutare la Missione di Visita delle Nazioni Unite era il Console di Francia, Signor Monge, il cui nome per involontaria omissione non venne citato.

L'ATTIVITA' PARLAMENTARE

Si conclude oggi il dibattito sulla politica estera

Prevista una replica del Presidente del Consiglio

ROMA, 9 matt.

Dopo il breve riposo domenicale oggi Camera e Senato riprendono i lavori. A Montecitorio si avrà la conclusione del dibattito sul bilancio del ministero degli esteri e a Palazzo Madama invece, si concluderà l'esame del bilancio del ministero del lavoro. Si prevede che questa sera dopo gli interventi dei deputati, il Presidente del Consiglio prenderà la parola per replicare alle critiche mossegli. Nel campo dell'attività dei partiti è terminata sul tardi di ieri sera la riunione del consiglio nazionale della Democrazia Cristiana che ha esaminato tutti gli aspetti della attuale situazione politica del paese ed i suoi riflessi internazionali. L'on. De Gasperi ha informato il consiglio nazionale della missione compiuta negli Stati Uniti rispondendo poi direttamente alle domande postegli. De Gasperi ha detto che il suo partito può lavorare tran-

quillamente sia nella continuazione della sua azione nel paese, sia nella preparazione del congresso.

Si è appreso infine che il Consiglio dei Ministri che doveva aver luogo stamane è stato rinviato in quanto De Gasperi e gli altri ministri sono costretti oggi a rimanere alla Camera per la conclusione dell'importante dibattito.

Il Presidente delle Filippine giunto ieri a Roma

ROMA, 8.

Il Presidente delle Filippine, Elpidio Quirino, è arrivato a Roma in aereo, nel pomeriggio, proveniente da Madrid.

Egli è stato accolto alla discesa dall'aereo dal Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, dal Presidente del Consiglio dei Ministri Alcide De Gasperi e da numerose personalità civili e militari.

Una squadriglia di aerei italiani era andata incontro all'apparecchio del Presidente Quirino e lo ha scortato fino all'atterraggio nella capitale italiana.

Durante il soggiorno a Roma il Presidente della Repubblica delle Filippine sarà ospite del Capo dello Stato.

Quirino sarà domani ricevuto in audienza da S. Santità Pio XII.

Convegno economico africano di Milano

Aprile 1952

Nella celebrazione della « Giornata della Somalia e del lavoro italiana in Africa », durante l'ultima Fiera Campionaria di Milano, presenti S.E. Brusasca Sottosegretario agli Affari Esteri, il Prefetto di Milano, il Presidente della S.A.I.S., fondata dal Duca degli Abruzzi, il Segretario Generale della Fiera di Milano Dott. Franci, il Presidente della Società Agricoltori di Genale in Somalia ed altre autorità ed esponenti della vita industriale e commerciale di Milano, veniva fissata l'opportunità di risvegliare l'interesse di Enti e Ditte italiane verso la terra d'Africa che, per l'atteggiamento delle popolazioni comprese quelle dell'Etiopia si apre all'iniziativa italiana ed al nostro lavoro con vaste possibilità. Tale necessità fu posta dal Presidente del Gruppo Bottego, successivamente, al Convegno Internazionale di Studi Mediterranei, tenutosi a Palermo l'11, 12, 13 Giugno scorso, ed incontrava viva simpatia ed interesse da parte dei congressisti anche stranieri.

In una riunione alla Camera di Commercio di Milano il 25 Giugno, veniva infine posto il programma di un Convegno economico Africano da tenersi in Milano nell'Aprile 1952, in occasione della Fiera Campionaria.

Per il Convegno verrà chiesta l'assistenza dei Ministri degli Esteri, dell'Africa e del Lavoro, del Comune di Milano, delle Camere di Commercio, delle Associazioni Industriali e Commercianti, del Rotary, della Camera di Commercio Italo-africana e di quelle di Tripoli, Asmara e Mogadiscio dell'Istituto per l'Africa, e di quegli Enti che possono portare al Convegno un contributo morale.

Questa manifestazione mira a stabilire lealmente, di fronte al Mondo, le possibilità di iniziative in terra d'Africa per gli italiani che oggi abbracciano un ben più vasto orizzonte orientandosi, sia pure con una preferenza alle nostre ex-colonie, a tutto il territorio africano.

E' evidente l'importanza che potrà assumere il Convegno Economico Africano e i risultati pratici che da esso deriveranno.

Le comunicazioni ufficiali che verranno fatte al Convegno, l'esposizione di programmi e l'esame delle varie possibilità, daranno un incremento agli scambi con l'Africa e dimostreranno che sul Continente Africano, per poi, non è affatto sceso il sipario dell'oblio, ma invece in esso si aprono, per l'Italia, le più vaste possibilità di scambio e di iniziativa.

Un chirurgo sovietico scopre un medicamento per la blefarite

MOSCA, 5.
Il chirurgo sovietico Vladimir Filatov di Odesa, membro dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, in collaborazione con Biber e Skordinskya, ha scoperto una nuova medicina per la cura della blefarite, congiuntivite ed altre malattie degli occhi. Tale notizia è stata pubblicata ieri dall'organo ufficiale dei medici russi. Questa nuova medicina, denominata « FIBS » servirà anche per la cura di altre malattie come: artrite, radiculite, ulcera dello stomaco, i celi tubercolari e la tubercolosi dei polmoni e della laringe.

Quattro fonditori italiani ospiti del Dipartimento del Lavoro

WASHINGTON, 8.

I quattro fonditori italiani, Libero Frizzi di Milano, Alberto Giuntoli di Firenze, Francesco Bruni di Roma e Luigi Marotta di Napoli, che hanno accompagnato i gruppi equestri del ponte di Arlington fusi e dorati in Italia, e inaugurati mercoledì scorso, sono stati invitati a compiere un giro istruttivo della durata di sei settimane in varie città degli Stati Uniti.

Il programma di questo viaggio organizzato dal Dipartimento del Lavoro, avrà inizio il 9 ottobre; accompagnati dalla segretaria generale della Federazione Italiana Professionisti e Artisti, signora Petronilla Sesta, i fonditori visiteranno alcuni impianti industriali di New York, Filadelfia, Pittsburg e forse anche Chicago, e prenderanno contatti con gli esponenti sindacali di queste città.

I quattro artigiani hanno assistito alla cerimonia inaugurale delle statue, svoltasi alla presenza del Presidente Truman e dell'on. De Gasperi, ed hanno ricevuto le personali congratulazioni, accompagnate da una cordiale stretta di mano, dello stesso Presidente. Durante il soggiorno nella capitale americana essi sono stati intrattenuti dal rappresentante internazionale della Federazione Americana del Lavoro (AFL), G. P. Delaney, che ha loro illustrato l'organizzazione sindacale degli Stati Uniti, e ricevuti dal consigliere dell'Ufficio Internazionale del Dipartimento del Lavoro, A. Steinbach. Prima di lasciare Washington i quattro artigiani visiteranno Mount Vernon, casa natale di George Washington, la Galleria d'Arte Nazionale, il Museo Nazionale, e saranno invitati ad una colazione offerta in loro onore dalla Confederazione delle Organizzazioni Industriali (CIO).

Il 1° dizionario biografico dell'ONU

LAKE SUCCESS, 8.
E' uscito per i tipi di una casa editrice americana, che lo ha preparato in collaborazione con il Dipartimento Informazioni Pubbliche dell'ONU, il primo dizionario biografico dedicato ai rappresentanti dei vari paesi presso le Nazioni Unite. L'opera, che contiene circa 1.700 biografie, s'intitola « Who is who in the United Nations » e pubblica in appendice anche numerosi chiarimenti sul funzionamento e sulla storia dell'organizzazione, nonché l'elenco cronologico delle conferenze e degli accordi e brevi cenni sui paesi membri.

Cronaca di Mogadiscio

Incidente automobilistico sulla strada Afgoi-Mogadiscio

Una mortale disgrazia è avvenuta sabato scorso all'altezza del 15° chilometro sulla strada Afgoi-Mogadiscio.

Il rimorchio di un autocarro FIAT 626, pilotato da Ueli Bilal Ibrahim di anni 41, diretto a Mogadiscio, si staccava improvvisamente dalla motrice, rovesciandosi fuori strada. La causa della sciagura è da attribuirsi alla rottura del congegno di attacco.

L'incidente provocava la morte istantanea del quarantenne Abukar Babisan Aves, cabila Udan Mahad Moladare, residente ad Afgoi, il quale rimaneva schiacciato al torace, con conseguente emorragia interna.

Le autorità, dopo gli accertamenti del caso hanno autorizzato la rimozione ed il seppellimento del cadavere.

ASSOCIAZIONE MOTOCICLISTICA MOGADISCIO

Premiazione Gara di regolarità Mogadiscio - Merca

Giovedì 11 corrente alle ore 21, nei locali della Sede (Circolo Famiglie d'Italia) avrà luogo la premiazione dei vincitori della gara di regolarità Mogadiscio-Merca.

Sono invitati ad intervenire tutti i concorrenti alla gara e tutti i soci dell'Associazione Motociclistica, unitamente alle proprie famiglie.

A. C. Mogadiscio

Si comunica che è in via di ricostituzione la Sezione di Pugilato, affidata all'insegnante Cancellara Giuseppe, vecchia conoscenza degli appassionati di pugilato.

Tutti coloro che desiderano affiliarsi sono invitati a presentarsi al Circolo Famiglie d'Italia giovedì, venerdì e sabato della corrente settimana dalle ore 17 alle ore 18.

ANNUNZI UFFICIALI

Ufficio Industria Commercio Interno e Lavoro

Con disposizione n. 8, in data 8 ottobre 1951, in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, il Controllore dei Prezzi, sentito il Comitato Controllo Prezzi, ha stabilito, per lo zucchero di produzione S.A.I.S., i seguenti prezzi di vendita, a decorrere dal giorno 10 ottobre c. a.

ZUCCHERO BIANCO CRISTALLINO — per merce resa nuda al magazzino di Mogadiscio — per quantitativi non inferiori al quintale —
all'ingrosso So. 185,70 al q.le
al minuto So. 2,00 al kg.
ZUCCHERO GREZZO — C. S.
all'ingrosso So. 181,70 al q.le
al minuto So. 1,95 al kg.

Comando Corpo di Sicurezza

Il giorno 17 ottobre 1951 dalle ore 8 alle ore 9 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza della Somalia — Sezione Commissariato — una raccolta di offerte per l'acquisto di q.li 15 di formaggio parmigiano di produzione italiana, da consegnarsi franco Deposito Militare Derrate, in lotti da quintali 5 ciascuno, dal 29 ottobre al 1° dicembre 1951.

Chiunque vi abbia interesse può ritirare dalla Sezione Commissariato suddetta la relativa lettera d'invito, indicante le modalità della gara ed i requisiti del formaggio.

Lo "Scir" dei Matan

Domenica 23 Settembre, in una località sita tra il Villaggio Uardigle ed il Bulo Obbligo, è stato tenuto uno "Scir" della gente Matan per stabilire se il Capo Gassim Ali Addo scuoteva o meno il suffragio della maggioranza.

Il risultato della votazione è stato il seguente:

Su 503 partecipanti, n. 106 si sono espressi per la riconferma, n. 397 per la destituzione.

Sarà presto indetto lo "Scir" per la nomina del nuovo Capo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO Osservatorio principale di Mogadiscio

Temperatura massima C° 31,5
Temperatura minima C° 25,5

Giorno 10 ottobre 1951.

Alta marea: ore 10,34 e ore 18,22
Bassa marea: ore 03,20 e ore 18,22

Spettacoli del giorno

Cinema Benadir - « Cielo tempestoso »

Cinema El Gab - « Fuga nella pianura » e documentario.

Cinema Teatro Hamar - « Pazzia » e nuova Settimana Incom.

Cinema Imperiale - « Tentazione ».

Supercinema - « Il ritratto di Jennie » (ultima visione) e Settimana Incom.

ANNUNCI ECONOMICI

AFFITTASI locale attrezzato per uso macelleria completo di cella frigorifera. Rivolgersi Azienda De Vincenzi.

« LUCCIOLA » venerdì sera smarrita penna stilografica caro ricordo, pregasi chi l'avesse trovata consegnarla Redazione Giornale.

Isacco Ghezzi e famiglia partecipano con infinito dolore la repentina ed immatura perdita dell'amato ed indimenticabile

CHIDANE' WOLDEMIKAEI
avvenuta in Asmara il 28 settembre 1951.

مكتب الصناعة والتجارة الداخلية والعمل

قرر مراقب الاسعار طبقا لما

سيظهر عن قريب على الجريدة الرسمية

من الأمر رقم ٨ المؤرخ ٨ أكتوبر

١٩٥١ وبعد الاستماع الى لجنة رقابة

الاسعار ان يكون ثمن السكر من انتاج

شركة سايس (S.A.I.S.) ابتداء من ١٠

أكتوبر الجاري كما يلي:

سكر أبيض في مخازن مقدشو

بدون « جواني » لمقادير لا تقل عن

قنطار واحد

سنتيم صومالي

سعر الجلمة ٧٠ ١٨٥ لكل قنطار

سعر البيع بالقطاعي - ٢ لكل كيلو

سكر أحمر

سنتيم صومالي

سعر الجلمة ٧٠ ١٨١ لكل قنطار

سعر البيع بالقطاعي ٩٥ ١ لكل كيلو.

“PRIMUS,, originali” FORNELLI
LAMPAD E
SALDATORI
RICAMBI
S.A.I.E.M.A. - Tel. 49 - Mogadiscio

CINEMA TEATRO HAMAR:
Oggi in prima visione assoluta
un film COLUMBIA Pictures: :

PAZZIA
NUOVA SETTIMANA INCOM

con William HOLDEN
e Nina FOCH

La questione persiana dibattuta da laburisti e conservatori

LONDRA, 8. Nello svolgimento della campagna elettorale la contesa persiana è diventata uno degli argomenti più dibattuti da parte dei conservatori. Churchill e Eden, in particolare, hanno lanciato un attacco in piena regola per il modo con cui è stato trattato l'affare del petrolio.

I ministri del governo da parte loro — Sir Hartley Shawcross, presidente del Consiglio per il Commercio ed il Sottosegretario per la Guerra W. Wyatt — hanno smentito l'accusa di debolezza formulata dai conservatori dichiarando che l'uso della forza in Persia avrebbe significato una altra guerra mondiale e l'intervento sovietico in Persia. Winston Churchill, dal suo canto, parlando ad un comizio tenuto a Loughton (Essex) durante il suo giro elettorale, ha affermato che l'Inghilterra avrebbe dovuto portare tre mesi fa la disputa sul petrolio persiano, alle Nazioni Unite. Egli ha aggiunto: « Quando il governo persiano decretò la nazionalizzazione dell'industria petrolifera noi avevamo tutto il diritto di adire alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja ».

Quando la Corte dell'Aja diede il suo giudizio a nostro favore, e ciò avvenne tre mesi fa, allora potevamo portare la nostra causa davanti alle Nazioni Unite. Io non posso credere che vi sarebbe stata alcuna necessità di fare una guerra alla Persia ».

« Tali offese ci vengono inflitte soltanto quando il governo britannico è manifestamente debole ed esitante ».

Churchill ha continuato dicendo che Attlee sperava di poter ingannare il primo ministro persiano, dr. Mossadeq, il quale invece vide chiaramente il suo bluff e non si fece ingannare. « Non ricordo altre questioni politiche così importanti che siano state trattate così male, come quella del petrolio persiano ».

Churchill ha poi aggiunto: « Tale questione è sorta dal forte declino del prestigio britannico e dell'autorità dell'Inghilterra nel medio oriente, e ciò ha seguito inevitabilmente la perdita della nostra potenza militare in India. Tuttavia un po' di lungimiranza, ci avrebbe permesso di essere molto più informati all'inizio della disputa ». « Attlee e Morrison si sono lasciati portare verso ogni genere di umiliazione, tenuti in poco conto prima che il nostro appello all'ONU venisse preso in considerazione ».

Dopo aver affermato che anche all'ultimo momento il governo persiano aveva offerto nuovi negoziati e che il Foreign Office aveva risposto che non desiderava più discutere con il dr. Mossadeq, Churchill ha proseguito: « Questa pietosa storia dimostra che la nostra influenza negli Stati Uniti, malgrado la nostra stretta collaborazione con loro, e la grande causa intrapresa in comune per la difesa della civiltà, è ridotta quasi a nulla ».

L'ex ministro degli esteri Eden in un discorso a Leeds, ha dichiarato: « Dopo il rifiuto del riconoscimento della decisione della Corte di Giustizia dell'Aja da parte dell'Iran, la nostra andata all'ONU, diventò un caso molto discutibile ». Egli ha poi continuato: « Se la Persia cadesse nel caos politico ed economico, diventerebbe subito un nuovo satellite dell'URSS ». La evacuazione del personale britannico da Abadan, ha prodotto delle conseguenze tali e di così grande portata, da non averne un esatto concetto al momento attuale ». Eden ritiene che la perdita del petrolio persiano sia costata all'Inghilterra oltre 50 milioni di sterline nel terzo trimestre di quest'anno.

Per contro, a Londra, il Presidente del Consiglio del Commercio, Sir Hartley Shawcross, laburista, ha affermato che se la Gran Bretagna avesse usato la forza ad Abadan, ciò avrebbe scatenato una guerra con l'Iran, ed eventualmente una guerra mondiale: « Molto probabilmente la raffineria di Abadan sarebbe stata distrutta e la vita stessa del personale della compagnia sarebbe stata in pericolo ».

Sir Hartley ha proseguito dicendo che il governo britannico non era affatto del parere di rischiare una guerra mondiale per questo affare, ed ha aggiunto che la « diplomazia del cannone » non era più possibile nel clima odierno dell'opinione mondiale. « Senza dubbio le forze britanniche avrebbero potuto occupare Abadan, ma sarebbe stato poco saggio usare la forza in qualunque momento, salvo per la difesa di vite britanniche ».

« Possiamo pensare che sia una cosa sorprendente il fatto che avendo ottenuto una decisione internazionale a nostro favore, respinta dai persiani, noi non abbiamo avuto il diritto di met-

terla in vigore; ma in base alla Carta delle Nazioni Unite se una decisione della Corte Internazionale di Giustizia non viene riconosciuta da una delle parti contendenti, soltanto il Consiglio di Sicurezza dell'ONU può darle valore esecutivo ».

Il sottosegretario alla guerra Woodrow Wyatt nel suo discorso elettorale a Wellington ha affermato che se l'Inghilterra avesse usato la forza in Persia, questa nazione sarebbe stata probabilmente invasa dalla Russia, ed ha aggiunto: « Come avrebbe potuto l'Inghilterra portare la questione all'ONU in un periodo precedente, mentre gli stessi Stati Uniti stavano facendo del loro meglio per darci il loro aiuto nei negoziati? Tale passo sarebbe stato uno schiaffo della Gran Bretagna all'America, un'offesa ingiustificabile ed immeritata ».

Il ministro dei combustibili, Philip Noel Baker, ad Alveston, ha dichiarato che è stato il governo conservatore, al tempo di Anthony Eden, che aveva concluso l'accordo con la Persia per Abadan, nel 1933, e che il governo laburista aveva cercato quest'anno di iniziare dei negoziati per la revisione delle condizioni di tale accordo. « Dall'inizio della disputa per Abadan, abbiamo seguito la via legale, e continueremo così fino alla fine ».

Il Capo dello Stato alla Festa della Polizia

ROMA, 9.

Ieri mattina alla Passeggiata Archeologica, in occasione della festa della polizia, il Presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi, ha passato in rivista i reparti scelti delle guardie di pubblica sicurezza. Il Presidente della Repubblica è giunto alle ore 9,30 in un'auto scoperta, accompagnato dal ministro degli interni on. Scelba, e dal generale Barboni. In un'altra auto vi erano il generale Pantoni, il generale Galli, il comandante dei corazzieri. Il pubblico prima dell'inizio della manifestazione affollava la tribuna e lungo la passeggiata ed ha salutato con entusiasti applausi tutto il corteo.

Il Presidente della Repubblica prima di prendere posto sulla tribuna, ha passato in rassegna i reparti di polizia schierati lungo la via Pacelli. Alle ore 10 il Presidente Einaudi ha preso posto sulla tribuna fra le autorità, ed ha quindi avuto luogo la sfilata dei reparti ed il corteo dei motociclisti di scorta alla bandiera del Corpo decorata di medaglia d'oro al valore militare.

Studi per la formazione del nuovo esercito giapponese

TOKIO, 8.

Ufficiali giapponesi responsabili, in collegamento con ufficiali dello Stato Maggiore di Ridgway, stanno attualmente mettendo a punto dei piani che prevedono principalmente la costituzione di un esercito giapponese di 300.000 uomini nel periodo di cinque anni. Gli autori di questo piano, il generale Neiji Okamura di 60 anni ed il colonnello Sadachi Shimura, prevedono un esercito di 230.000 uomini divisi in 12 divisioni di cui: una corazzata, tre divisioni aerotrasportate, un'aviazione di 30.000 uomini con 650 apparecchi ed una marina con 45.000 uomini e 300 navj da guerra. L'esercito dovrebbe essere così ripartito: due divisioni di fanteria ed una divisione aerotrasportata con base nell'isola settentrionale di Hokkaido, di fronte alle coste siberiane; una divisione di fanteria ed una aerotrasportata nell'isola Kyu Shyu, davanti alle coste coreane; una divisione corazzata, una divisione di fanteria ed una aerotrasportata, a nord-ovest dell'isola principale di Honshu, ed infine le riserve mobili con base nella regione di Tokio che comprenderebbe il resto delle forze.

Circa l'aviazione, ai 650 apparecchi che saranno di dotazione all'aeronautica si aggiungereanno altri 800 aerei dell'aviazione di marina.

La marina dovrebbe raggiungere un complesso di 250.000 tonnellate e comprenderebbe anche piccole portaerei e sommergibili.

In alcuni ambienti questo piano viene considerato troppo ambizioso, specialmente tenendo conto delle risorse economiche e finanziarie del Giappone.

La differenza essenziale fra il piano governativo e quello del generale Okamura consisterebbe in questo: il primo considererebbe la polizia nazionale di riserva come il nocciolo principale dello esercito in formazione; mentre tale polizia viene considerata dal generale Okamura come « poco sicura » e « troppo americanizzata ». Il secondo piano avrebbe l'intenzione di dissolvere tale forza oppure adibirli esclusivamente ai servizi di polizia.

Il generale Okamura si è dichiarato in favore di un equipaggiamento esclusivamente giapponese, e vorrebbe ritornare « a metodi giapponesi più tradizionali ».

L'Italia parteciperà alla Mostra di Addis Abeba

ROMA, 8.

L'Italia parteciperà ufficialmente alla prima mostra internazionale di Addis Abeba che avrà un carattere industriale agricolo e commerciale. La mostra si svolgerà dal 17 novembre al 2 dicembre con la partecipazione oltre che dell'Italia di tutti i paesi confinanti con l'Etiopia, dell'Egitto, Persia, India e di numerose ditte americane, inglesi, francesi e svedesi e di altri paesi extraeuropei.

ALL'ISTITUTO CULTURALE SOCIALE La conversazione sullo "Stato"

Sabato sera all'Istituto Culturale Sociale vi è stato un insolito affollamento di ascoltatori, convenuti per l'annunciata interessante conversazione dell'Avv. Siniscalchi. Il Presidente dell'Istituto dr. Gasbarri ed il Segretario Seck Nur erano tra i presenti.

L'argomento « Lo Stato » è sembrato tra quelli che in modo particolare hanno interessato i soci ed i simpatizzanti. Gli allievi della Scuola di preparazione politico-amministrativa, in particolare, hanno dimostrato di apprezzarlo in anticipo perchè erano presenti al completo, insieme al direttore della Scuola stessa, prof. Costanzo.

Fin dall'inizio della conversazione si è notata tra i presenti la più viva attenzione. Man mano che gli argomenti venivano sviluppati gli ascoltatori si sentivano sempre più attirati dalle parole che l'oratore andava pronunciando.

L'Avv. Siniscalchi ha parlato del concetto e della denominazione dello Stato e quali sono gli elementi essenziali di esso: popolo, territorio e sovranità. Sulla definizione di sovranità l'oratore si è soffermato illustrandone i vari concetti e specialmente in che senso ogni Stato è sovrano. Da questo argomento è passato a quello dei rapporti di protettorato chiarendone il contenuto giuridico.

Al termine della conversazione hanno avuto luogo, come è norma dell'Istituto, gli interventi degli ascoltatori. Abbiamo assistito a veri e propri contraddittori con la partecipazione degli allievi della scuola di preparazione politico-amministrativa i quali hanno rivelato una insospettata, larga preparazione in diritto costituzionale generale. Ciò che ha poi colpito nella maniera più lusinghiera è stato l'uso di un chiaro frasario tecnico giuridico, il che dimostra il grado di preparazione da essi in così poco tempo raggiunto.

Le conversazioni sull'argomento si dimostrano, come si vede, di grande interesse e poichè la materia è molto vasta si prevede che continueranno per altre tre o quattro riunioni.

Il 13 corrente, quindi di nuovo appuntamento all'Istituto Culturale Sociale, alle ore 19.

La seduta di ieri al Consiglio Territoriale

(continuazione della prima pagina)

to, e perciò ci era parso cosa migliore l'astensione. Terremo, ad ogni modo, conto del desiderio espresso dal Cons. MAHAMUD AGANE' OMAR.

MAHALLIM HUSSEIN ed HAGI ALI BALLE affermano che l'astensione è stata opportuna.

A questo punto si conclude la serie degli interventi ed il Presidente, considerato che nel corso della discussione si sono delineate quattro opinioni diverse, mette ai voti ogni singola opinione.

Sulla proposta del questionario, votano a favore 17 consiglieri. Sulla seconda opinione e cioè dell'esibizione dei duecento soci prescritta per tutte le sezioni esistenti, anche quelle costituite prima del giugno '51, votano a favore 7 consiglieri. La terza opinione relativa all'accertamento da parte del Residente, e la quarta relativa all'estensione dei benefici del provvedimento alle sezioni aperte entro il 30 novembre, vengono respinte.

Dichiarati i risultati, il Consiglio Territoriale passa al punto quarto del questionario, che dice: « Come già i Consiglieri Territoriali, anche i Consiglieri di Residenza godrebbero della garanzia amministrativa durante l'anno di durata in carica. Essi quindi non potrebbero in detto periodo essere sottoposti a procedimento penale, né arrestati, salvo i casi di flagranza, senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione ».

Esso viene approvato senza discussione.

La seduta è tolta e rinviata ad oggi.

Ditta CAPONE Rag. Comm. GINO
Viale Regina Elena 25 - Telefono 45 - MOGADISCIO

PRENOTATEVI!

motta

ha preparato per Voi
assortiti pacchi dono per il

NATALE 1951

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

La delegazione iraniana capeggiata da Mossadeq è giunta a New York

NEW YORK, 8.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri iraniano dr. Mossadeq è arrivato nel pomeriggio all'aerodromo internazionale di New York accompagnato dal seguito di circa diciotto persone.

Mossadeq, che indossava un cappotto spessissimo è disceso dall'aereo con passo esitante mentre un vento fresco soffiava nell'aeroporto. Egli è stato condotto davanti a varie decine di giornalisti, fotografi e cineasti ammassati davanti all'ingresso dell'edificio. Il primo ministro ha subito dato lettura di una lunga dichiarazione in lingua iraniana, mentre le macchine fotografiche scattavano senza sosta. Una folla di circa duecento iraniani, che vivono a New York, agitava bandiere iraniane e americane. In testa agli iraniani era l'Ambasciatore di Persia a Washington, Nasrallah Entezam, Presidente in carica dell'Assemblea Generale dell'ONU. Un solo rappresentante straniero è stato notato; il prof. Ahmed Bokharc della delegazione del Pakistan all'ONU. Mossadeq, terminata la dichiarazione ha preso posto su di una delle cinque vetture dell'ONU che attendevano la delegazione iraniana, scortate da cinque agenti di polizia in motocicletta. Il convoglio si è subito recato all'ospedale di New York, dove il presidente iraniano sarà ospitato durante il soggiorno negli Stati Uniti.

Ecco il testo della dichiarazione letta da Mossadeq in lingua iraniana alla discesa dall'aereo, dichiarazione che è stata subito tradotta in lingua inglese da un membro dell'Ambasciata iraniana a Washington: «Dopo aver percorso parecchie migliaia di chilometri mi trovo oggi all'aerodromo di New York. Intendo dire che negli Stati Uniti vi sono parecchie belle città che valgono la pena di essere visitate, ma New York è la preferita dalle piccole nazioni perché davanti ad essa si staglia la statua della Libertà. Gli iraniani conoscono assai bene la storia degli Stati Uniti, i suoi eroi, la sua guerra per l'indipendenza essi hanno familiarità con questa storia.

E' inutile dire che esiste una grande somiglianza tra gli sforzi ed i sacrifici del popolo iraniano e ciò che voi avete fatto, duecento anni or sono, per liberare la vostra patria dall'imperialismo economico e politico.

Noi desideriamo moltissimo veder conservate e rafforzate le relazioni amichevoli tra la nazione americana e l'Iran. Noi vi riconosciamo come una nazione sincera ed onesta che crede fermamente nella libertà e sappiamo che negli ultimi trenta anni i vostri figli più giovani hanno due volte sacrificato le loro vite sui verdi campi della Normandia e di altre regioni del mondo per conservare la grande eredità dei vostri valorosi antenati. Siamo anche certi che vi opporrete a qualsiasi tentativo per accrescere le sofferenze e la miseria di una piccola nazione. La sola ragione che spiega l'immobilità, le privazioni, l'infelicità dell'Iran negli ultimi cinquant'anni è che una società imperialista, con il pretesto della estrazione e dell'esportazione del petrolio tenta di trarre profitti annuali di parecchie centinaia di milioni di dollari. Le risorse naturali del popolo più necessarie sono state asportate in misura sempre crescente, di anno in anno, a traverso ogni sorta di intrighi e di governi fantocci. La sola controversia che abbiamo con la società anglo-iraniana si cristallizza intorno a que-

sto punto. E' nell'interesse di questa Compagnia che la Gran Bretagna si è assunto la funzione di guardiano ed ha portato questo affare davanti al Consiglio di Sicurezza. Non posso credere che un gruppo di azionisti della vecchia società anglo-iraniana siano stati in grado di trarre vantaggi dalle organizzazioni internazionali esistenti, per continuare il saccheggio delle ricchezze naturali di una nazione povera e per minare alla radice la fede di tutte le piccole nazioni nei principi della giustizia e della libertà che dovrebbero prevalere in ogni paese ».

Il « New York Times », nell'imminenza dell'arrivo del primo ministro iraniano scriveva questa mattina che il vero significato della visita di Mossadeq è che le Nazioni Unite hanno avuto una forza morale tale da trasferire la disputa da Teheran a New York, nonostante che l'Iran abbia rifiutato di ammettere la giurisdizione delle Nazioni Unite nella controversia. Ricordando la proposta di creare una simile compagnia del petrolio nell'Iran, di carattere internazionale, il giornale sostiene che l'intero problema è di fondamentale importanza per mantenere l'Iran nei ranghi delle nazioni libere e per assicurare al suo popolo una sufficiente prosperità onde ripararsi dalla manomissione comunista. Il giornale conclude dicendo che: « L'Iran è un mezzo e non un fine ».

Frattanto da Londra si apprende che il governo è disposto, in seguito a diversi passi compiuti dagli americani, a riprendere i negoziati con il dr. Mossadeq. Finora i portavoce inglesi autorizzati dichiarano che sarebbe inutile riprendere il dialogo con il presidente iraniano attuale. Londra, non intenderebbe accettare di riprendere i colloqui se non dopo aver ottenuto una vittoria, almeno morale, al Consiglio di Sicurezza facendo adottare la risoluzione contro il governo persiano. Gli Stati Uniti avrebbero risposto di essere pronti a sostenere questa risoluzione se il governo britannico acconsentirà prima

RE GIORGIO VERSO LA CONVALESCENZA

La Principessa Elisabetta ed il marito giunti in visita ufficiale nel Canada

La Principessa Margaret a Parigi in Novembre per un ballo di beneficenza

LONDRA, 8.

Il bollettino sanitario recante le notizie sulla salute di Re Giorgio VI annuncia che l'augusto sovrano continua a migliorare; viene inoltre annunciato che in relazione alle soddisfacenti condizioni di salute del Re il bollettino sarà d'ora in avanti pubblicato ogni due o tre giorni.

La Principessa Elisabetta ed il Duca di Edimburgo sono giunti a Montreal, nel Canada, per compiere l'annunciata visita.

L'aereo della B.O.A.C., recante a bordo gli augusti ospiti, è arrivato nella capitale canadese sotto un cielo minaccioso. All'aeroporto erano radunate circa

ad attenuare alcuni passaggi e particolarmente quello in cui la Gran Bretagna accusa Mossadeq di non aver rispettato la decisione dell'Aja relativamente alle misure conservative da applicarsi nei riguardi delle concessioni dell'AIOC. E' possibile che nella risoluzione rimaneggiata che Sir Gladwin Jeeb presenterà alle Nazioni Unite, questo aspetto della questione sia semplicemente ricordato se non addirittura passato sotto silenzio.

COREA

Ridgway invia un ufficiale di collegamento nella zona proposta dai comunisti

TOKIO, 8.

In un messaggio radiodiffuso, il Gen. Ridgway, in risposta alla proposta fatta dai comunisti, ha comunicato quanto segue:

« In relazione alla vostra proposta, relativamente alla estensione della zona neutra, il mio punto di vista è che tutto ciò di cui si ha bisogno è una piccola zona neutra intorno alla nuova sede della conferenza che metta Kaesong, Monsan e le altre strade che collegano queste due località a Pan Mun Yon, al riparo di attacchi ». Questo messaggio è stato letto dal Gen. Frank Allen, capo dell'ufficio informazioni ed era indirizzato ai generali comunisti.

Il messaggio comincia col rigettare sui comunisti la responsabilità del ritardo portato allo svolgimento delle conversazioni nel corso delle ultime settimane; ricorda inoltre che le lettere del Gen. Ridgway al Comando comunista, in data 27 settembre e 4 ottobre stabilivano che la condizione necessaria per assicurare alle due parti eguali libertà di movimento e di controllo era la seguente: « La sede della conferenza deve essere situata approssimativamente a metà

strada tra le due rispettive linee del fronte ». Il messaggio termina dicendo: « Non è con questo mezzo che ognuno potrà assumere la responsabilità della sicurezza nei dintorni della conferenza ».

Il generale Ridgway invierà, intanto, domani, un ufficiale di collegamento a Pan Mun Yon per discutere la ripresa delle conversazioni di armistizio.

Le operazioni militari proseguono su tutto il fronte.

Il ministro degli esteri coreano ha chiesto nuovamente al comando delle Nazioni Unite di inviare un « ultimatum » per cercare di porre termine alla « tattica di propaganda » comunista. Il ministro afferma che la proposta comunista di riprendere le conversazioni a Pan Mun Yon sono « peggio che un rifiuto » e mettono in pericolo la posizione strategica delle Nazioni Unite in Corea. Il ministro degli esteri sud coreano conclude dicendo di sperare che il generale Ridgway non accederà alla proposta dei comunisti.

Il comunicato del Gran Quartier Generale nord coreano, diffuso da radio Mosca, annuncia che « su tutti i fronti le formazioni dell'esercito popolare in stretto collegamento con i volontari cinesi hanno respinto con successo gli attacchi accaniti degli interventisti anglo-americani e delle truppe di Syngman Rhee ».

DALL'INTERNO

Lo Sport a Villabruzzo

VILLABRUZZI, 1° ottobre (rit.).

Come avviene da un paio di domeniche a questa parte, anche ieri, al Campo Sportivo, rimesso in ordine, si è svolto un interessante incontro di calcio.

Le squadre del « Villaggio » e della « Juventus » — avversarie dichiarate da tempo — hanno dato vita ad un incontro veramente emozionante, seguito con grande interesse dai numerosi tifosi accorsi sul Campo.

La vittoria ha premiato, alla fine, i beniamini locali che hanno però dovuto profondere nella lotta ogni loro energia.

L'incontro è così terminato per 1 a 0 a favore del « Villaggio » ed il punto della vittoria è stato realizzato con un tiro improvviso e violento del centro attacco Omar Hagi.

Le squadre, agli ordini dell'arbitro Abdulhafiz Mohamed Seek, sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

JUVENTUS (Giallo-rossi): Hamet Abdalla, Salah Omar, Hamed Aver; Ali Abdalla, Abuker Musse, Abdullahi Iusuf; Mohamed Barrò, Ater Eimoi, Abdulcader Ali e Talip Said.

VILLAGGIO (Bianco-neri): Hassan Said, Hagi Omar, Mohamed Olad; Abdulcader Scermani, Said Zeid, Mohamed Isse; Iusuf Musse, Ali Salim, Omar Hagi, Abdulcader Sufi e Abucar Abdulcader.

I migliori in campo: Hassan Said, Hagi Omar, Mohamed Olad, Omar Hagi ed Abdulcader Sufi della squadra del Villaggio. Hamet Abdalla, Salah Omar, Hamed Aver, Ater Eimoi, ed Abdulcader Ali della Juventus.

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 1951

MOGADISCIO
Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITÀ: Agente Porro - Libreria Impero, Tel. 98 - Tariffa inserzioni: per centimetro di altezza largh. 1 colonna: So. 2 - Annunzi economici: Cent. 25 a parola, min. 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno II - N. 237 - Prezzo 10 cent.
Numero a sei pagine

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Sintomi e indicazioni

Non si potrà certo accusare l'Amministrazione di voler essere conservatrice e di non voler assecondare l'evoluzione verso forme più moderne degli istituti tradizionali come l'attuale organizzazione tribale. La seduta di sabato del Consiglio Territoriale è stata, a questo proposito, di estremo interesse. Era stato proposto — pur senza che si intaccasse l'organizzazione tribale — di dare ad essa una base più moderna, in maniera che la rappresentanza delle tribù negli organismi rappresentativi (Consiglio Territoriale e Consigli di Residenza) fosse più aderente al principio, universalmente accettato, della delega del potere dal popolo ai rappresentanti mediante una periodica manifestazione espressa di volontà, quale è la scelta elettorale. Nel caso concreto, si era suggerito che i capi si presentassero ogni due o tre anni al giudizio della loro tribù la quale, in uno "scir" tenuto secondo le regole tradizionali, poteva revocarli o confermarli.

La discussione in Consiglio Territoriale è stata ampia, diffusa, serena: quasi tutti i consiglieri hanno preso la parola, e con una maggioranza schiacciante (18 contro 4) hanno espresso parere contrario.

La forza della tradizione si è evidentemente manifestata in modo assai chiaro, ed ha mostrato quali profonde radici abbia nell'animo somalo.

Ciò induce, naturalmente, a riflettere ed a chiedersi: sono effettivamente ancora immaturi i tempi per modifiche strutturali di questo genere? Occorrerà, piuttosto, studiare il sistema di inquadrare la organizzazione tribale, quale essa è attualmente, nella organizzazione costituzionale del futuro Stato somalo? Sono gli stessi somali che devono approfondire la questione, e devono rendersi conto dell'enorme importanza che essa ha. Noi non vogliamo né fare ipotesi né suggerire soluzioni: vogliamo soltanto rilevare e segnalare che la seduta del 6 ottobre del Consiglio Territoriale ha avuto indubbiamente un'enorme importanza e deve far riflettere molto.

D'altra parte non si può neppure dire che la maggioranza dei Consiglieri Territoriali si mostri ostile per principio a quelle che sono necessità immediate e evidenti di un adeguamento della rappresentanza nel Consiglio Territoriale e nei Consigli di Residenza.

(Continua in 3ª pagina)

IERI AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Base territoriale nella rappresentanza

Il concetto di assumere la cifra approssimativa della popolazione delle varie circoscrizioni per la designazione dei Cons. Territoriali e di Residenza non solleva obiezioni

Ieri il Consiglio Territoriale si è riunito alle 10 sotto la presidenza del Capo Ufficio Affari Interni, Dr. Benardelli. Sono assenti soltanto quattro consiglieri.

Viene data lettura al verbale su espressa richiesta di alcuni consiglieri, in sola lingua italiana. Il verbale viene approvato. Prende la parola il Relatore Dr. Lo Faro, il quale illustra, con ampie e chiare spiegazioni il punto quinto del questionario da esaminare che, è il seguente: «Allo scopo di promuovere un superamento del sistema tribale, il numero dei rappresentanti delle tribù in seno al Consiglio Territoriale non verrebbe più fissato sulla base della consistenza dei gruppi etnici, ma sulla base della consistenza della popolazione complessiva per ogni Regione. Ad ogni Commissariato verrebbe assegnato un seggio per 70.000 abitanti (ma non meno di 2 seggi), sicché si avrebbe un totale di 19 seggi regionali o territoriali, così ripartiti: Alto Giuba 5, Basso Giuba 2, Benadir 4, Migurtinia 2, Mudugh 2, Uebi Scebeli 4. Alla loro assegnazione si procederebbe senza distinzione di gruppi etnici. Coloro che in ogni Consiglio di Residenza, appositamente radunato, avranno conseguito il maggior numero di voti, senza alcun riguardo allo loro appartenenza a questo o quel gruppo etnico, andrebbero a rappresentare la Residenza nell'Assemblea Regionale per la designazione, in numero doppio, dei rappresentanti della Regione al Consiglio Territoriale. Ogni Consiglio di Residenza invierebbe all'Assemblea Regionale un membro per 10.000 abitanti della residenza o frazioni di 10.000».

Si iscrivono a parlare i Consiglieri: Dr. FALCONE, Avv. BONA, ISLAO OMAR ALI, MOHAMUD AGANE' OMAR, HAGI ISMAIL IUSUF, HAGI ALI BALLE, DUALE CAHIE, ABDI HAGI IUSUF, BOGOR MUSSA IUSUF, OSMAN HAGI MOHAMED, HAGI HASSAN AHMED, MAHALLIM EDEN MOHAMED, ABDURRAHMAN ABDI, AMIN MOHAMED, MAHALLIM HUSSEIN, MOHAMED SCEK OSMAN, HAGI MUSSA BOGOR, HAGI ABDULLAI MURSAL, HAGI MOHAMED HUSSEIN AHMUD.

Dopo una richiesta di spiegazione del Consigliere Territoriale Dr. FALCONE, cui risponde il Presidente, prende la parola l'Avv. BONA, il quale dice: «Il criterio territoriale è un criterio di progresso. In tutti i paesi del mondo gli istituti rappresentativi sono basati sulla entità della popolazione divisa per unità territoriali; però dati i due diversi settori che si vogliono far partecipare alla composizione del Consiglio Territoriale si potrebbe avere, adottando il sistema proposto dall'Amministrazione, delle interferenze e sovrapposizioni tra i due elementi costitutivi della società somala».

All'Avv. Bona risponde il RELATORE dando alcune spiegazioni.

Dopo alcune osservazioni del Consigliere Territoriale ISLAO OMAR ALI, parlano i Consiglieri: MOHAMUD AGANE' OMAR, HAGI ISMAIL IUSUF, HAGI ALI BALLE, DUALE CAHIE, ABDI HAGI IUSUF, BOGOR MUSSA IUSUF, OSMAN HAGI MOHAMMED, MAHALLIM EDEN MOHAMMED, ABDURRAMAN ABDI, AMIN MOHAMUD e MAHALLIM HUSSEIN, i quali di scutoano ampiamente sul numero dei consiglieri territoriali da assegnare a ciascun Commissariato sulla base della circoscrizione territoriale e della popolazione in essa esistente.

Prende quindi la parola il consigliere MOHAMUD SCEK OSMAN, il quale esprime l'opinione che l'argomento debba essere meglio studiato ed approfondito.

Dopo alcune osservazioni del consigliere HAGI MUSSA BOGOR, prende la parola HAGI ABDULLAI MURSAL il quale sostiene che il sistema di richiedere la designazione agli enti interessati di un numero di persone doppio dei consiglieri territoriali da nominare, toglie valore alla designazione stessa.

Risponde il RELATORE Dr. Lo Faro spiegando come tale sistema sia perfettamente concorde all'Accordo di Tutela e anzi, vada oltre quanto l'Accordo di Tutela prevede.

Prende in ultimo la parola il Consigliere HAGI MOHAMUD HUSSEIN il quale esprime anche egli parere favorevole alla designazione dei consiglieri su base territoriale e propone alcune condizioni alla designazione, come per esempio quella che le persone designate non abbiano precedenti penali.

Alle 13,30 la seduta viene rinviata ad oggi.

Colloquio di Mossadeq con il delegato americano dell'ONU

NEW YORK, 9. Il primo ministro iraniano dottor Mossadeq si trova, come abbiamo annunciato ieri, ricoverato all'ospedale di New York. Un bollettino medico sulle condizioni di salute del presidente del consiglio iraniano, firmato dal dottor Claude Forkner, annuncia che Mossadeq si è ritirato ieri di buona ora nella sua camera ed ha dormito bene dopo aver trascorso una giornata faticosa, avendo tenuto diverse conferenze stampa. Mossadeq dovrà essere sottoposto ad una serie di esami medici, essendo molto ammalato.

Ieri il primo ministro iraniano ha avuto un colloquio di oltre un'ora con il delegato americano all'ONU, Ernest Gross. Si dichiara che è stata una visita di cortesia nel corso della quale, tuttavia, il delegato americano ha esposto a Mossadeq la procedura in uso presso il Consiglio di Sicurezza che dovrà riunirsi giovedì per ascoltare il di lui esposto. Al colloquio ha assistito George Mac Ghee, sostituto segretario americano incaricato delle questioni del Medio Oriente.

Finora non si sa come la questione dei petroli persiani sarà affrontata al Consiglio di Sicurezza. Una cosa soltanto è certa, e cioè quello che lo stesso premier iraniano ha dichiarato: «L'Iran non accetterà alcuna ingerenza del Consiglio di Sicurezza in ciò che il governo iraniano considera come affare puramente interno». D'altra parte un portavoce ha detto che l'Iran è pronto ad iniziare negoziati con la Gran Bretagna e ad accettare proposte, ma ciò non mai sotto gli auspici del Consiglio di Sicurezza che non ha alcun diritto di occuparsi della controversia.

Facendo eco a queste parole da Londra si annuncia che il governo britannico è disposto, in seguito ai passi americani, a riprendere i negoziati con Teheran dopo aver ottenuto almeno una vittoria morale al Consiglio di Sicurezza.

Il dibattito alla Camera si prolunga oltre il previsto

Il discorso dell'On. Togliatti riconosce implicitamente il lato positivo dei colloqui italo-americani

ROMA, 9.

Il dibattito che si svolge alla Camera dei Deputati sul bilancio del ministero degli affari esteri non si concluderà che nella giornata di oggi, contrariamente al previsto.

Le previsioni infatti che volevano per ieri sera la chiusura della discussione generale sono state smentite in quanto alcuni deputati sono ancora iscritti a parlare e quindi soltanto oggi si avranno la replica del Presidente del Consiglio e successivamente la votazione. Nella seduta di ieri pomeriggio ha preso la parola l'on. Togliatti il quale oltre a criticare la politica atlantica ha sostenuto che De Gasperi, nel suo viaggio negli Stati Uniti abbia mirato soltanto ad ottenere una revisione delle clausole militari del trattato di pace, riconoscendo così implicitamente

il maggiore lato positivo dei colloqui di Ottawa e di Washington. Negli ambienti politici romani, il discorso del leader comunista veniva commentato in questo senso e veniva sottolineato come Togliatti in questa occasione si sia lasciato sfuggire una affermazione tanto compromettente. Infatti l'oratore nei suoi attacchi non ha potuto fare a meno di ammettere, pur sfruttando il fatto secondo le sue opinioni cominformiste, che gli stati occidentali sono decisi a raggiungere una revisione del trattato di pace con l'Italia, dimenticando forse che questo obiettivo era il più importante della missione del Presidente del Consiglio negli Stati Uniti.

DOPO LA VISITA IN SOMALIA

L'On. Taviani riceve i Membri della Missione delle N.U.

ROMA, 9.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, On. Taviani ha ricevuto a Palazzo Chigi i Membri della Missione di visita delle Nazioni Unite per i Territori sotto tutela dell'Africa Orientale.

La Missione è in viaggio di ritorno a New York dopo aver terminato la visita alla Somalia sotto amministrazione fiduciaria dell'Italia.

Il Sottosegretario di Stato on. Taviani ha intrattenuto i Membri della Missione in cordiale colloquio.

CHE PAZIENZA CI VUOLE CON SYLVIA!

È un pezzo che la nostra cara Sylvia Pankhurst ci lascia in pace. O per lo meno le diceva meno grosse del solito. Forse aveva esaurito tutto il suo repertorio nel suo libro «Ex Italian Somaliland».

Ma ogni tanto ne vien fuori qualcosa che non si può lasciar passare. Nel numero del 4 agosto del *New Times and Ethiopia News*, afferma che in Somalia non possono entrare giornali e pubblicazioni straniere. E cita una certa ordinanza del Commissario Gubbarrì che sarebbe stata pubblicata nel «Corriere della Somalia» del 15 luglio 1950. Intanto il giornale del 15 luglio non contiene nessuna ordinanza; è il giornale del 25 luglio che contiene un avviso — e non una ordinanza — che non riguarda affatto la stampa, nel senso di giornali e libri. È un avviso che, ricorda che, come in tutti i Paesi civili, occorre il permesso della polizia per attaccare manifesti ed avvisi in pubblico.

Invece, perché non legge Sylvia Pankhurst il

Rapporto dell'Amministrazione Italiana al Consiglio di Tutela? Vi avrebbe appreso (pag. 132) che non solo qui non esiste alcuna forma di censura, e può entrare senza controllo qualsiasi libro e giornale — persino quello di Sylvia Pankhurst — ma che non esiste nessuna restrizione alla Stampa. Chiunque, in questo Paese, può pubblicare un giornale, senza chiederne il permesso a nessuno. Il guaio è che i suoi famosi «testimoni oculari» (come il famoso corrispondente di Sylvia, Mohamed Faecia, che si è rifugiato all'estero perché condannato per omicidio da un tribunale inglese, e non italiano) sapranno scrivere, ma, stranamente, non sanno leggere, perché altrimenti saprebbero queste cose. E avrebbero anche fatto rilevare a Sylvia che non era il caso di far stampare su di un giornale di Aden, il «Fatah ul Gesira» del 30 settembre, che essa, lottima Sylvia, ha vissuto in Somalia per 16 anni.

Qui, Sylvia Pankhurst non è mai stata, né 16 anni, né uno, né mezzo, altrimenti non avrebbe scritto e non scriverebbe tante sciocchezze su questo paese.

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

COMUNICATO

La Camera di Commercio della Somalia comunica ai suoi Soci di essere stata informata dall'Amministrazione, in risposta all'interessamento del suo Presidente, che la Ditta De Vincenzi, in seguito ad accordi con l'Amministrazione stessa, ha sospeso, per il corrente mese, l'invio agli utenti di qualsiasi richiesta di pagamento dell'energia erogata.

ANNUNZI UFFICIALI

COMMISSARIATO REGIONALE DEL BENADIR

Sospensione del servizio disinfestazione autoveicoli ai posti di blocco di Afgoi e Balad

Essendo venuti meno i motivi che ne consigliarono l'adozione sono stati soppressi i servizi di disinfestazione obbligatoria, per autoveicoli, ai posti di blocco di Afgoi e di Balad.

L'istituzione di detti servizi fu annunciata con bando del Commissariato Regionale del Benadir dell'11 giugno 1950.

La sospensione decorre dal 1° ottobre 1951.

Ufficio Industria Commercio Interno e Lavoro

Con disposizione n. 8, in data 8 ottobre 1951, in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, il Controllore dei Prezzi, sentito il Comitato Controllo Prezzi, ha stabilito, per lo zucchero di produzione S.A.I.S., i seguenti prezzi di vendita, a decorrere dal giorno 10 ottobre c. a.

ZUCCHERO BIANCO CRISTALLINO — per merce resa nuda al magazzino di Mogadiscio — per quantitativi non inferiori al quintale —

all'ingrosso So. 185,70 al q.le
al minuto So. 2,00 al kg.

ZUCCHERO GREZZO — C. S.
all'ingrosso So. 181,70 al q.le
al minuto So. 1,95 al kg.

Movimento del Porto

Arrivi piroscafi giorno 9: negativo.
Arrivi sambuchi:

Sambuco « Najno » (inglese) da Lamo con scalo a Merca, vuoto senza passeggeri.

Sambuco « Edaidalker » (inglese) da Lamo, con scalo a Merca. 8 tonn. di legname senza passeggeri.

Partenze piroscafi giorno 9: negativo.
Partenze sambuchi:

Sambuco « Nur El Bar » per Alula con 58 tonn. di granoturco e 4 passeggeri.

Sambuco « Saala » per Alula con 63 tonn. merce varia e 5 passeggeri.

Presisioni arrivi e partenze per i giorni 11 e 12: negativi.

Il sambuco somalo « Na Salmuminin »

Partito l'8 corrente da Mogadiscio con 40 tonn. di merce, 14 persone di equipaggio e 9 passeggeri, per Bender Beila, si è trovata ieri in difficoltà per infiltrazioni d'acqua allo scafo e si è rifugiato nell'insenatura di Uar Scek.

Ieri stesso sono stati inviati mezzi nautici e terrestri per assistenza al sambuco ed alle persone.

In Corte d'Assise

Nei giorni scorsi, la Corte d'Assise di Mogadiscio, presieduta dal Giudice Raspini, si è occupato di un grave fatto di sangue, avvenuto il 10 maggio a Scusciuban.

Ecco il fatto: Tale Abduraman Mussa Mohamed, uccideva, per rapinarla di una capra, una bimba quattordicenne, certa Fita Iusuf.

Dopo di ché egli si recava al bivacco di quattro compagni, per ripartire la capra. In quel momento sopraggiungeva il tredicenne Abduraman Iusuf in cerca del proprio bestiame. I malviventi temendo di essere denunciati lo uccidevano.

Fu una bimba decenne che, eludendo lo sguardo degli assassini, correa a denunciare il fatto alla Polizia che interveniva tempestivamente trando in arresto i colpevoli.

All'odierno dibattimento, il pubblico Ministero, Marciante stigmatizzando il duplice crimine, chiedeva gravi pene per gli imputati.

La corte, dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, infliggeva all'Abduraman Mussa la pena di 28 anni di reclusione; ad altri due 18 anni e agli ultimi due, un anno di reclusione per ricettazione.

E' uscito il secondo numero di

"MERIDIANO SOMALO"

LEGGETELO!!!!

DIFFONDETELO!!!!

AVVISO D'ASTA

Il giorno 17 ottobre 1951 dalle ore 8 alle ore 9 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza della Somalia — Sezione Commissariato — una raccolta di offerte per l'acquisto di q.li 15 di formaggio parmigiano di produzione italiana, da consegnarsi franco Deposito Militare Derrate, in lotti da quintali 5 ciascuno, dal 29 ottobre al 1° dicembre 1951.

Chiunque vi abbia interesse può ritirare dalla Sezione Commissariato suddetta la relativa lettera d'invito, indicante le modalità della gara ed i requisiti del formaggio.

SCHERMO NERO

E' stato arrestato Omar Giemale Ali (Abgal-Uaesle) di anni 25, domiciliato in Uardiglei, responsabile di lesioni personali, giudicate guarigili in dieci giorni, salvo complicazioni, commesse in danno di Ali Rague Mohamed (Averghedir).

Per furto di oggetti di vestiario del valore complessivo di So. 90, è stato arrestato tale Mohamed Hassan Auale (Merehan Siad Ussen) di 15 anni domiciliato a Bondere.

La vittima del furto è Said Salah Nesi, domiciliato in via Guido Corni.

LOTTERIA «IL FIOCCO VERDE»

La vendita dei biglietti

I biglietti della Lotteria « IL FIOCCO VERDE » a beneficio dei bambini poveri sono in vendita presso:

ALTA MODA — BAR NAZIONALE
ALIMENTARI COMINO (Bar Fiat)

Inoltre, alcune signore e signorine che si sono assunte il compito di contribuire alla migliore riuscita di questa manifestazione di umana solidarietà, si recheranno presso i generosi acquirenti offrendo i biglietti.

"Birra DREHER,"

Fratelli DEL CARLO - Telefono 407

ALABAR

VIA BALAD

Apertura domenica sera 14 ottobre 1951
Nuova gestione - Locale rimesso a nuovo

La Ziara di Scek Muallim Abubaker a Merca

Informiamo tutti i musulmani che il 12 del mese di Moharram 1371, corrispondente al 14 ottobre 1951, avrà luogo a Merca la commemorazione annuale della morte del nostro padre Scek Muallim Abubaker Mohamed el Bimali, sulla tomba del defunto.

Preghiamo tutti i musulmani di partecipare a questa commemorazione e di onorarci con la loro presenza. Ringraziamo profondamente. Iddio vorrà ricompensarvi.

I promotori della cerimonia:

Ali Muallim Abubaker, figlio del defunto; Usido Haggi Ibrahim, allievo del defunto.

نعلم كافة المسلمين انه سيقام الاحتفال السنوي لذكرى وفاة المغفور له والدنا الشيخ معلم ابوبكر محمد البيمالي في اليوم الثاني عشر من شهر محرم عام ١٣٧١ هـ الموافق ١٤ اكتوبر سنة ١٩٥١م عند ضريحه المشهور بمدينة مركه. ورجاءنا من كل المسلمين ان يشاركونا في اقامة هذه الذكرى ويشرفونا بحضورهم ولهم منا عظيم الشكر والثناء ومن الله عظيم اجر والثواب

الفائم

إعلى معلم ابوبكر ابن المرحوم وسيدوا حاج ابراهيم تليذ المرحوم

Spettacoli del giorno

Cinema Benadir - « A che servono questi quattrini ».

Cinema El Gab - « Notte di Paradiso ».

Cinema Teatro Hamar - « Pazzia » e Nuova Settimana Incom.

Cinema Imperiale - « Cielo tempestoso ».

Supercinema - « Letti gemelli » prima visione assoluta. Nuova Incom N. 260.

ANNUNCI ECONOMICI

L'AUTORIMESSA CABERLETTI mette a disposizione per la sua clientela vetture Fiat 1400, 1100 e Topolino C. con e senza autista. Telefono 404.

VENDESI Furgoncino Dodge tipo 42. Rivolgersi Azienda Elettrica dr. Cosmo De Vincenzi.

CAUSA mancata costruzione cedes partita cemento e tondino ferro per cemento armato. Rivolgersi dr. Garino Farmacia Imperiale.

AFFITTASI locale attrezzato per uso macelleria completo di cella frigorifera. Rivolgersi Azienda De Vincenzi.

Questa sera al SUPERCINEMA George BRENT - Joan BENNETT - Mischia AUER in

LETTI GEMELLI

Le situazioni più impensate e più comiche in una deliziosa commedia !!

PRIMA VISIONE ASSOLUTA

NUOVO INCOM N. 260

ELENCO dei pagamenti effettuati dal 26 maggio al 10 giugno 1951 dalle Sottocommissioni per la liquidazione delle competenze arretrate al personale Somalo, disposti dall' Ordinanza N 20 in data 20 maggio 1950, per l'ammontare complessivo di So. 86.800 IN TOTALE DALL'INIZIO DEI PAGAMENTI SONO STATI EROGATI COMPLESSIVAMENTE So. 8.751.516

SOTTOCOMMISSIONE DI VILLABRUZZI

Abdi Uarsama	Auadle	Abdalla
Abdulla Iollahò	Auadle	Ibrahim Issa
Abdulla Mahat	Abgal	Daud
Abukar Mahat	Mobilen	Magalle
Ahmed Ali	Arabo	Iafei
Ahmed Tohò	Abgal	Abdalla Ag.
Assan Arai	Mobilen	Magalle
Assan Mohamed	Abgal	Mohamed M.
Calò Osman	Auadle	Ali Madanen
Ghean Assan	Abgal	Daud
Gheoi Ghelle	Averghedir	Saad
Mah. Mohamed	Omar Mahm.	Egalle
Mahò Mohamed	Auadle	Agon Abdalla
Mohamed Ali	Auadle	Abdalla
Mohamed Mahallim	Mobilen	Magalle
Mohamed Scek Ali	Abgal	Uaesle
Nur Aile	Averghedir	Aer

1° SOTTOCOMMISSIONE DI MOGADISCIO

Abdi Aio Farah	Murosada	Septi
Abdi Daholo Ansciur	Aguran	Ualamoghe
Abdullahi Ali Aden	Dissò	Mudun
Adan Abdi Ali	Madiban	Culber
Adan Ansciur Ussen	Ogaden	Ghellimes
Ahmed Elmi Samant.	Casciacabe	Saleh
Ahmed Gutale Aiò	Averghedir	Soleman
Ahme Mohamed Addò	Abgal	Abdulla Gal.
Ali Adan Farah	Dolbahante	Galid
Assan Farah Alane	Averghedir	Aer
Assan Mohamed Ibrahim.	Aguran	Ualamoghe
Assan Nur Gurre	Auadle	Aden Uarsama
Barre Mussa Assan	Omar Maham.	Mohamed Om.
Erzi Farah Mahamud	Averghedir	Aer
Farah Ali Farah	Averghedir	Soleman
Farah Artan Ali Elmi	Averghedir	Saad
Farah Ieverò Alessò	Murosada	Septi
Gaal Mohamed Omar	Abgal	Matan
Galib Gaid Abdalla	Arabo	Genedi
Gheidi Addo Mohamed	Abgal	Daud
Ibrahim Moh. Ahmed	Abgal	Matan
Iole Moh. Mahamud	Abgal	Eli Omar
Iusuf Said Mahamud	Descisce	Zaccaria
Mahamud Añò Nur	Murosada	Septi
Mahamud Farah Ali	Murosada	Septi
Mah. Moh. Mahamud	Abgal	Iacob
Moh. Abdi Abdinur	Dir	Faghi Moh.
Moh. Giumale Osman	Abgal	Uaesle
Moh. Giumale Raghe	Averghedir	Soleman
Moh. Mah. Alessò	Abgal	Uaesle
Moh. Uelie Ghedi	Averghedir	Soleman
Muddei Ared Adan	Murosada	Fol Olus

1° SOTTOCOMMISSIONE DI MOGADISCIO

Omar Ali Mahamud	Abgal	Daud
Omar Mahamud Eidar	Abgal	Daud
Osman Barrò Ahmed	Galgal	Alofi
Osman Gassim Abucar	Scidle	Barre
Osman Mohamed Ali Osman	Mah.	Bah Dir
Osman Scek Omar Agi	Dafet	Erdo
Saleh Ali Saleh	Arabo	Olaghi
Saleh-Mussa Assan	Suacron	Abduraman
Subrie Elmi Mohamed	Abgal	Uaesle
Ulusso Agalle Culmic	Abgal	Uaesle
Ussen Issa Guled	Issa Mah.	Mussa Issa

SOTTOCOMMISSIONE DI DUSA MAREB (1° Parte)

Abdi Issa Elmi	Merehan	Elai
Abdullahi Alane	Merehan	Uarsama
Abdullahi Ali	Merehan	Eli
Abdullahi Mohamed	Arabo	Meheri
Abdulle Ersi	Merehan	Uagarda
Abdulle Canne	Merehan	Ali Dalal
Afdu Abdi	Aer	Aianle
Ahmed Abdi	Aer	Absie
Ahmed Aschir	Merehan	Bah Darandol.
Ahmed Giama	Issa Mah.	Abucar Issa
Ahmed Mah. Barre	Merehan	Coscin
Ahmed Nur Uarsama	Merehan	Allamagan D.
Ali Egalle Siad	Merehan	Bah Ogaden
Ali Guled Dini	Merehan	Uarfa Dalal
Arbi Giama Magan	Merehan	Allagaman D.
Aschir Farah	Omar Mah.	Calaf
Asci Scekdon Dini	Merehan	Osman
Asci Undubei Moham.	Merehan	Uarsame
Assan Agi Osman	Omar Mah.	Ersi
Assan Ali Uarsama	Merehan	Ersi
Assan Elmi Guled	Averghedir	Saad
Assan Ersi Elmi	Merehan	Uagarda
Assan Ussen Mohamed	Merehan	Uarfa Dalal
Calif Sciaur	Beidian	Ibrahim

Daher Alane	Merehan	Uagarda
Daher Liban	Issa Mah.	Abucher Issa
Erzi Abdulla	Merehan	Bar Darandol.
Erzi Afrah	Merehan	Uagarda
Farah Alane Magan	Merehan	Allamagan D.
Farah Ali Giama	Merehan	Allamagan D.
Farah Uarsame	Aer	Aiaverdorac.
Giama Ali Assan	Merehan	Allamagan D.
Giama Uaiei	Merehan	Uarfa Dalal
Issa Ahmed Assan	Omar Mah.	Garap sare
Issa Ali Ahmed	Ibrahim	Beidian
Mah. Mah Ali	Merehan	Bah Darandol.
Mahamud Moh. Ali	Lelcasse	Moh. Mumin
Mah. Moh. Issa	O. Mahamud	Moh. Issa
Moh. Botan Assan	Averghedir	Saad
Moh. Dini Aden	Merehan	Uarsama
Moh. Egal Fara	Merehan	Uagarda
Moh. Giama Magan	Ibrahim	Beidian
Moh. Iusuf Auadle	Merehan	Osman
Moh. Samantar Amal	Merehan	Uarsama
Moh. Scire Egal	Merehan	Said Ussen
Osman Abdulle Musse	O. Mahamud	Mahad
Uarsama Samantar Is.	Issa Mah.	Mussa Issa
Ussen Abd. Mohamed	Merehan	Uagarda

SOTTOCOMMISSIONE DI BARDERA (1° Parte)

Abdi Aden Ali	Mallimuen	Ilmamis
Abdi Iusuf Sciarim.	Merehan	Farah Ugas
Abdi Moh. Iusuf	Ormale	Toluen
Abdullahi Assan Moh.	Merehan	Farah Ugas
Abdullahi Elmi Layan	Merehan	Urnidigh
Abdullahi Sciaft Ersi	Aulihan	Turadde
Aden Daud Uarfa	Gigele	Dubbik
Ahmed Abdur. Ussen	Harti	Lelcasse
Ahmed Issak Moh.	Dir	Fogolal
Ahmed Omar Elmi	Ormale	Toluen
Ahmed Scek Don Egal	Merehan	Eli
Ali Gibril Omar	Merehan	Talha
Ali Ibrahim Aden	Ribbi	Auchero
Assan Ibrahim Ali	Aulihan	Ali
Assan Ibrahim Ali	Ghelidle	Ibiloue
Assan Ussen Moh.	Gargin	Alim
Borre Abdull. Abdi	Caranle	Saule
Bule Ibrahim Moh.	Leisan	Orsi
Cabie Elmoghe Iusuf	Aulihan	Turadde
Dini Moh. Doale	Merehan	Farah Ugas
Erzi Mohamed Giama	Hrti	Omar Mah.
Gabbe Assanò Mursal	Leisan	Orsi
Giama Assan Moh.	Harti	Beidian
Giama Mohamed Ali	Harti	Ali Gibrail
Gulet Uarsama Moh.	Auadle	Aden Uarsama
Gure Scegò Ahmed	Aulihan	Aden Cher
Iacò Moh. Gulet	Merehan	Talha
Ibrahim Abdur. Ali	Ormale	Toluene
Ibrahim Assan Somo	Aguran	Uacle
Ierò Moh. Somo	Elai	Nasie
Ionis Abduraman Ass.	Leisan	Orsi
Issak Elmi Mohamed	Aguran	Uacle
Iusuf Ibrahim Abdi	Aulihan	Ali
Mah. Moh. Ali	Harti	Beidian
Mah. Mohamed Nur	Merehan	Talha
Moh. Agi Ibrah. Ah.	Erdo	Mat
Moh. Ahmed Aden	Merehan	Talha
Moh. Calif Mussa	Harti	Omar Mah.
Moh. Ismail Doale	Issak	Abionis
Moh. Isse Giama	Harti	Osman Mah.
Moh. Mursal Assan	Elai	Ghedi Fade
Moh. Omar Assan	Aulihan	Ali
Moh. Scek Ali Ierò	Ober	Gulie
Muktar Bulale Omar	Merehan	Assan
Nur Iole Ibrahim	Gobauen	Cap
Omar Iusuf Aden	Merehan	Farah Ugas
Osman Abdinur Culm.	Arien	Uarsile
Osman Dogale Erzi	Auadle	Abdi Iusuf
Osmon Ibrahim Moh.	Auadle	Ualamoghe
Sahal Gabei Assan	Aulihan	Uafete
Ussen Assan Moh.	Ribbi	Auchere
Ussen Ibrahim Omar	Mallimuen	Egioie

SOTTOCOMMISSIONE DI BELET UEN

Abdi Aden Uble	Giagele	Faghi
Abdi Balei Ali	Ogaden	Abdalla Tal.
Abdi Dahir Afei	Dir	Gadsan
Abdi Elmi Barre	Giagele	Faghi
Abdi Salad Roble	Giagele	Uabar
Abdi Uelie Gure	Giagele	Dudbie
Abdi Ussein Issak	Odegen	Raghe
Abdullahi Issak Som.	Giagele	Iacob
Abdulle Aden Abdi	Giagele	Scialasciame
Abicar Abdi Omar	Giagele	Faghi
Aden Ali Cailie	Odegen	Raghe

Aden Amar Angial	Macanne	Osman Ader
Aden Caire Ali	Giagele	Iacob
Ahmed Faran Saman	Ogaden	Amadin
Ali Moh. Maahim	Udegen	Ganuene
Ali Elmi Hussein	Giagele	Faghi
Assan Aden Abdi	Giagele	Abdi Idsughe
Assan Farah Helm.	Maccanne	Mahad
Uagane Asci Nur	Udegen	Au Maalim
Farah Abdi Elmi	Udegen	Au Maalim
Farah Elmi Indaade	Auadle	Aden Uarsama
Guled Ansciur Aile	Udegen	Ifie Jusuf
Ibrahim Abdi Hussein	Giagele	Abdi Idsughe
Ibrahim Elmi Barre	Giagele	Dudoie
Ibrahim Moh. Abdulla	Ghelladle	Uardere
Ibrahim Ussein Assan	Udegen	Au Maalim
Issak Ahmed Osman	Giagele	Scilasciame
Issak Mah. Guled	Giagele	Idsughe
Moh. Absie Aden	Giagele	Uabar
Moh. Aden Ali	Odegen	Raghe
Moh. Ali Osman	Odegen	Raghe
Moh. Elmi Ali	Auadle	Urcabeb
Moh. Farah Gabaire	Omar Mah.	Madiban
Mumin Abdi Aden	Odegen	Au Maalim
Nur Assan Ali	Odegen	Au Maalim
Nur Issa Abdulle	Odegen	Au Maalim
Omar Mah. Culmie	Badiaddo	Momie
Osman Ali Sabrie	Averghedir	Aer
Osman Caire Scido	Giagele	Dudbie
Osman Mah. Assan	Odegen	Au Maalim
Salad Mah. Abduram.	Odegen	Au Malim
Uarsama Olad Dirie	Ogeden	Au Malim

2° SOTTOCOMMISSIONE DI MOGADISCIO

Abdurehman Uchele	Macanne	Osman Ader
Abdi Auale Kodie	Dir	Cubel
Abdi Faran Uarsama	Amanle	Dohol Ali
Abdulla Mah. Mamo	Erdo	Garsed
Abdulla Moh. Maahim	Averghedir	Aer
Abdullahi Issak Ibran	Merehan	Telhe
Abduraman Culo Nure	Gheledi	Abicaro
Abduraman Moh. Ah.	Adama	Camisle
Abucar Abcir Nasib	Cavole	Adeghe
Agì Ahmed Mah. M.	Erdo	Garsed
Ahmed Abdinabi Abd.	Arabo	Azani
Ahmed Agi Abdi Os.	Scekal	Aucutub
Ahmed Ali Salah	Arabo	Zedi
Ahmed Salah Iole	Merehan	Orarsame
Ahmed Abdulla Ussen	Ormale	Garlab
Ali Farah Ali	Averghedir	Soleman
Ali Moh. Ahmed	Arabo	Naklani
Ali Osman Doio	Gobauen	Garmog
Assan Addo Arif	Abgal	Arti
Assan Aden Abdalla	Arin	Hon
Asan Ahmed Irabe	Abgal	Uaesle
Barre Auale Ghedi	Averghedir	Aer
Daura Assan Ussen	Descisce	Bogor
Dirie Fido Uelie	Averghedir	Duduble
Farah Iusuf Moh.	Dir	Samantar M.
Giama Abucar Malim	Erdo	Abtile
Giama Assan Guled	Averghedir	Saad
Giama Mah. Ibrahim	Ogaden	Macahil
Ibrahim Igal Moh.	Merehan	Dini
Mah. Alasso Ahmed	Abgal	Arti
Mah. Eisou Moh.	Abgal	Arti
Mah. Omar Moh.	Digodia	Gibrail
Mahamud Omar Scek	Galmasciue	Agì Ibrahim
Moh. Ahmed Mahdi	Scekal	Gendersce
Mohamed Assan Abdi	Elai	Ghedi Fade
Mohamed Assan Elmi	Abgal	Matan
Mohamed Assan Ubane	Averghedir	Saad
Mohamed Egiou Omar	Tunni	Uerile
Mohamed Ersi Omar	Macanne	Osman Ader
Mohamed Mah. Guled	Abgal	Uaesle
Mohamed Mussa Assan	Mobilen	Abidig
Mohamed Omar Aden	Arin	Hon
Mohamed Scire Abd.	Issa Mah.	Abocor Issa
Mohamed Siad Irabe	Murosada	Fol Olus
Mudei Malim Mahad	Abgal	Matan
Omar Alau Abdulla	Arabo	Azani
Omar Assan Giumale	Averghedir	Saad
Omar Gab Sabdo	Abgal	Daud
Omar Iaro Assanò	Elai	Bohorat
Said Guled Osman	Ismail Solem.	Bah Ortole
Salah Mohmed Fahie	Osman Mah.	Mussa Suldan
Salah Said Ubed	Arabo	Tamimi
Salim Salah Salim	Arabo	Ba-tarfi
Sef Ahmed Barsciudi	Arabo	Omani
Uarsama Abdulla Said	Idig Faleh	Moh. Said
Ussen Ali Osman	Murosada	Fol Olus

SOTTOCOMMISSIONE DI BARDERA (2° Parte)

Abdi Aden Ahmed	Dir	Fogolale
-----------------	-----	----------

Un comunicato del Foreign Office sulla denuncia del trattato anglo-egiziano

Un commento di "Le Monde,"

LONDRA, 9.

La tensione internazionale si è accresciuta, si ritiene a Londra, in seguito alla denuncia del trattato anglo-egiziano da parte dell'Egitto.

Una nuova crisi di sicura gravità si è aperta nel medio oriente.

Ad Alessandria e al Cairo in previsione del possibile verificarsi di disordini sono state chiuse le scuole. Questa mattina gruppi di manifestanti hanno sfilato per le vie della capitale egiziana acclamando il primo ministro.

Da Fayeh viene annunciato che le truppe britanniche stanzionate nella regione del canale di Suez sono state consegnate negli accantonamenti e che tutti i permessi sono stati soppressi.

Si registra un episodio simbolico questa mattina, al Cairo, il Ministro della Guerra e dei Lavori Pubblici hanno dato il primo colpo di piccone simbolico alle vecchie caserme britanniche di Kasr el Nil, situate in pieno centro della città.

A Londra la decisione dell'Egitto ha dato luogo, in serata alla pubblicazione di un comunicato, diramato dal Ministro degli Esteri Morrison in cui si dichiara che il governo britannico non riconosce la legalità della denuncia unilaterale da parte dell'Egitto del trattato anglo-egiziano ed intende conservare i diritti pieni ed interi che il trattato stesso gli conferisce. In sostanza, si legge ancora nel comunicato, il governo egiziano era pienamente a conoscenza di nuove proposte di larga portata che Londra stava per sottoporli. Tali proposte avrebbero direttamente contribuito al miglioramento delle relazioni anglo-egiziane e di sicurezza del medio oriente. Il comunicato così conclude: « Il Governo Britannico, di conseguenza, si eleva nella maniera più categorica contro la presentazione, da parte del governo egiziano dei decreti miranti alla abrogazione del trattato anglo-egiziano e del condominio anglo-egiziano sul Sudan ».

Prima della diffusione del comunicato il Capo del Foreign Office, Morrison, aveva avuto una conferenza cui erano presenti: il luogotenente generale Brown, sostituto Capo dello Stato Maggiore Imperiale, il Maresciallo della RAF Sir John Slessor, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Sir Brian Robertson, Comandante in capo delle truppe inglesi nel Medio Oriente, il generale Sir George Erskine, Comandante in capo delle truppe britanniche nella zona del canale di Suez e alcuni esperti del Foreign Office sulle questioni egiziane. Dopo questa conferenza Sir George Erskine ha lasciato Londra per rientrare al suo quartier generale.

A Washington si ritiene che l'iniziativa di Nahas Pascià rimette sul tappeto l'intero problema della difesa del Medio Oriente. E' noto ormai che la Gran Bretagna contava di proporre all'Egitto un sistema di difesa nel Medio Oriente comprendente la Turchia ed i paesi arabi. Così la presenza delle truppe britanniche nel canale di Suez sarebbe stata giustificata, non più nel quadro del trattato del 1936, ma in quello più ampio e più soddisfacente di un sistema di difesa ricollegantesi con il Patto Atlantico.

Nell'assenza di ogni commento ufficiale da parte del Dipartimento di Stato, in taluni circoli di Washington, si spera che non sia ancora troppo tardi e che il Gen. Braaley, il Maresciallo Slim, ed il Gen. Lecheres, i quali devono recarsi ad Ankara, per esaminare la situazione circa la creazione di un Comando nel Mediterraneo Orientale, potranno conti-

nuare il loro viaggio fino al Cairo per tentare di convincere l'Egitto ad associarsi ad un sistema di difesa comune.

Nei circoli diplomatici egiziani tuttavia ci si mostrò assai riservati sulle possibilità di un passo franco-anglo-americano. Il governo egiziano sapeva che la Gran Bretagna stava per inviare proposte ma proprio prima che avvenisse la materiale coesione il punto di vista semiufficiale era il seguente: « la difesa comune del Medio Oriente non ci interessa ». La sola questione che ci interessa è di ottenere soddisfazione alle nostre rivendicazioni nazionali riguardanti l'evacuazione della zona del Canale di Suez e del Sudan ».

Si ha da Parigi, il giornale « Le Monde », commenta la denuncia da parte dell'Egitto, del trattato anglo-egiziano del 1936. Dopo aver ricordato che già da sei anni l'Egitto aveva fatto richiesta di revisione del trattato, il giornale fa notare che l'abrogazione diventerà ufficiale soltanto nel prossimo novembre, e che nel frattempo si potrebbe trovare un accordo con la Gran Bretagna per realizzare in maniera meno brutale le aspirazioni nazionali egiziane.

Dopo gli avvenimenti dell'Iran, l'atteggiamento dell'Egitto sembra essere quella che la Gran Bretagna debba pagare « per l'immobilità delle sue concezioni nel Medio Oriente » e tale lezione potrebbe servire ad altri.

L'articolo di fondo continua constatando che la presenza delle forze britanniche nella zona del canale di Suez, costituisce uno stato di fatto che dà alla Gran Bretagna il vantaggio maggiore.

Se tale vantaggio verrà bene utilizzato, esso potrà permettere all'Inghilterra di evitare uno scacco totale.

Dopo aver affermato che le vicissitudini e gli insuccessi incontrati nel Medio Oriente sono dovuti alle divergenze tra le potenze occidentali, « Le Monde » conclude dicendo che « la sconfitta occidentale nel Medio Oriente dimostra tra tutte le cose mostruose, gli errori delle concezioni pseudo pan-arabe del colonnello Lawrence e del suo seguito ».

La questione che si pone ora è di sapere se le tre potenze occidentali comprenderanno la gravità del pericolo e se sono decise a risolvere i problemi che le assillano, di comune accordo, o se continueranno a farsi eliminare, una dopo l'altra come gli Orazi ed i Curiazi.

Il gen. De Tassigny termina i colloqui di Londra

LONDRA, 9.

Il ministro britannico della difesa ha diramato un comunicato in cui annuncia che l'Alto Commissario di Francia in Indocina, Gen. De Lattre de Tassigny, è stato ricevuto dal ministro della difesa, dal ministro degli esteri e dai capi di stato maggiore britannici. Inoltre il Gen. De Lattre è stato ricevuto dal dr. Tran Van Don, ministro del Vietnam a Londra. Il comunicato prosegue dicendo che nel corso del soggiorno a Londra del Gen. De Lattre, sono state discusse le questioni strategiche di comune interesse per la difesa del sud-est asiatico e particolarmente per lo sviluppo della cooperazione sullo stesso piano che venne iniziato all'epoca della conferenza avuta luogo a Singapore nel maggio scorso fra i capi militari francesi, britannici ed americani in Estremo Oriente. Nel corso dei colloqui il Gen. De Lattre ha esposto chiaramente l'attuale situazione in Indocina ed in particolare la campagna condotta dalle truppe francesi e da quelle dell'unione francese contro le forze comuniste di Ho-Chi-Min. Egli ha sottolineato l'importanza vitale del Tonchino per la difesa del sud-est asiatico ed ha infine formulato un vivo elogio all'Imperatore Bao-Dai, Capo dello Stato del Vietnam, al suo governo diretto da Tran-Hoo ed inoltre ai Sovrani ed ai governi del Cambodge, di Laos, ed infine delle forze poste sotto il suo comando.

COREA

PAN MUN JOM, 10.

Come preannunciato la risposta del Generale Ridway ai comandanti cino-coreani, nella quale si accetta Pan Mun Jom, come sede delle conversazioni d'armistizio, è stata consegnata ieri mattina alle ore 8 locali agli ufficiali di collegamento comunisti. Nell'effettuare la consegna il colonnello Murray ha accennato al fatto che la risposta « prevede una riunione degli ufficiali di collegamento per questa mattina alle ore dieci », ed ha dichiarato di essere pronto a far montare una tenda per l'incontro se Chang fosse stato d'accordo. Quest'ultimo ha risposto che avrebbe trasmesso il messaggio ai suoi superiori e si sarebbe poi messo in contatto con il colonnello Murray.

Circa l'attività militare in Corea, il comunicato dell'ottava armata segnala che essa soprattutto si concentra nel settore nord e nord-ovest Yonchon e a nord di Yanggu sul fronte occidentale. Sugli altri settori del fronte i contatti sono stati leggeri.

Sul fronte centrale vengono registrate soltanto attività di pattuglie e scontri senza notevole importanza a Sudest di Kunsong.

Sul fronte aereo l'aviazione alleata è molto attiva ed ha inflitto perdite al nemico, che il comunicato delle forze aeree, valuta a 430 tra morti e feriti durante questi ultimi tre giorni.

Venerdì scorso, nel corso di un combattimento fra le batterie costiere comuniste della costa di Hungnam ad oriente, e forze navali alleate; due unità alleate sono state danneggiate, e precisamente gli esploratori « Earnest » e « Firecrest ». Al primo lo scoppio di una mina subacquea ha causato 8 morti e 19 feriti, mentre il secondo ha ricevuto a bordo un obice che ha causato danni senza fare però alcuna vittima.

HARRIMAN atteso a Roma

ROMA, 9.

Mentre a Parigi si sta svolgendo la riunione del comitato dei capi del consiglio atlantico, si ha notizia che in vista della riunione del consiglio atlantico che sarebbe convocato a Roma entro novembre, l'inviato speciale di Truman, Harriman, si porterebbe a Roma per conferire con l'on. De Gasperi ed altre personalità del governo, sulla predetta riunione.

L'ammissione di nuovi membri richiesta

alla prossima sessione dell'ONU
ROMA, 9.

Il Guatemala, l'Honduras e il Salvador hanno chiesto che venga iscritta all'ordine del giorno della prossima sessione dell'O. N. U. la questione dell'ammissione dei nuovi membri: si ritiene che i tre governi desiderino, innanzi tutto, la riapertura del dibattito sull'ammissione dell'Italia.

Iniziativa per l'emigrazione italiana negli Stati Uniti

Un progetto di legge che ammette cinquantamila emigranti italiani negli Stati Uniti, da accogliere diecimila all'anno, è stato proposto al congresso statunitense dal deputato democratico di New York.

Il Presidente Quirino ricevuto dal Papa

ROMA, 9.

Il Presidente delle Filippine, Elpidio Quirino, ha reso omaggio al Vittoriano ed è stato successivamente ricevuto a Castelgandolfo dal Pontefice che lo ha intrattenuto a colloquio per circa due ore. In onore dell'ospite gli edifici pubblici sono imbandierati.

Le elezioni cantonali in Francia

PARIGI, 9.

Da fonte governativa si apprendono i risultati d'insieme del primo turno delle elezioni cantonali, che interessano 89 dipartimenti della Francia metropolitana per un totale di 1514 seggi da assegnare. Di questi 814 sono stati previsti per l'assegnazione durante questo primo turno di elezioni, ed i rimanenti verranno assegnati con le elezioni che si svolgeranno domenica prossima 14 ottobre. Dalla statistica delle schede depositate risulta che su un totale di 10 milioni e 877 mila votanti sono state depositate 6.396.000 schede valide. Da ciò risulta che il numero dei votanti è del 59,7 per cento e quello delle astensioni è del 40,3 per cento, cifra che rappresenta un primato negli annali delle elezioni francesi.

Nel primo turno i seggi sono stati così assegnati: Partito Comunista 36 seggi; Partito Socialista 119 seggi; consiglieri di sinistra non iscritti 25 seggi; Unione di sinistra repubblicana 223 seggi; Movimento repubblicano popolare 50 seggi; Moderati indipendenti e Contadini 302 seggi; R.P.F. (partito degollista) 53 seggi.

Faccendo un confronto con i seggi occupati dai diversi partiti in precedenza, le cifre dimostrano che il partito comunista ha perduto 21 seggi; S.F. I.O. ha perduto 40 seggi; la sinistra dei non iscritti uno solo. Al contrario l'Unione della sinistra repubblicana ne ha guadagnati 8; i moderati indipendenti e contadini 34 e l'R.P.F. 10. Durante questo primo turno, il movimento repubblicano popolare, conserva lo stesso numero di consiglieri generali che aveva precedentemente.

Dall'esame dei voti ricevuti da ciascun partito, risulta che il partito comunista e partiti appartenenti hanno ottenuto 1 milione e 524 mila voti cioè il 23,8 per cento; la coalizione degli indipendenti, contadini e moderati hanno ricevuto un totale di 1 milione e 361 mila voti e cioè il 21,3 per cento; i socialisti sono al terzo posto con 1 milione e 100 mila voti che rappresentano il 17,2 per cento; seguono il partito degollista con 846 mila voti — 16,4 per cento; blocco dell'unione di sinistra repubblicana, radicali, socialisti con 829 mila voti — 13 per cento; movimento repubblicano popolare 509 mila voti — 8,9 per cento ed infine i consiglieri appartenenti alla sinistra con 156 mila voti.

Sintomi e indicazioni

(Continuazione della 1ª pagina)

Residenza alla effettiva consistenza della popolazione. Quando, nella seduta di ieri, si è discusso della opportunità di non proporzionare più il numero dei membri dei due Consigli predetti, alla consistenza presunta dei gruppi gentilizi, ma alla cifra approssimativa della popolazione esistente nelle varie circoscrizioni territoriali, questo concetto non ha sollevato obiezioni, tanto che i consiglieri sono subito passati a discutere del numero dei rappresentanti da assegnare a ciascuna circoscrizione territoriale. Ciò sta evidentemente a dimostrare che pur essendo saldamente radicata nella mente dei consiglieri il principio della organizzazione tribale, ritenuta ancora essenziale per l'ordinamento della società somala, tuttavia essi comprendono perfettamente che la popolazione deve essere tutta equamente rappresentata in rapporto alla sua distribuzione sul territorio e indipendentemente dall'appartenenza a gruppi etnici. Questo atteggiamento del Consiglio Territoriale, nelle due sedute del 6 e del 10 corrente, è la migliore prova della serenità e dell'obiettività dell'Assemblea.

DALL'INTERNO

Tre persone muiono per il morso di un serpente

Per una giornata intiera, il piccolo villaggio di Urughei, situato tra Bur Acaba e Audegle, è stato in allarme in seguito alla morte di tre persone morsi da un serpente.

Il rettile che i somali chiamano « Aves », specie di aspidi, penetrava nella capanna di una famiglia del villaggio, morsiando padre, madre e tre figli. Dall'effetto venefico riuscivano a salvarsi solo due dei figli, mentre i genitori ed il figlio più grande decedevano, nonostante il pronto intervento delle autorità di Afgoi.

Organizzazione della scuola serale di Dusamareb

Si comunica che a decorrere del 24 settembre c. a. è stato organizzato un corso serale di insegnamento di italiano ed arabo, presso la locale scuola. Si sono iscritti a tale corso n. 35 alunni fra i quali parecchi capi e notabili.

Non è stato possibile ammettere al corso tutti i richiedenti a causa dell'aula. Con l'arrivo di altri 4 banchi si spera di poter ammettere al corso, altri alunni.

Proditoria aggressione

Vittime di una proditoria aggressione sono rimasti tali Mohamed Abdi Barrou, di 60 anni, cabila Galgial Aumagal e Iusuf Ganiele Kaidl di 49 anni della stessa cabila, nonché Ahmed Gaborre di 30 anni, della cabila Galgial Derisane, tutti pastori diretti a Bur Acaba.

Gli aggressori armati di lance e pugnali attaccavano i pastori impegnandoli in una drammatica lotta.

Nel corso dello scontro il pastore Mohamed Abdi decedeva per le ferite riportate, mentre gli altri riportavano ferite di varia entità.

Sono in corso attive indagini per identificare i colpevoli. Si ritiene che l'aggressione sia stata determinata da un tentativo di rapina.

La Sezione di Brava della H. D. M. festeggia il II anniversario dell'apertura

BRAVA, 3 ottobre (rit.).

La locale Sezione del partito Hizbia Dighil Mirifle ha festeggiato ieri a Brava il secondo anniversario della sua apertura.

Erano presenti alla cerimonia, svoltesi nei locali del partito, numerose famiglie italiane di Brava.

H. Residente dr. Anselmi a nome della comunità italiana, ha ringraziato il presidente Hagi Bobe dell'invito, formulando a tutti i membri del partito gli auguri di buon lavoro basato sui postulati di fraternità per il benessere ed il progresso del popolo Somalo.

Alla cerimonia, terminata con un rinfresco, hanno partecipato numerosi capi e notabili nonché i rappresentanti della Lega dei Giovani Somali, oltre a numerosi iscritti.

Accanto al contrassegno politico del partito era posta la bandiera tricolore d'Italia.

La manifestazione, iniziata alle ore 17, si è conclusa alle ore 23 fra spettacoli di danze, musica e canti somali.

l'insegnamento in somalo (Anzani) in un'aula a Bur Acaba (A/c 4/179).

Questo progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del ministero dell'Industria e Commercio. Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale.

Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale. Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale.

Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale. Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale.

Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale. Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale.

Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale. Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale.

Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale. Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale.

Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale. Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale.

Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale. Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale.

Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale. Il progetto prevede la creazione di una scuola serale di somalo a Bur Acaba, in modo da permettere ai somali di studiare la lingua somala e di migliorare il loro livello culturale.

صورة واضحة لاستعراض الآراء حول لغات التعليم

لقد طالت المناقشة وكثر الكلام المهدد الثقافي الاجتماعي وتكررت كتابة على صفحات هذه الجريدة حول بحث في موضوع اللغة الصومالية وقد من تردد المحاضرات والمناقشات في الآلات سوء الفهم أكثر من مرة.

بطلب الكثير إلى أن البحث في موضوع اللغة الصومالية اعتداء على اللغة العربية ومحاربة للدين الإسلامي. فحقن الآف نفوس بكل دقة في الإدارة الحقيقي في الماضي.

المحاضر أمام هذا الباب ونواياها صحيحة وهي كما يلي: نحن لا شك نندرك تمام الإدراك مسألة اللغة هي إحدى المسائل التي يثير إحساس الشعب الصومالي وأنا لا نسي المتاعب التي حلت بالشباب أثناء عكوفهم على التعليم في صوماليا ونقلت الأنظار إلى أنهم تلقوا دروسهم باللغة الإنجليزية والعربية أثناء سنوات الاحتلال البريطاني والآف يأخذون دروس في اللغتين الإيطالية والعربية مع الإدارة قد حسبت حساباً للمعلومات التي نالوها في الفترة المذكورة وما لا شك فيه أن فترة الانتقال هذه قد نسي للشباب شيئاً من التعب والاجهاد ولكن ليس الذنب في ذلك ذنب الإدارة أو الطلبة.

لقد أردنا أن نشير إلى ما تقدمه من التقدير الذي يستحقه الطلبة الصوماليون وتوهم على شعورهم بالقلق فيما يخص بدروسهم في المستقبل. وبالتالي هم ينظرون إلى اللغة العربية، لغة الدين ولغة العالم الإسلامي، كأنها مفصدم الاعلا وقد درسها آباءهم في الماضي وسيدرسها اولادهم في المستقبل. هذا وتناول بعض الاوساط الصومالية ما اسلفنا ذكره بتهديد للغة العربية وما هذه في الحقيقة إلا خواطر خيالية ليس لها وجود في الواقع.

وليس يخاف على الجميع ان الإدارة قبل ان تقرر اللغة التي ستكون لغة التعليم بجانب اللغة الإيطالية استشارت الاهالي وكان جواب الأغلبية ان تكون اللغة العربية. وعلى أثر تصويت الاهالي

طلب نظر المجلس الاستشاري في الأمر فأصدر رأيه المؤرخ ٣٠ اغسطس ١٩٥٠ واليك نصه:

« (١) نظراً للظروف الراهنة وتأييداً للرأي السابق التمهيدي الصادر بتاريخ ٥ مايو ١٩٥٠ الذي اسدهاه القائم بالرياسة في ذلك الحين إلى السلطة القائمة بالإدارة يجب استعمال اللغة العربية في المدارس علاوة على اللغة الإيطالية.

« (٢) وبما ان السلطة الادارية هي من أعضاء هيئة اليونسكو التابعة للامم المتحدة فمن واجبها ان تطلب المساعدة الفنية من تلك المؤسسة للبحث والدراسة في ربوع البلاد عن امكانية تطور اللغة الصومالية حتى تكون اللغة الوطنية للقطر بحروف هجائية خاصة لها وعن تقرير لغات التعليم في المستقبل.

وطبقاً لرغبات الاهالي قررت الادارة تعليم اللغة العربية في جميع المدارس الصومالية وهذه الخطة التي اقترتها الادارة ليس في النية تعديلها بأي حال من الاحوال. ومن جهة أخرى ليس في استطاعة الادارة ان تجعل الحوادث الآتية.

(١) ان المجلس الاقليمي في جلسة له بتاريخ ٧ فبراير ١٩٥١ في التعبير عن رأيه حول اللغات التي يلزم استعمالها فقد اختار اللغتين الإيطالية والعربية ولكنه أوصى بالاجماع استعمال اللغة الصومالية شفوياً على الدوام واطاف بانه «لابد من العناية في المستقبل بزيادة النشر لهذه اللغة وباستقصاء البحث لاتمام تركيبها والفحص عن كتابتها لها وذلك بموجب الاقتراحات المقدمة من جانب الاهالي».

(ب) ان حضرات السادة اساميل حسن وعبدالله عيسى الممثلان لحزب سياسي صومالي أيدا اللغة الصومالية في المذكرة التي قدمها إلى السكرتير العام لهيئة الامم المتحدة في نيويورك بتاريخ ١٩ سبتمبر ١٩٥٠ لعرضها على اللجنة الرابعة وطلباً رسمياً في تلك المذكرة ان يدرج في اتفاقية الوصاية بند يعطى اللغة الصومالية المكانة المهمة في نظام

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 1951

Anno II - N. 238 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITÀ: Agente Porro - Libreria Impero, Tel. 98 - Tariffa inserzioni: per centimetro di altezza largh. 1 colonna: So. 2 - Annunzi economici: Cent. 25 a parola, min. 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

ABBONAMENTI - Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

LA SEDUTA DI IERI

Rappresentanza politica ed economica al Consiglio Territoriale

Ieri mattina il Consiglio Territoriale ha proseguito l'esame del questionario, relativo alla riforma politica. Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Presidente dr. Benardelli rilevava l'impegno dimostrato dai consiglieri durante il dibattito e si augura che questo continui nella discussione degli articoli odierni.

Il Relatore dà lettura dell'articolo 6 relativo alla rappresentanza politica in seno al Consiglio Territoriale, rappresentanza che verrebbe stabilita sulla base dell'efficienza e dell'attività dei partiti politici, e cioè: un seggio originario per ogni partito legalmente riconosciuto e che abbia almeno 5 sezioni riconosciute all'interno del Territorio; inoltre a ciascuno di detti partiti verrebbe assegnato un seggio per ogni gruppo di 25 sezioni riconosciute nell'interno. In base alla situazione esistente al 30 giugno 1951 si avrebbe la seguente ripartizione di seggi politici: alla Hizbia Dighil e Mirifle, seggi 2; alla Lega dei Giovani Somali, 5; alla Lega Progressista somala, 1; all'Unione Africana Somala, 1; all'Unione Nazionale Somala, 2. In totale si avrebbero 11 seggi.

Sull'argomento si iscrivono a parlare i Consiglieri MOHAMED SCEK OSMAN, ABDURAMAN ALI ISSA, SALAH SCEK OMAR, SCEK ABDULLAI SCEK MOHAMED, MOHAMED AGANE' OMAR, HAGI ABDULLAI MURSAL, HAGI MOHAMED USSEN, HAGI MUSSA BOGOR, ABDI HAGI IUSUF, AMIN MOHAMED, HAGI USSEN MOHAMED, ISLAO MAHADALLE.

Il criterio base, sulla assegnazione dei seggi, viene in linea di massima accettato dall'assemblea, eccetto alcune riserve relative alla richiesta di attribuzione del seggio originario a tutti i partiti esistenti e legalmente riconosciuti.

La questione viene infatti posta dal Consigliere MOHAMED AGANE' OMAR, il quale, osservando che nella ripartizione dei seggi, vi sono dei partiti che hanno avuto più seggi pur avendo meno sezioni di un altro, propone che ogni partito riconosciuto prima del 30 giugno abbia un seggio. Conclude quindi dichiarando di non essere soddisfatto, quale rappresentante della Lega Progressista Somala, dei seggi assegnati al proprio partito.

All'inizio della seduta aveva parlato MOHAMED SCEK OSMAN il quale aveva dichiarato di accettare l'attribuzione del seggio originario, ma di non essere d'accordo sulla quantità dei seggi distribuiti, poiché risulta che alcuni partiti non hanno un numero di sezioni che giustifichi l'attribuzione di ulteriori seggi e forse neanche il diritto al seggio originario.

Egli conclude affermando che l'intero suo partito eleva protesta contro questa distribuzione e chiede che la protesta sia verbalizzata.

Dopo un breve intervento di ABDUPRAMAN ALI ISSA, il Cons. SALAH SCEK OMAR chiede se un partito con un'unica sezione, ma con molti soci non possa essere rappresentato al Consiglio Territoriale.

Risponde il PRESIDENTE, dichiarando che secondo il criterio del questionario, la proposta del Cons. Salah Scek Omar non è attuabile.

L'oratore prosegue proponendo che tutti i partiti riconosciuti abbiano il seggio originario. Fa presente quindi che vi sono partiti che hanno sette sezioni e non hanno avuto la rappresentanza al Consiglio Territoriale.

Risponde il RELATORE dicendo che evidentemente i partiti cui allude il Consigliere non sono in regola con la denuncia delle sezioni alle Residenze in base alle disposizioni vigenti.

Il Consigliere si dilana sulla questione della regolarizzazione delle sezioni presso le Residenze. Il RELATORE fa presente al riguardo che tale criterio base, può essere modificato negli anni successivi, man mano che le sezioni esistenti saranno riconosciute in base alle disposizioni del proclama dell'Amministrazione Britannica e delle successive disposizioni dell'Amministrazione italiana.

L'oratore conclude dichiarando di essere disaccordo non solo per l'assegnazione dei seggi, ma anche per i partiti che non figurano.

Il Cons. SCEK ABDULLAI SCEK MOHAMED dichiara di essere d'accordo con il questionario, ma osserva che la Hizbia Dighil Mirifle avendo oltre 60 sezioni, avrebbe diritto a più seggi. Così pure il Partito Gioventù Dir ha una sede e sette seggi. Risponde il PRESIDENTE dichiarando sezioni a Merca, per cui avrebbe diritto ad un che dei rapporti pervenuti dalle Residenze ciò non risulta.

E' la volta di HAGI ABDULLAI MURSAL, il quale propone di considerare il numero dei soci, per ciascun partito, onde avere un quadro delle forze politiche più aderente alla realtà.

Anch'egli si associa al Consigliere Muhammad Agane' Omar, circa l'assegnazione di un seggio a tutti i partiti riconosciuti.

Il Cons. HAGI MOHAMED HUSSEN, replica al collega che ha parlato precedentemente, a favore del proprio partito.

Seguono alcuni interventi destinati a ribadire alcuni concetti già espressi.

Dopo una replica del Cons. MOHAMED SCEK OSMAN destinata a contestare l'intervento del Cons. HAGI MOHAMED HUSSEN, prende la parola ISLAO MAHADALLE il quale dice che la Conferenza della Somalia respinge l'art. 6 ritenendolo lesivo agli interessi di tutti i partiti, e si associa a quanto detto dal Cons. MAHAMUD AGANE' OMAR.

Il PRESIDENTE quindi riassume la discus-

sione constatando l'esistenza di due ostacoli: quello favorevole al questionario e quello disposto ad allargare la rappresentanza a tutti i partiti assegnando a ciascuno un seggio originario.

Si passa quindi all'esame del punto 7 che il RELATORE legge e spiega. Esso dice:

« Ai 4 seggi già esistenti per la rappresentanza economica verrebbero aggiunti altri 3, riservati alle categorie economiche somale; questi 3 nuovi rappresentanti verrebbero designati, in concorrenza, dalle Consulte Municipalì dei centri economici più importanti del Territorio (Mogadiscio, Merca, Chisimao, Villabrucci, Galcaio, Bender Cassim, Margherita e Gelib) ».

Il RELATORE rileva che in questo ultimo semestre si è notato un certo risveglio nel settore economico da parte dei somali, e soprattutto un grande interesse da parte dei Consiglieri Territoriali per i problemi economici.

Tuttavia le categorie economiche non sono facilmente individuabili e quindi diventa difficile stabilire quale sede può essere in grado di designare i propri rappresentanti.

Attualmente esistono due associazioni: l'Associazione prestatori d'opera e l'Associazione personale autoctono. Ma si tratta ancora di due associazioni di fatto, non ancora all'altezza di designare rappresentanti di categoria.

Per ora quindi sarebbe meglio demandare l'incarico alle Consulte Municipalì dei centri più importanti perché in esse sono anche rappresentate le categorie delle arti e dei mestieri.

Aperta la discussione, si iscrivono a parlare i numerosi Consiglieri: HAGI MUSSA BOGOR, MOHAMED AGANE' OMAR, MOHAMED SCEK OSMAN, HAGI ALI BALLE, MAHALLIM USSEN, GANDOLFI, AMIN MOHAMED, HAGI MOHAMED USSEN, MOHAMED SCEK OSMAN, HAGI USSEN MOHAMED, OSMAN HAGI MOHAMED, AHMED HASHAM FADEL, HAGI ABDULLAI MURSAL, MAHALLIM EDEN, DUAL CAHIE.

La proposta del Cons. HAGI MUSSA BOGOR, è diretta ad includere i rappresentanti delle due associazioni nominate dal Segretario relatore, ad aumentare un seggio economico e ad aggiungere ai centri destinati a designare i rappresentanti, anche Belet Uen.

Il Cons. MAHAMUD AGANE' OMAR si associa ad HAGI MUSSA BOGOR, suggerendo di aggiungere Baidda. In sostanza gli oratori che seguono esprimono tutti il parere di aumentare il numero dei seggi economici e MAHALLIM USSEN, considerato che gli interessi indo-pakistani, hanno forti interessi economici, propone di riservare un seggio ad essi.

Prende quindi la parola il dr. GANDOLFI. Egli dice che contrariamente a quanto è stato fatto in campo politico e sociale, in quello economico si è un po' indietro.

Egli pertanto ritiene opportuno accelerare nel suo sviluppo la parte economica, e propone un maggior numero di seggi economici.

Molti Consiglieri dichiarano di associarsi a quanto ha detto il dr. Gandolfi.

Il Cons. AMIN MOHAMED dice che è necessario dare un seggio alla categoria dei lavoratori e considerare l'Alto Giuba nel concorso a designare i rappresentanti.

Anche il Cons. HAGI MOHAMED USSEN propone un aumento dei seggi economici nella misura di 5 o 6.

La discussione si prolunga su proposte di includere altri centri nella designazione dei rappresentanti, al che il Presidente fa osservare che qui non si tratta di popolazione, bensì di importanza di determinati centri.

Il Cons. AHMED ASHAM FADEL, ringrazia la proposta del collega MAHALLIM USSEN, ma subito dopo HAGI ABDULLAI MURSAL obietta che nella fattispecie, si tratta di stranieri. Nonostante il Presidente richiami all'ordine il Consigliere, questi continua sull'argomento al punto da provocare una reazione da parte del rappresentante indo-pakistano il quale osserva che non si può considerare straniero un individuo, che pur appartenendo ad altre razze, è nato in Somalia ed i suoi genitori, hanno avuto attività in questo Territorio.

Dopo questa lunga parentesi, la discussione termina ed il Presidente, dopo aver constatato una tendenza ad aumentare i seggi economici rinvia la seduta a sabato.

Quirino è rientrato a Manila

MANILA, 11.

Questa mattina il Presidente delle Filippine, partito ieri da Roma, è rientrato in aereo a Manila, reduce dal suo viaggio dagli Stati Uniti, in Spagna e in Italia.

Ottimismo a New York sulla ripresa di negoziati tra Inghilterra e Iran

NEW YORK, 10.

Gli Stati Uniti e la Francia hanno approvato il testo della risoluzione veduta che la Gran Bretagna deve sottoporre sabato al Consiglio di Sicurezza sulla questione dei petroli persiani. Nei circoli inglesi non si danno indicazioni sulla natura degli emendamenti apportati alla formulazione originale della risoluzione.

Si apprende che da due giorni si verificano a Teheran manifestazioni tra operai « tudeisti ». Un comunicato ufficiale del governo iraniano precisa che nel corso di queste manifestazioni 10 persone sono rimaste ferite e sono stati operati 54 arresti.

E' stata necessaria l'azione di Hussein Makki « uomo forte nelle regioni petrolifere del sud dell'Iran » per porre termine ai disordini e convincere gli operai in sciopero a riprendere il lavoro. Una grande effervescenza regna da oltre 10 giorni negli ambienti operai delle fabbriche di Teheran in relazione alle elezioni dei delegati operai, avendo il Ministero del Lavoro rifiutato di riconoscere gli eletti da parte di alcune imprese, causa la loro appartenenza al partito clandestino « tudeh ». Makki ha dato oggi assicurazione agli operai che a questo riguardo sarà svolta un'inchiesta imparziale.

Nei circoli delle Nazioni Unite a New York, si manifesta oggi un certo ottimismo sulla possibilità di una rapida ripresa dei negoziati tra l'Iran

e la Gran Bretagna. Questo ottimismo fa seguito alla notevole attività svolta ieri da inglesi e americani.

George Mac Ghee, incaricato per gli affari del Medio Oriente al dipartimento di Stato ha fatto visita per la seconda volta al dr. Mossadeq. Alcune ore più tardi, mentre Mac Ghee ripartiva per Washington, Ernest Gross, delegato degli Stati Uniti all'ONU, si incontrava con il collega britannico Sir Gladwin Jebb. Quest'ultimo aveva appena ricevuto da Londra le ultime istruzioni sul progetto di risoluzione che i britannici presenteranno al Consiglio di Sicurezza nella sua prossima riunione che sembra avrà luogo sabato oppure lunedì. Si crede di sapere che il testo inglese sarà conciliante sia nella forma che nella sostanza; esso non contenebbe la condanna dell'atteggiamento adottato finora dall'Iran e tendere a promuovere conversazioni. Da parte inglese si fa tuttavia notare che il progetto non è ancora a punto e che proseguono le consultazioni tra Sir Gladwin Jebb e gli altri membri del Consiglio di Sicurezza. Il Delegato britannico cerca di conoscere il punto di vista dei suoi colleghi e specialmente cerca di stabilire se la maggioranza richiesta in 7 voti appoggerà il nuovo testo britannico. Si crede tuttavia di sapere che anche in caso negativo la Gran Bretagna sottoporrà la sua risoluzione al Consiglio di Sicurezza.

TELEGRAMMA del Presidente della Missione di Visita

Il Presidente della Missione di Visita delle Nazioni Unite per i Territori sotto tutela dell'Africa Orientale, S. E. il Ministro Plenipotenziario ed Inviato Straordinario della Repubblica Dominicana presso l'ONU, appena lasciata la Somalia ha indirizzato a S. E. l'Amministratore Fornari un telegramma di ringraziamento per le facilitazioni concesse alla Missione durante la visita al Territorio.

Ecco il testo del messaggio:

« Ambasciatore Fornari — Mogadiscio.

« A nome Missione Visita desidero esprimere tutta la nostra riconoscenza per ospitalità e per facilitazioni concesse nell'espletamento del nostro compito. La preghiamo a smettere a tutti i suoi collaboratori i nostri migliori ringraziamenti per la loro cortese ospitalità e sincera cooperazione.

DE MARCHENA »

LE UDIENZE dell'Amministratore

Ieri S. E. l'Amministratore ha ricevuto:

Il Segretario Generale dell'«Unione Africana Somalia» che gli ha presentato il Consiglio Direttivo della sezione del Villaggio Duca degli Abruzzi;

Hagi Ahmed Hagi Barre con 2 altri componenti dell'«Unione Commercianti Somali» che hanno esposto alcune questioni di carattere commerciale.

IL RIENTRO del Segretario Generale

Ieri alle 18, a bordo dell'apparecchio militare « Beachcraft » pilotato dal Colonnello Scottu, è rientrato dal suo giro nei Commissariati dell'Alto e Basso Giuba, il Segretario Generale S. E. Gorini.

LA RIUNIONE dei Capi degli Uffici

Ieri ha avuto luogo la riunione settimanale dei Capi degli Uffici, presieduta da S. E. l'Amministratore e con l'intervento del Segretario Generale.

Sono state discusse questioni relative al personale, all'orario degli Uffici ed al lavoro straordinario.

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

LE PIOGGE DI «DER»

Chiuse tutte le piste dal 16 ottobre

Con l'approssimarsi della stagione delle piogge di « der », che durano di solito dalla metà di ottobre alla metà di novembre, l'Amministrazione ha dato a tutti i Commissari e alle altre Autorità interessate rigorose disposizioni per il traffico sulle strade non bitumate.

A decorrere dal 16 corrente è vietato il transito di tutti gli automezzi, sia privati che dell'Amministrazione compresi, s'intende, quelli militari, sulle strade non bitumate.

I Residenti sono tuttavia autorizzati, nei casi urgenti ed eccezionali, a concedere l'autorizzazione al passaggio, quando risulti loro che lo stato delle strade sia tale da rendere possibile il transito di automezzi leggeri senza danni.

Resta aperto al traffico per il perio-

do suddetto la pedonale per Merca e Brava sulla quale saranno dislocati posti di controllo nei punti di accordo con la pista.

Ai trasgressori, oltre il pagamento delle penalità previste dalle disposizioni in vigore, saranno addebitate le spese di riparazione delle strade.

Provvida disposizione che speriamo venga rispettata. Durante le ultime piogge invece il transito è continuato sempre che era materialmente possibile, su tutte le piste, con grave danno di queste. Riteniamo necessario dare pubblicità alla disposizione emanata dall'Amministrazione perchè chi ha interesse provveda in tempo ai movimenti di merce e agli spostamenti prima che si inizino le piogge.

LETTERE DEL PUBBLICO

Poichè a Mogadiscio c'è un solo quotidiano, ed è diretto da me, per poter dire due parole a « Meridiano Somalo » non mi resta che spogliarmi della mia veste di Direttore del « Corriere della Somalia », e dare a queste righe il carattere di « lettera del pubblico », anche se non comincia con le sacramentali parole « Signor Direttore ». Ed entro sen'altro in argomento.

Deve confessare che nel leggere ieri sera il corsivo intitolato « La nostra indipendenza » sono letteralmente cascato dalle nuvole. Perchè i miei rapporti personali con il Direttore di quella rivista, col quale sino a ieri sera ci siamo scambiati cortesie, non mi facevano nemmeno lontanamente supporre che io avessi potuto fare cosa a lui non gradita.

Non voglio entrare nel merito perchè, come tutti vedono, « Meridiano » non presenta fatti concreti. Egli parla di « aria acidula e leggermente polemica »; di « sottintesi e sfumature » nel mio pronunciare le parole « Stampa indipendente ». Sono evidentemente impressioni personali e soggettive delle quali io non mi sono neppure accorto. Parla di « via gerarchica » ed alluderà forse alla mia pretesa, che penso legittima, che i rapporti tra Amministrazione e giornalisti siano tenuti esclusivamente dal mio ufficio.

Sorvolo sul fatto che egli mi chiama « iperoccupato ». Disgraziatamente è vero, e non so che farci, tranne che pregare chi deve conferire con me di avere un pò di pazienza.

Ora, se lo scopo del direttore di « Meridiano Somalo », nello scrivere quello che ha scritto, è di dimostrare al pubblico che la sua rivista è veramente indipendente, tanto indipenden-

te che parla male persino dell'Ufficio Stampa dell'Amministrazione, faccia pure liberamente.

Ad ogni modo, l'augurio che « Corriere della Somalia » fece a « Meridiano » quando nacque, si avvererà, si sperava che finalmente il soliloquio giornalistico cessasse e sorgesse un po' di polemica: la polemica è sorta, pure se deve essere, anche questa volta, confinata nelle « lettere del pubblico ». Avrei, veramente, preferito che fosse sorta su cose serie. Se ciò non è avvenuto, non è colpa mia. Tuttavia, non mi dispiace di rispondere al Signor Facioni perchè così trovo modo di rendergli ancora una cortesia: molti si affretteranno a comperare la sua rivista per vedere che diavolo c'è scritto contro di me.

G. Chapron

Spettacoli del giorno

Cinema Benadir - « Sciare Albatrolawa » (nuovo film indiano).

Cinema El Gab - « I ribelli dei sette mari » e documentario.

Cinema Teatro Hamar - « Amanti perduti » orario spettacoli 18-20-22.

Cinema Imperiale - « La gabbia d'Oro ».

Supercinema - « Letti gemelli » grande successo.

ANNUNCI ECONOMICI

ALTA MODA cerca abile commessa.

PERMUTEREI alla pari appartamento bicamera centralissimo con altro qualsiasi zona minimo 4 camere. Rivolgersi Porro.

CASSEFORTI LIPS-VAGO a mobile e a muro. Prezzi ribassati. Parmeggiani, via A. Diaz 31.

RISO ITALIANO ordinario 30% rotture, di recente importazione. Rivolgersi Seferian Corso V. Emanuele 96. Telefono 282.

COMUNICATO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Fiera di Addis Abeba

La Camera di Commercio della Somalia, considerando la notevole importanza che si connette a una ripresa di rapporti economici fra l'Italia e l'Etiopia e quindi anche fra la Somalia e la vicina Etiopia informa tutti gli interessati, di aver disposto per la partecipazione di una Missione tecnica economica, e di un campionario dei principali prodotti industriali e agricoli della Somalia alla Mostra Commerciale, Agricola ed Industriale, che si svolgerà in Addis Abeba fra il 17 novembre ed il 2 dicembre p. v.

Unitamente alla Missione Tecnica anzidetta, sarebbe desiderabile la partecipazione di tutti i commercianti, industriali, agricoltori che abbiano interesse a prendere contatto con il mercato etiopico. E' ugualmente desiderato l'invio di campioni da esporre alla Mostra.

Gli interessati sono invitati a prendere immediatamente contatto con la Camera di Commercio per l'iscrizione personale o di terzi, per la prenotazione di posti e per la prenotazione di merci da esporre alla Mostra.

Medaglia d'Argento di Benem.za ad un maresciallo dell'Autoreparto Civile

Ieri il direttore dell'Autoparco, Cav. Gatto, per delega del dr. Gasbarri, Commissario del Benadir, ha solennemente consegnato, alla presenza di tutti gli autisti dell'Autoparco riuniti, la Medaglia d'Argento di Benemerenza, conferita dall'Amministratore al Maresciallo Mohamed Auale soprannominato « Damigiana ».

All'amico « Damigiana » che conosciamo da molti anni, facciamo le più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Grave investimento motociclistico

Una Lambretta montata da un ragazzo 14 enne riduce in fin di vita una bambina

Apprendiamo soltanto ora che il 6 corrente, una Lambretta montata dal ragazzo 14enne Hassan Ali Hassan, investiva la bambina Asisa Mohamed, di 6 anni, che aveva tentato di attraversare la strada.

La bambina, prontamente soccorsa e ricoverata all'Ospedale De Martino, ha riportato una ferita alla tempia e commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Il gravissimo fatto deve fare riflettere. La città è letteralmente infestata da ragazzi e ragazzacci che noleggiavano Lambrette e Vespe e che senza nessuna conoscenza delle macchine, nè dei regolamenti stradali, imperversano per tutte le strade, rappresentando pericolo gravissimo per gli altri e per loro stessi.

E' vero che in Italia, per condurre i motoscooters non occorre patente nè c'è un limite di età, ma non sappiamo se queste disposizioni sono state estese alla Somalia, dove indubbiamente c'è una circolazione stradale più confusa che in Europa, dove i ragazzi somali non conoscono certamente il codice della strada, e dove gli stessi pedoni non usano le precauzioni che in Europa sono normali.

Non sarebbe il caso di riguardare questa legislazione in maniera che sia più adeguata all'ambiente? Non sarebbe il caso, per coloro che danno a nolo i motoscooters ricordarsi che esiste una loro responsabilità REALE quale proprietari del motociclo e che dovrebbero per lo meno accertarsi della capacità a guidare e della conoscenza dei regolamenti di coloro che noleggiavano le Lambrette e le Vespe?

Rapina a mano armata

E' stato denunciato in stato di arresto Abdulkader Nur Abucar di anni 26 da Afgoi, imputato di rapina in danno della signora Elisa Biffi, presso la quale era impiegato in qualità di domestico. L'imputato sarebbe confesso.

Nastro Bianco

Oggi alle ore 5 sono arrivate in questo mondo.

A chi che mi hanno preceduto lo annuncio

GIANCARLA GIOVANARDI

F ORIGINAL FREN-DO

REG. PAT. 24290

PER FRENI E FRIZIONI

FREN-DO IL PRODOTTO ITALIANO DI FAMA MONDIALE

FREN-DO SICUREZZA della FRENATA

FREN-DO NON LOGORA I TAMBURI

FREN-DO IL FERODO delle VITTORIE

FREN-DO

NASTRI - CEPPI - DISCHI

IN VENDITA ALLA

F. I. R. A. M. E.

GIORNALI illustrati - RIVISTE ecc. sono arrivati alla LIBRERIA IMPERO (Porro)

L'uso dell'atomica in un articolo del "Messaggero"

ROMA, 10.

Sotto il titolo « Prospettive atomiche » il « Messaggero », nel suo editoriale, avvicina le dichiarazioni di Stalin, di Truman e di Gordon Dean. Appare chiaro essere del tutto falso ciò che dalla propaganda è stato ripetutamente diffuso; e cioè, che nell'U.R.S.S. l'energia nucleare sia impiegata solamente per uso agricolo; Truman ha controbattuto assicurando che l'America è formidabilmente munita della nuova arma e Dean rafforzando le dichiarazioni di Truman, ha soggiunto che l'energia nucleare verrà impiegata con tale intensità ed estensione, da raggiungere perfino l'armamento individuale. Siamo in piena polemica; e tutto sommato appare che, mentre dall'una e dall'altra parte si preparano programmi sempre più vasti per le applicazioni militari dell'energia nucleare e mentre, ancora, si fa di tutto per mantenere il segreto intorno alla bomba atomica, la formidabile arma non è stata impiegata dove si combatte: in Corea, ad esempio. C'è dunque speranza che alla fine, le cose possano essere accomodate senza che la bomba atomica venga usata.

L'esame delle singole organizzazioni alla Conferenza per l'emigrazione

ROMA, 10.

La conferenza internazionale dell'emigrazione è passata dalla fase delle discussioni generali all'esame specifico delle singole organizzazioni impostate nello ordine del giorno suddividendosi in due sottocommissioni per le selezioni e visita medica degli emigranti e per l'esame dei principi generali. Hanno preso la parola i delegati di varie nazioni che hanno discusso ed approvato un nuovo ordine del giorno sui criteri dell'emigrazione sulla visita e selezione degli emigranti, la sottocommissione per i principi generali si è invece soffermata sulla proposta di una delegazione francese, belga ed italiana che auspica un organismo permanente per un piano generale di trasferimento della mano d'opera.

Leggete e diffondete:

**"Il Corriere
della Somalia,"**

4 chiacchiere sulla Moda

...e sull'aria di Capri

Son tornata da pochi giorni da Capri e vi ho respirato quell'aria famosa. E' un'aria speciale che come un profumo può chiamarsi senz'altro così: aria di Capri. Gli ingredienti numerosissimi: mistero, euforia, sortilegio, sole e silenzio, profumi, un non so che d'impalpabile e di frizzante, di malinconico e gaio che ti circonda, ti avvince e si manifesta in ogni atteggiamento. Si riesce a scacciare tutti i pensieri molesti e nello stesso tempo a stupirsi dinanzi alla sinfonia di colori violenti e tenerissimi, al continuo gioco di luci e d'ombre, all'effetto magico del bianco assoluto delle case macchiate dal viola delle bougainvillee e dal verde cupo dei rampicanti. Aggiungete a questo che tutto o quasi tutto è lecito e nessuno sembra accorgersene, anche se non è normale, aggiungete anche, fattore importantissimo, che una donna si sente sempre bella abbastanza per fare qualche piccola stravaganza, come indossare i pantaloni se è "cicciona" o camminare a piedi nudi sull'acciottolato e che, anche se al suo fianco ci sono le più belle donne dell'Universo, a Capri non si sente svaloriata mai.

Il cocktail di sensazioni, a cui ho accennato, incominciate ad assaporarlo non appena mettetevi il piede sul vaporino che vi conduce all'isola. Lì pure le modeste isolane, che tornano all'isola con le borse da spesa cariche di peperoni e patate, si affrettano a mettersi in cortissimo shorts e prendisole scollati. Tra tanta gente elegante e di linea mi è rimasta impressa, commovente e buffa nello stesso tempo, una grassa mamma napoletana in spiegazzatissimo vestito di lino bianco che da lontano un miglio mi ricordava la sua vecchia origine di orrendo camicione da corredo. Questa commovente mamma si covava con gli occhi una sparuta e penosissima figlia che metteva in mostra, da un paio di brevissimi shorts mal costruiti, forse nel disperato sforzo di trovare per marito anche un vecchio inglese con la dentiera e un occhio di vetro, le sue gambe non troppo diritte e non troppo lunghe, mentre, ricoperto da uno scialbo prendisole, il busto ben piallato era sormontato da un viso talmente pieno d'espressione... bovina e così urlante, da farmi desiderare di chiuder tut-

to l'insieme in una toilette e lasciarlo lì per la durata del viaggio. Seduta più in là c'era invece una spassosa famiglia di Indiani, che a prima vista mi aveva colpito per le elegantissime valigie tutto in rosso cupo: tre figlie giovanissime con splendidi occhi inquieti e ammiccanti, bocche rosse con denti di madreperla, vestite però nella maniera peggio azzeccata possibile; una bella madre, anch'essa vestita come se dovesse da un momento all'altro ballare il fandango, e un simpatico padre panciuto. Scesi all'isola mi hanno perseguitato per tutta la mia permanenza lì e alla fine, poiché c'incontravamo ad ogni angolo di strada, scambiandoci saluti, sorrisi ed inchini, per poco non ci siamo abbracciati.

A pranzo, la mia vicina di tavolo, una grassissima, scollatissima, pettegola, simpatica signora napoletana, che vedevo per la prima volta, m'illustrava le gesta di tutte le persone che ci passavano davanti. Feci così la conoscenza con le due amiche d'un famoso gangster, sempre insieme ed inseparabili. Contente loro! Seppi che quella donna misteriosa avvolta nel "burnus" che le lasciava scoperta appena una parte del viso dagli occhi meravigliosi e splendidi, era una bellissima hostess che celava così le orrende cicatrici che, nell'incendio a bordo, le aveva procurato il disperato tentativo di salvare l'equipaggio. Più in là una giovane donna piena di linea e di snob carezzava un leoncino. Era una principessa italo-americana. C'era una donna con una scarpa bianca e una nera, e un uomo, un pittore locale, che teneva le mani appese a due cordicelle, perché quando non lavorava si riposava così. In mezzo a tante stranezze guardai disperatamente mio marito. Che figura ci facevamo? Io non ero nemmeno in pantaloni e lui proprio il giorno prima s'era

tagliato i capelli. Non era forse il caso d'invitare a tavola con noi uno di quegli asini che sembrano anche loro del gran mondo e che aspettano davanti al "Quisisana" per portarvi ad Anacapri? Ci siamo alzati a precipizio sotto gli sguardi sbalorditi della grassa signora e ci siamo inerpicati per le stradine silenziose e addormentate che portano ai Faraglioni. Ma anche lì da quelle ville silenziose e addormentate come le strade, da quei nomi strani incisi sui cancelli fioriti di gelsomini emanava quel "non so che" che si respira nell'aria e che penetra in tutto, che vi rende inquieti, vi toglie a voi stessi e che nemmeno dinanzi alle grandiose bellezze naturali vi fa riflettere. E' tutto un misto di sacro e profano, di rustico e "snob", è una immensa ebbrezza di vita.

I Faraglioni sono i giudici benevoli di tanti arzigogoli e stranezze e senza poter sofisticare osservano benigni da un lato "La canzone del mare" la piscina costruita tra le rocce della marina piccola e che soddisfa tutte le esigenze di lusso e mondanità, dalle cabine con doccia ai menus d'albergo, e dall'altro il tavolato su palafitte, dove ci si stende al sole come gatti che è meno snob e dove qualche conversazione intelligente si può fare senza troppi punti esclamativi e frasi fatte.

La moda? Pantaloni e shorts, e casacche, e gonne lunghe fino ai piedi scalzi o con sandali dai sottilissimi cinturini d'oro, e piccoli scialli neri o bianchi con frangie colorate o sciarpe tessute con fili d'oro o d'argento come le gonne della "Tessitrice" di Capri. E monili strani di conchiglie e pietruzze multicolori, iridescenti e luminose montate su alti bracciali di raso bianco, e tutto quello che è strambo e può "fare Capri". Abbiamo lasciato l'isola con rimpianto e nostalgia giurando di ritornarvi, e io giurando solo a me stessa d'invitare quel famoso asino un po' snob. Eppure una stramberia inconsapevolmente l'abbiamo commessa, perdendo il vaporino, raggiungendolo in barchetta, e guadagnandosi il ponte su una traballante scaletta penzoloni sulle onde. E vi par niente?

SHEILA

LA LUCILLA

Questa Sera

Serata Danzante

AMBIENTE FAMILIARE — CUCINA CASALINGA — SERVIZIO
INAPPUNTABILE — BUFFET FREDDO FINO A TARDA ORA —
— ASSORTIMENTO DI FORMAGGI DI PRODUZIONE PROPRIA —

Ristorante "LA PERGOLA,"

Il locale preferito da tutti. - Tutte le sere TRATTENIMENTI DANZANTI con splendidi doni

11 ottobre 1951.

Il Corriere della Somalia

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

La Commissione della Camera egiziana approva i disegni di legge presentati da Nahas Pascià

Una intervista del Ministro degli esteri egiziano all'«United States News and World Report». La Siria appoggia la decisione del Cairo

CAIRO, 10. La Commissione speciale della Camera egiziana ha approvato all'unanimità i disegni di legge che abrogano il trattato di alleanza anglo-egiziana del 1936 e gli accordi anglo-egiziani per il condominio del Sudan e, proclamano, infine, Faruk « Re dell'Egitto e del Sudan ».

Al Cairo si sono svolte questa mattina, violente manifestazioni: la polizia egiziana ha dovuto sparare in aria diversi colpi per disperdere i manifestanti che lanciavano erida ostile verso la Gran Bretagna. Le manifestazioni nel centro della città hanno anzi assunto il carattere di disordini: numerose vetrine sono state demolite. La polizia si è dovuta impegnare per disperdere i manifestanti. Un telegramma ricevuto da Khartoum dal rappresentante del Sudan a Londra e pubblicato a cura di questo dichiara che « il governo del Sudan, continuerà ad amministrare il paese sotto l'autorità del Governatore generale e ad assicurare il rispetto della legge e a proseguire la sua politica, dichiarata di aiuto al popolo sudanese, allo scopo di permettergli di governarsi da sé stesso. Soltanto quando il popolo sudanese disporrà liberamente di sé stesso, allora potrà esercitare il diritto di determinare il suo proprio avvenire ».

Il telegramma ricorda, inoltre, che a termini dell'Accordo sul condominio, del 1899, e dello articolo II del trattato anglo-egiziano del 1936, il Sudan viene amministrato dal Governatore generale a nome dell'Egitto e della Gran Bretagna. L'attuale governatore è Sir Robert Howe che si trova per il momento a Londra e dovrà ritornare a Khartoum prossimamente. Una speciale commissione si occupa attualmente a Khartoum di mettere a punto alcune riforme destinate a dare ai sudanesi una maggiore partecipazione all'amministrazione del paese.

Il Segretario di Stato Dean Acheson, nel corso della sua conferenza stampa settimanale, ha dato lettura della seguente dichiarazione: « L'Ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo ha confermato che il Primo Ministro d'Egitto ha presentato, l'8 ottobre, alla Camera dei deputati, alcuni disegni di legge concernenti l'abrogazione del trattato anglo-egiziano del 1936 ed inoltre gli accordi del 1899, i quali prevedono l'amministrazione comune anglo-egiziana del Sudan. Le parti direttamente interessate sono, nel primo caso, l'Egitto e la Gran Bretagna e nel caso degli accordi del 1899, anche il popolo sudanese. Tali questioni rivestono un interesse generale per il mondo libero perché interessano la sicurezza e la difesa dell'importante regione del Medio Oriente. Nessuno degli accordi in questione prevede la loro abrogazione. Il governo degli Stati Uniti ritiene che il rispetto degli obblighi internazionali esige che essi siano modificati mediante reciproco accordo piuttosto che mediante azione unilaterale di una delle parti ».

Inoltre vi è da notare che le procedure, esattamente in conformità al rispetto degli obblighi internazionali, erano state già iniziate. Nel corso degli ultimi mesi, infatti, sono state studiate nuove proposte da sottoporre all'Egitto; tali proposte dovevano essere presentate proprio nei prossimi giorni ed il governo egiziano ne era stato informato. Il Governo degli Stati Uniti è convinto che la soluzione del problema anglo-egiziano potrà trovarsi sulla base delle nuove proposte. Il Governo degli Stati Uniti ritiene che le nuove proposte, le quali dovranno essere tra poco presentate al governo egiziano, dovrebbero servire come solida base di un accordo che darà soddisfazione, non soltanto agli interessi di tutte le parti interessate, ma contribuirà, inoltre, alla difesa di tutto il mondo libero in seno al quale il Medio Oriente esercita una funzione importantissima ».

In risposta alle domande rivolte, il segretario di Stato Acheson ha lasciato intendere che le proposte, cui egli faceva allusione, sono quelle che i capi di stato maggiore inglese, francese e americano devono sottoporre ai paesi interessati per la difesa del Mediterraneo orientale. Egli si è tuttavia rifiutato di dare altri dettagli fino a quando il governo egiziano non avrà avuto il tempo di studiarle.

A conferma di queste ultime dichiarazioni si apprende che i capi di S. M. americano, francese e britannico, rispettivamente: Generali Bradley, Lecheres ed il Maresciallo Slim, hanno lasciato oggi l'aeroporto di Orly, a bordo di un aereo militare, diretti ad Atene.

L'Ammiraglio ha annunciato questa sera a Londra che quattro torpediniere della terza flottiglia, recentemente in via temporanea nel Golfo Persico, hanno ricevuto l'ordine di ritornare alla loro base e sono già in rotta verso il Mediterraneo.

Il Comitato politico della Lega Araba ha rinviato la riunione che doveva tenere questa sera causa l'assenza del Ministro degli Esteri egiziano, Mohamed Salah El Din Pascià, il quale si trova attualmente al Cairo.

Il Ministro degli esteri egiziano ha fatto oggi importanti dichiarazioni sulla politica egiziana nei riguardi della Gran Bretagna, della Turchia e delle Potenze occidentali. Il corrispondente dell'«United States News and World Report», giornalista americano Charles Foltz Junior, ha ottenuto una intervista.

Il testo delle dichiarazioni è stato anche st-

dio diffuso, oggi stessi da una stazione radio egiziana.

Nel corso dell'intervista, dopo avere ricordato la posizione dell'Egitto sulla questione della Palestina, il Ministro Mohamed Salah El Din Pascià ha affermato, per spiegare l'esitazione dell'Egitto a legarsi alla politica occidentale: « Noi siamo meno inquieti di una pretesa minaccia proveniente dalla Russia, perché ci sembra molto più lontana, di quanto non lo siamo per l'attuale occupazione del nostro suolo da parte della Gran Bretagna e per l'immediata minaccia di Israele ».

Alla domanda: « E' disposto l'Egitto a cooperare con altri paesi del Medio Oriente per la creazione di una organizzazione difensiva di questa regione, comparabile nei suoi scopi all'organizzazione nord atlantica? », Mohamed Salah El Din Pascià ha così risposto: « Tale questione è prematura perché l'Egitto concentra attualmente tutti i suoi sforzi sulla realizzazione dei suoi diritti nazionali ». Il Ministro ha, tuttavia, aggiunto che egli sarebbe disposto ad esaminare una tale partecipazione a condizione che i britannici ritirino tutte le loro forze dalla zona del canale di Suez e del Sudan.

Salah El Din ha poi ripreso le accuse già formulate contro la Gran Bretagna affermando che: « I britannici stessi avevano violato il trattato di alleanza del 1936 in cui era previsto che la Gran Bretagna non avrebbe mantenuto più di diecimila uomini di truppa e 400 piloti in determinate regioni del canale di Suez. Oggi, ha aggiunto il ministro, la Gran Bretagna ha largamente superato il numero dei soldati autorizzati e le installazioni oltre il limite fissato dal trattato ».

Avendo Mohamed Salah El Din Pascià dichiarato che il trattato del 1936 non era valido perché « firmato quando le forze britanniche occupavano ancora l'Egitto e che quindi l'im-

pegno venne firmato sotto costrizione », il giornalista americano ha chiesto perché l'Egitto non era disposto a rispondere alle proposte del Ministro degli esteri Morrison, relativamente alla conclusione di un nuovo accordo « libero ed eguale » con l'Egitto. Il Ministro egiziano ha risposto: « Parliamo con i britannici dal 1920. Io personalmente iniziai con essi conversazioni che durarono quindici mesi. Londra conosce il nostro punto di vista, noi conosciamo gli inglesi. Qualsiasi nuova conversazione non sarebbe che il pretesto per prolungare l'occupazione britannica ». Il Ministro ha quindi aggiunto che il trattato del 1936 stava per essere abrogato dal governo egiziano e che l'Egitto avrebbe impiegato tutti i possibili mezzi per porre termine all'occupazione illegale del suo territorio. Alla domanda: « Ciò significherebbe che il governo egiziano si prepara ad affannare i britannici della zona del canale di Suez stabilendo il blocco delle borse che vi trovano? », il Ministro ha risposto: « Pensa che non abbiamo assolutamente il diritto di pretendere simili misure ».

Si ha da Damasco che tutti i giornali del mattino e della sera sono usciti con grandi titoli annunciando la mozione votata ieri sera dalla Camera egiziana ed appoggiando la decisione dell'Egitto circa l'abolizione del trattato del 1936 e l'unità della Valle del Nilo. I giornali riproducono anche le reazioni britanniche. Il giornale « Alincha » scrive a grossi titoli: « L'influenza britannica è entrata nella fase di liquidazione ». Il popolo ed il governo siriano sono a fianco dell'Egitto ». Un altro giornale, « Alkabas », nel suo editoriale dice: « Jeri P'tran, oggi l'Egitto, domani Cipro ». Lo stesso giornale critica poi la Gran Bretagna per avere investito il Consiglio di Sicurezza della controversia anglo-iriana dopo aver agito, nell'affare palestinese, in maniera tale da screditare lo stesso Consiglio di Sicurezza e l'ONU ».

La VII Assemblea della Società Interamericana per la Stampa

Tumultuose sedute causate da dissidenti

MONTEVIDEO, 11.

La settima assemblea della società interamericana per la stampa, inaugurata lunedì scorso a Montevideo ha tenuto diverse sedute particolarmente tumultuose, in mezzo a discussioni ed invettive, la cui violenza faceva prevedere in diversi momenti che la riunione sarebbe finita con un pugilato generale.

Viene sottolineato che l'atmosfera di questa assemblea è stata disturbata sin dalla seduta inaugurale a causa delle controversie relative all'ammissione di nuovi membri nella società stessa, e, in particolare di 40 rappresentanti di giornali argentini che il consiglio di direzione riteneva non avessero quelle basi richieste dai giornali, membri della società, ed infine la previsione della risposta sfavorevole ad un gruppo di 71 candidati. Di questo gruppo 44 rappresentanti argentini avevano deciso di costituire un blocco latino-americano allo scopo di opporsi all'aumento dell'influenza degli Stati Uniti, i quali vengono accusati di dominare l'assemblea.

Subito dopo l'apertura della seduta di martedì mattina, il consiglio di direzione faceva conoscere la sua decisione che respingeva 34 candidati argentini dei 43 che avevano fatto domanda di ammissione al SIP.

Di scatto, i rappresentanti argentini abbandonarono la sala della conferenza mentre alcuni delegati, in mezzo al tumulto generale, li apostrofavano violentemente pronunciando

invettive di « fascisti » e « venduti » al loro indirizzo.

Poco dopo, in seguito ad una nuova discussione, lasciano la sala anche il delegato equadoriano.

La seduta di martedì sera doveva aprirsi in un'atmosfera meno tesa, ed è stata caratterizzata dall'abbandono dell'Assemblea da parte di nuovi delegati: un equadoriano, un boliviano, due messicani, quattro peruviani e quattordici brasiliani, alcuni dei quali già ammessi a far parte della Società Interamericana per la Stampa. In seguito, la seduta è stata caratterizzata dalla sensazionale dichiarazione del direttore del giornale brasiliano « El Globo », il quale ha sottolineato che i 14 delegati del suo paese, che avevano lasciato la sala, non erano altro che dei postulanti, mentre i veri rappresentanti della stampa brasiliana erano quelli rimasti nell'aula.

Da parte loro i dissidenti spiegano il loro atteggiamento assicurando che le stesse basi della società interamericana per la stampa erano state modificate dall'influenza degli ambienti imperialistici di New York, e che questa organizzazione aveva perduto

la caratteristica democratica che la era indispensabile.

In seguito alle divergenze esistenti in seno alle stesse delegazioni di ciascuna nazione partecipante, le deliberazioni della SIP sono state contrassegnate da una grande confusione accentuata ancora di più, in questa seduta, dalle dichiarazioni del rappresentante argentino del giornale « El Intransigente » che, come è noto, è stato espropriato dalle autorità argentine, dalla provincia di Salta.

Questo delegato, dopo aver affermato energicamente che tali espropriazioni, assumono in Argentina il carattere di vere confische, ha appoggiato la decisione del consiglio direttivo in merito alla non ammissione di certi delegati, ed ha sottolineato che la SIP non può accettare l'ammissione nell'assemblea di rappresentanti di giornali che « si trovano al servizio della dittatura » quale è il caso di certi rappresentanti argentini sottoposti al Generale Peron, il cui governo ha soppresso, nel suo paese, la libertà di stampa. Egli ha continuato dicendo che tale fatto doveva essere combattuto da tutti i giornalisti del continente americano ».

Il tumulto provocato da queste di-

Ascoltate questa sera alla radio

«Microfoneide»

chiarazioni ha raggiunto il massimo alla fine della seduta, da un intervento del delegato portoricano il quale, alla vigilia, era stato nominato presidente del blocco latino americano dissidente. Egli ha dichiarato che tale nomina sorprende la sua buona fede e che egli non era affatto disposto a servire gli interessi di coloro che sforzano di fare opposizione alla Repubblica Argentina negli Stati Uniti.

Mentre si svolgeva la seduta ufficiale della SIP, il blocco dissidente latino-americano si è riunito in seduta privata, con la partecipazione dei delegati argentini, brasiliani, messicani, equadoriani, boliviani, portoricani ecc., per mettere allo studio la possibilità di organizzare a Buenos Aires, o a Montevideo stesso, un nuovo congresso della Società Interamericana per la Stampa, parallelamente a quella che si sta svolgendo attualmente.

Riuniti a Pan Mun Jon gli ufficiali di collegamento delle N. U. e Comunisti

Dalla base avanzata in Corea 11.

Gli ufficiali di collegamento delle Nazioni Unite e comunisti si sono incontrati questa mattina sul fronte Pan Mun Jon. I delegati delle Nazioni Unite presenti erano: Col. James Murray, Ten. Col. Norman Edwards e il Ten. Col. sud coreano Lee So Yung. Erano anche presenti otto corrispondenti stampa. La conferenza degli ufficiali di collegamento è stata aggiornata a questo pomeriggio.

«NORTON»

Mole - Abrasivi - Coti - Pietre India

S.A.I.E.M.A. - Tel. 49 - Mogadiscio

Cinema Teatro HAMAR Questa sera la PATHE' CINEMA presenta in PRIMA VISIONE

AMANTI PERDUTI

con ARLETTI - LOUIS SALOU - JEAN LOUIS BARRAULT. Gli spettacoli hanno inizio alle ore 18-20

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro - Libreria Impero, Tel. 98 - Tariffa inserzioni: per centimetro di altezza largh. 1 colonna: So. 2 - Annunzi economici: Cent. 25 a parola, min. 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

VENERDI 12 OTTOBRE 1951

Anno II - N. 239 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Nessuna giustificazione

Il gravissimo fatto di sangue, conseguenza di uno scontro tra due villaggi di cui si parla in altra parte del giornale, riporta a tempi e a costumi della più feroce barbarie, costumi che confidavamo superati.

Un gruppo di più di cento Scidle Rer Barre armati di frecce avvelenate, lance, pugnali e fiaschi di benzina, ha assalito il villaggio di Maghei, abitato da Scidle Sagalo, col proposito di distruggerlo. E difatti alcune capanne sono state incendiate. Risultato: 6 morti: 4 tra gli assalitori, 2 tra gli assaliti. Altro episodio di ancora maggiore barbarie: i cadaveri mutilati e sevizati.

Ancora non si conoscono esattamente i motivi dell'aggressione: il Residente è sul posto per gli accertamenti. Ma, in fondo, i motivi non interessano perché non vi è motivo che possa giustificare una azione siffatta. Sia stata contestazione per terreni da coltivare, sia stata vendetta per offesa precedentemente ricevuta, niente può giustificare la gravità del fatto. Anche a voler entrare — il che è assurdo — nella mentalità del delitto, nello spirito di vendetta che ha animati gli assalitori, non vi è proporzione, non vi può essere proporzione, tra la causa e gli effetti.

E quel che più è grave, è che l'aggressione è stata evidentemente, premeditata. I Scidle Rer Barre hanno a portata di mano lance e frecce, si può comprendere che un centinaio di uomini si radunino rapidamente in seguito ad una improvvisa provocazione, ma la presenza dei fiaschi di benzina per incendiare le capanne, dà la prova della preordinazione e della premeditazione.

Grave diventa quindi la responsabilità dei capi del gruppo o del villaggio, cui non poteva sfuggire la preorganizzazione. Costoro devono ricordare che quando sono riconosciuti dalla Amministrazione quali Capi stipendiati, assumono obblighi, il primo dei quali è quello di assicurare l'ordine e il rispetto della legge da parte della loro gente. Essi sono dei funzionari. Nel caso specifico essi sono o organizzatori della aggressione o conniventi con essa: comunque hanno in essa grandissima responsabilità e non potranno non essere chiamati a darne conto.

Quel che importa oggi, però, è la considerazione che fatti come quello avvenuto a Maghei

De Gasperi conclude alla Camera il dibattito sulla politica estera

Il Presidente del Consiglio contesta tutte le accuse dell'opposizione. Il bilancio approvato a forte maggioranza

De Gasperi ha concluso ieri il dibattito sulla politica estera alla Camera, contestando punto per punto tutti gli argomenti svolti, dall'opposizione social comunista tendenti a dimostrare che il suo recente viaggio negli Stati Uniti e nel Canada è stato nocivo agli interessi dell'Italia e della pace.

Il Presidente De Gasperi, ha affermato che la sua missione diplomatica negli Stati Uniti è stata esclusivamente determinata per porre in rilievo le attuali esigenze dell'Italia e per il consolidamento della pace universale.

Dopo aver sottolineato più volte il « carattere difensivo » del Patto Atlantico, De Gasperi ha negato che l'Italia si sia assunta a Ottawa, « gravi impegni » di natura militare.

Nessuno — ha affermato egli — ci domanda di assumere impegni di carattere militare. Dopo aver detto che l'ammissione della Grecia e della Turchia, in seno al Patto Atlantico, nonché l'inclusione della Germania nella comunità europea, costituiscono iniziative di pace, De Gasperi ha affrontato la questione di Trieste.

Al riguardo egli ha confermato la smentita del governo americano concernente « rivelazioni » di una rivista italiana su di un preteso accordo Tito-Averell Harriman per regolare il problema di Trieste sulla base di un attaccamento della zona A all'Italia e della zona B alla Jugoslavia.

Il Presidente ha affermato quindi che l'Italia farà tutto ciò che potrà per una distensione internazionale ma solamente nel quadro del Patto Atlantico.

Concludendo De Gasperi, dopo aver ricordato la dichiarazione del leader comunista Palmiro Togliatti secondo cui le armi inviate dalla America potrebbero un giorno cadere nelle mani dei comunisti e cioè degli avversari dello esercito Italiano, ha dichiarato che i comunisti si fidano troppo della loro forza e della debolezza dei loro avversari.

Infine dopo aver dimostrato con le cifre alla mano che l'America ci ha dato aiuti per una somma molto maggiore di quella prevista, De Gasperi ha concluso il suo discorso esprimendo l'augurio che un giorno venga resa

danneggia tutto il popolo somalo. Esso non vive più nell'isolamento di cinquanta anni fa: esso è in contatto con tutto il mondo, non solo, ma esistono qui in Somalia, testimoni stranieri che non possono non registrare fatti del genere di quello accaduto ieri l'altro. Niente è più dannoso di questi atti di barbarie collettive per la reputazione di un popolo che si avvia verso l'indipendenza e verso il rango di nazione. Spetta ai Somali stessi di staccare la loro responsabilità da quelle dei colpevoli di azioni barbare come quella di Maghei e di fare in modo che fatti del genere non si ripetano in avvenire.

G. C.

possibile la Unione Europea nella comunità atlantica e che le forze socialdemocratiche del mondo europeo si uniscano con i democristiani, per il trionfo della libertà e della democrazia.

Con 322 voti contro 157 è stato poi respinto l'ordine del giorno comunista presentato dall'on. Paietta, mentre il bilancio degli esteri è stato approvato con 267 voti favorevoli e 145 contrari.

Ieri sera le ultime edizioni dei quotidiani italiani riportavano ancora i commenti di tutti gli ambienti politici al discorso di De Gasperi. Quasi tutti i giornali concordano, nel rilevare l'ottima impressione che ha suscitato nel paese il tono del discorso del Presidente del Consiglio che con una serrata polemica, imperniata su basi realistiche ha ribadito alle sinistre i concetti già esposti sulla politica estera italiana in relazione soprattutto alla sua missione negli Stati Uniti.

Si considera però che questa volta De Gasperi non ha potuto fare a meno di sottolineare come la politica perseguita dai comunisti non sia che un continuo sabotaggio all'opera che gli uomini responsabili hanno iniziato per raggiungere determinate mete auspicate e volute dalla maggioranza del popolo italiano. Non a caso dunque il Presidente ha rivolto un monito a coloro che intendono attendere ai principi della libertà in quanto in questi ultimi tempi si sentiva la necessità di precisare apertamente che lo stato intende difendersi in tutti i pericoli e stabilire ancora una volta che il nostro governo persegue una politica di pace volta a rivendicare all'estero i nostri diritti ma anche a riaffermare che è intenzione di tutti lottare in difesa della democrazia senza cadere nelle braccia di chi specula sulle miserie altrui, facendo il gioco delle potenze orientali.

Nuove proposte della Gran Bretagna per la ripresa dei negoziati con l'Iran

NEW YORK, 11.

La prossima seduta del Consiglio di Sicurezza è stata fissata per lunedì 15 ottobre. Il dottor Mossadeq esporrà personalmente il punto di vista iraniano sulla controversia che oppone il suo paese alla Gran Bretagna per l'affare del petrolio. Gli Stati Uniti e la Francia hanno deciso di appoggiare il testo emendato della risoluzione che la Gran Bretagna sottoporrà al Consiglio e che « conciliando nella sostanza e nella forma » prevederebbe la ripresa di negoziati tra i due paesi. E' anche probabile, come ha lasciato comprendere Hussein Fatemi, portavoce della de-

legazione iraniana, nel corso della sua ultima conferenza stampa, che la Gran Bretagna sottoporrà prima di lunedì e probabilmente sabato, al dr. Mossadeq, il testo della nuova formula. Fino a questo momento tutte le trattative che si svolgono nei corridoi delle Nazioni Unite per giungere ad un compromesso accettabile e che permetta la ripresa dei negoziati irano-inglesi, danno adito ad un crescente ottimismo.

Si annuncia che Mossadeq ha accettato di incontrarsi con Truman dopo che i negoziati sulla controversia del petrolio saranno terminati.

I contatti per la ripresa delle conversazioni di armistizio in Corea

TOKIO, 11.

Gli ufficiali di collegamento alleati e cino-coreani hanno tenuto questa mattina a Pan Mun Jom una nuova riunione, dopo quella del pomeriggio di ieri, senza giungere ad un accordo finale sulla ripresa effettiva delle conversazioni di armistizio. Essi hanno tuttavia deciso di continuare le conversazioni domani mattina.

I combattimenti sul fronte terrestre continuano con intensità sul fronte centrale e nel settore nord e nord-est dell'estremità orientale del comprensorio di Hwachon, dove da quattro giorni elementi alleati, comprendenti truppe francesi, hanno lanciato attacchi limitati senza realizzare importanti avanzate.

Sul fronte centro-est, ad ovest di Kansong, un battaglione di « marines » ha eseguito la notte scorsa un'operazione che ha avuto pieno successo.

La risposta russa alla dichiarazione tripartita

PARIGI, 11.

Si apprende in ambienti bene informati, che Wishinsky avrebbe consegnato la risposta russa alla dichiarazione tripartita per la revisione del trattato di pace con l'Italia.

I contatti per la difesa del Mediterraneo Orientale

Bradley giunto ad Atene

ATENE, 11.

Il generale Bradley, accompagnato dal maresciallo Sir William Slim e dai generali Lecheres e Vernoux e dall'ammiraglio Missoffe, è giunto ieri sera ad Atene.

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

Premiazione della Gara Motociclistica di Regolarità Mogadiscio-Merca

In una simpatica atmosfera di cordialità sportiva si è svolta ieri sera negli accoglienti saloni del Circolo Famiglia d'Italia, sede pure dell'A.M.M., la premiazione dei vincitori della prima gara motociclistica di regolarità a squadre, svoltasi il 30 settembre scorso sul percorso Mogadiscio-Merca.

Numerosi gli intervenuti, partecipanti alla gara e soci della Associazione Motociclistica, compreso un gruppo di gentili signore che hanno fatto gli onori casa.

Il Presidente dell'A.M.M., l'infaticabile e dinamico col. Cerri, con sobrie parole, dopo aver dato lettura della classifica ufficiale della gara, ha rivolto un vivo plauso ai corridori, che vincitori o non, hanno tutti dimostrato sciozismo e sportività, ed ha poi ringraziato le Autorità, ed in primo luogo lo sportivissimo Commissario del Benadir dottor Gasbarri ed il fattivo competente Commissario allo Sport dottor Olivieri, sostenitore entusiasta di ogni iniziativa, che hanno dato tutto il loro appoggio per la riuscita della manifestazione, il cui risultato — bisogna riconoscerlo — è stato superiore ad ogni aspettativa e veramente lusinghiera. Merito dunque dei corridori delle Autorità ed... anche degli organizzatori, dall'onnipresente signor Tundo Commissario Tecnico dell'Associazione, al col. Sudano e all'ing. Crotti, e a tutti quelli che hanno prestato la loro opera.

Tutto ha funzionato egregiamente: giuria, cronometristi, commissione sportiva; e tutti debbono essere indistintamente ringraziati per la collaborazione data e per lo spirito sportivo dimostrato.

Alle parole del col. Cerri ha risposto il dottor Gasbarri complimentandosi ancora una volta per la vitalità ed il dinamismo dell'Associazione Motociclistica e confermando l'ottimo risultato della giornata motoristica del 30 settembre.

E la brillante riuscita — egli ha detto — deve essere di incitamento a spingerci ancora più lontano... a Brava, a Chisimaio, e più lontano ancora... cercando non solo i confini regionali, ma anche quelli territoriali, e giungendo fino a... Nairobi! La mèta è allettante e seducente per i centuari mogadisciani, che più l'impresa è difficile più sono entusiasti. Dunque, l'idea è lanciata — e scappiamo già sin d'ora che sarà validamente appoggiata da chi la lanciò —; agli sportivi ed alla Associazione Motociclistica raccoglietela e farla germogliare!

Dopo un ultimo ringraziamento da parte del Presidente dell'Associazione ai generosi donatori, primo fra tutti la S.A.C.A. ed il suo Presidente dottor Falcone, il Circolo Italiano di Merca, il Commissariato dello Sport ed il Commissariato del Benadir, si è passati alla premiazione, compito della gentile signora Olivieri.

Con gesto simpaticamente sportivo, molto apprezzato da tutti gli intervenuti, la Associazione ha voluto offrire delle graziose targhettes ricordo alle partecipanti femminili signorine Maria Giuliano e Maria Trivellini, nonché al «microcorridore», l'undicenne Sandro Zeppa, che su un Mesquito ha condotto brillantemente a termine la gara. Applausi vivissimi hanno salutato questi tre eccezionali partecipanti.

A chiusura della premiazione vi è stata la consegna della bellissima targa in bronzo e vermeille, offerta dalla rivista «Motociclismo» grazie al personale interessamento del suo corrispondente somalo signor Bensaia, al vincitore assoluto della seconda prova del Campionato di Velocità della Somalia, signor Sileno Rocco.

E la simpatica serata si è chiusa con un gustoso rinfresco che ha ancor più... «cordializzato» l'ambiente.

Arrivederci dunque a Nairobi!

LETTERE DEL PUBBLICO

Il transito sulle piste

Riceviamo e pubblichiamo.

Spettabile Corriere della Somalia — Mogadiscio.

Leggo nel numero di ieri che l'Amministrazione ha stabilito il divieto di transitare sulle piste dal prossimo 10 ottobre e ciò per proteggere le strade nella imminente stagione di Der. Dette poggie secondo il comunicato durano dalla metà di ottobre alla metà di novembre.

Mi permetto di fare osservare quanto segue:

1° — Le poggie di Der cadono di solito, distribuite irregolarmente, in ottobre, novembre e dicembre.

2° — Dette poggie non hanno carattere di continuità come quelle di Gu — Agai e sono d'intensità assai minore di queste.

3° — E' inconcepibile un provvedimento che impedisca «a priori» il transito sulle piste per il presunto periodo di poggie. Si arriverebbe all'assurdo che... se per caso piove il 13 od il 14 ottobre, si può passare; se invece dal 15 al 30 ottobre non piove (cosa possibilissima) il transito è vietato!!

4° — Meglio attenersi alle prescrizioni emanate in materia della BAS che in sintesi molto praticamente prescrivevano: «E' vietato transitare sulle strade bagnate. Per strada bagnata s'intende quando la ruota dell'auomezzo lascia segno evidente sulla pista bagnata».

5. — Stabilire severi controlli nei punti che dalla pista si accede alla pedonale e «stangare» con multe forfissime i contravventori senza eccezione alcuna, neanche per i pezzi grossi, gli altolocati o funzionari di qualsiasi specie.

6° — Provvedere in qualche modo a colmare almeno le più grandi fosse sulla pedonale Mogadiscio-Vittorio d'Africa l'uso della quale, se così lasciata in questo periodo di Der, procurerà con l'usura degli automezzi che passano danni finanziari all'economia intera del paese — AFIS compresa — ben superiori di quanto si dovrebbe spendere per ricostruire ex novo per oltre dieci volte l'intero tratto da bivio 24 a Vittorio d'Africa.

A. Falcone

Movimento del Porto

- Sambuco «Nur El Din» somalo per Alula;
- Sambuco «Yoharalker» inglese, per Bargal;
- Sambuco «Maimuna» inglese, per Eil;
- Sambuco «Aamanatallah» somalo, per Alula;
- Sambuco «Munassar» somalo, per Eil;
- Sambuco «Roshan» inglese, per Bargal.

LLOYD TRIESTINO

AVVISO

Il P.fo «DIANA» atteso dall'Italia il 16 corr., come da itinerario, partirà per Mombasa e Chisimaio il 17 corr. e ripartirà per l'Italia e scala linea il 26 corr.

Poichè lo scalo di BENDER CASIM, secondo il suddetto itinerario eventuale, si invitano i Sigg. Caricatori e tutti coloro che hanno interesse alla effettuazione della suddetta sosta, a precisare il proprio fabbisogno, per mettere questa Agenzia in grado di decidere.

Agenzia Marittima dr. Annunzio Muttoni — Palazzo Croce del 110 — Telefono 110.

Nastro Bianco

Teri alle ore 15 sono arrivate questo mondo.

A coloro che mi hanno preceduto annuncio

GIANCARLA GIOVANARDI

Spettacoli del giorno

Cinema Benadir - «Tentazione».

Cinema El Gab - «L'avventure Mister Bliss».

Cinema Teatro Hamar - «Amanti perduti» orario spettacoli ore 18-20

Cinema Imperiale - «La colpa di Janet Ames».

Supercinema - «Vulcano» a richiesta (ultimissima replica).

ANNUNCI ECONOMICI

MAGAZZINI PATRIA - Via Roma 30. Sedie sdraio, Sedie tipo Vienna, Sedie Viareggio, Pliani per spiaggia troverete presso Magazzini Patria prezzi di assoluta convenienza.

CAUSA mancata costruzione cede partita cemento e fondino ferro per cemento armato. Rivolgersi al Garino Farmacia Imperiale.

TOTOCALCIO

(per la zona di Roma)

alla LIBRERIA ITALIA

Via Piemonte

Sono in distribuzione le schede per il CONCORSO sulle partite del 21 ottobre 51. TERMINE UTILE per la presentazione delle giocate: ORE 17 del 15 ottobre 1951

Arrivo settimanale via aerea GIORNALI QUOTIDIANI e ILLUSTRATI

NOVITA' LIBRARIE

Istituto Culturale Sociale

Domani sera, alle ore 19 l'Avv. Angelo Siniscalchi terrà, nella sede dell'Istituto Culturale Sociale la sua seconda conversazione su «Lo Stato».

7 feriti per il ribaltamento di un autocarro

Sette persone sono rimaste gravemente ferite in seguito al ribaltamento di un autocarro, avvenuto nei giorni scorsi al 29. chilometro della strada Mogadiscio-Balad.

L'autocarro pilotato dall'autista Ali Scemsam Sef, e carico di passeggeri, usciva improvvisamente fuori strada ribaltandosi. Causa del pauroso incidente era la rottura della balestra anteriore.

I feriti sono stati ricoverati di urgenza all'Ospedale «De Martino».

Si tratta di Mohamed Hagi Osman; Arabo Salem (giudicati con prognosi riservata); Murnag Hagi Hussen di 58 anni; Ali Osman Nur di 13 anni; Ali Fido Uedo di 27 anni; Ahmed Maledi Boni di 23 anni; Ibrahim Abucar surre di 6 anni.

Tutti guaribili da 6 a 10 giorni.

L'autista è stato fermato per accertare le eventuali responsabilità.

Lo stato delle strade

Ieri sera la Radio ha annunciato la momentanea interruzione della pista Afgoi-Uamle Uen a seguito delle recenti poggie. Siamo informati che questa mattina la medesima pista è stata riaperta al traffico.

AVVISO

La Ditta «TULLI» rende noto al pubblico che lunedì prossimo 15 ottobre riprende il servizio di trasporto a domicilio di acqua potabile con speciale autobotte.

TARIFFA

(Prezzi comprensivi del costo dell'acqua e del trasporto a domicilio).

ZONA CENTRALE	
Fusto da litri 200	So. 3,50
Damigiana da litri 50	» 1,—
Fiasco da litri 2	» 0,05

ZONA PERIFERICA	
Fusto da litri 200	So. 4,—
Damigiana da litri 50	» 1,25
Fiasco da litri 2	» 0,05

Elenco delle zone periferiche:

Via Balad, Via Lazzaretto, Viale Lido, Zona oltre Ospedale De Martino, Via Barone Franchetti, Via Antonio Cecchi, Via Villa Vice reale, ultima parte di Via Trevis.

(La presente Tariffa è stata approvata dall'Amministrazione Municipale).

DISTRIBUZIONE:

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, dal Centro al Lido.

Martedì, Giovedì, Venerdì: Dal Centro all'Ospedale De Martino.

Per prenotazioni e abbonamenti telefonare al N. 18.

NOVITA' DISCHI CETRA

Ritmi-Ballabili e Canzoni Piedigrotta Napoletana

EMPORIO CARACCIO - Telefono 39

"Birra DREHER,"

Fratelli DEL CARLO - Telefono 407

Questa sera all'IMPERIALE in Prima Visione: ROSALIND RUSSEL e MELVYN DOUGLAS in

«LA COLPA DI JANET AMES»

Bandi di Concorso a 20 posti di ufficiale doganale e 10 posti di dattilografo

1° — È indetto un concorso per esami a venti posti di ufficiale doganale riservato agli autoctoni.

2° — Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno presentare, entro un mese dalla data di pubblicazione del presente bando sul « Corriere della Somalia », domanda in carta da bollata da So. 0,80 all'Ufficio del Personale ed AA. GG. dell'A.F.I.S.

Le domande potranno anche essere presentate agli Uffici di Residenza che le trasmetteranno col primo mezzo direttamente al predetto Ufficio del Personale.

3° — Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) Certificato di visita medica attestante l'idoneità fisica del candidato;

b) Certificato del Residente dal quale risulti che il candidato non sia minore dei 18 e non abbia superato i 30 anni di età;

c) Certificato del Residente attestante il luogo di nascita, le generalità e la buona condotta del candidato;

d) Dichiarazione del candidato di accettare la destinazione in servizio in qualsiasi località della Somalia.

Il personale a paga mensile in servizio presso l'A.F.I.S. può partecipare al concorso a prescindere dai limiti di età e senza presentare i documenti sopra elencati.

I candidati che abbiano prestato servizio presso le precedenti Amministrazioni della Somalia potranno essere ammessi al concorso anche se avranno superato il limite massimo di età.

4. — L'esame circa la regolarità dei documenti esibiti ed il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso, è devoluto alla Commissione esaminatrice che sarà nominata dall'Amministratore.

5. — Le prove di esame da sostenere sono le seguenti:

— Obbligatorie:

a) Due prove scritte di lingua italiana (dettato e componimento);

b) Una prova scritta di aritmetica (tre problemi alle 4 operazioni);

c) Una prova orale di lingua italiana (lettura di un brano ed esposizione di esso);

d) Una prova orale di aritmetica limitata alle 4 operazioni;

e) Una prova orale di cultura generale.

Facoltative:

Prova di dattilografia; prove di cui alle lettere a) e c) da sostenersi in arabo o in altra lingua.

La durata e le modalità da osservarsi per ciascuna prova di esame, saranno stabilite dalla Commissione esaminatrice.

Il luogo, la data e l'orario delle prove di esame saranno resi noti a tempo debito dalla Commissione stessa mediante avviso sul « Corriere della Somalia ».

6° — Contro le decisioni della Commissione giudicatrice, salvo per quanto riguarda la valutazione delle prove di esame, e per irregolarità nello svolgimento del concorso, è ammesso ricorso all'Amministratore.

7° — Per ogni prova d'esame obbligatoria a ciascun candidato sarà attribuito dalla Commissione un voto complessivo in centesimi.

Saranno dichiarati idonei i candidati che avranno riportato una media di almeno settanta centesimi e non meno di sessanta centesimi in ciascuna prova.

Per ogni prova d'esame facoltativa sarà attribuito dalla Commissione un punteggio aggiuntivo che non potrà superare i tre centesimi e che sarà valevole soltanto agli effetti della graduatoria.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove obbligatorie e dei punti ottenuti in quelle facoltative.

La graduatoria del concorso è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva e sarà definitiva solo dopo l'approvazione dell'Amministratore.

8° — I primi venti in graduatoria saranno dichiarati vincitori del concorso e saranno assunti in servizio presso l'A.F.I.S. con la qualifica di « ufficiale doganale in prova » e con lo stipendio di So. 150 mensili, corrispondente a quello del grado VI — 2° aumento — del vigente regolamento del personale.

9° — I vincitori dovranno, ad assunzione avvenuta, frequentare un corso di addestramento della durata di sei mesi, che sarà considerato come periodo di prova.

Per ottenere la conferma in servizio dopo il periodo di prova, occorre aver superato con esito favorevole il corso di addestramento mediante un esame al quale i partecipanti al corso stesso saranno sottoposti.

In base all'esito di detto esame sarà stabilita la graduatoria definitiva di coloro che saranno mantenuti in servizio.

Le modalità per lo svolgimento del corso di addestramento e del relativo esame saranno successivamente stabilite.

10° — Coloro che saranno confermati in servizio dopo il periodo di prova, avranno la qualifica di « ufficiali doganali » e saranno inquadrati al grado V — 4° aumento — con lo stipendio di So. 260 mensili, mentre coloro che non saranno confermati in servizio cesseranno dal far parte del personale dell'A.F.I.S. senza diritto ad alcun compenso od indennizzo.

11° — I vincitori del concorso già appartenenti al personale dell'A.F.I.S. o che abbiano prestato servizio con le precedenti Amministrazioni della Somalia, e che saranno confermati in servizio dopo il periodo di prova, potranno essere inquadrati, a insindacabile giudizio dell'Amministratore, anche ad un grado superiore al V.

12° — In tutti i casi, i vincitori del concorso già appartenenti al personale dell'A.F.I.S. conserveranno, a titolo di assegno personale, la differenza eventualmente esistente fra gli assegni goduti e quelli sopra specificati, fino a riassorbimento della differenza stessa.

Mogadiscio, li 11-10-1951.

L'AMMINISTRATORE
Fornari

1° — È indetto un concorso per esami a dieci posti di dattilografo, riservato agli autoctoni.

2° — Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno presentare, entro un mese dalla data di pubblicazione del presente bando sul « Corriere della Somalia », domanda in carta da bollata da So. 0,80 all'Ufficio del Personale ed AA. GG. dell'A.F.I.S.

Le domande potranno anche essere presentate agli Uffici di Residenza che le trasmetteranno col primo mezzo direttamente al predetto Ufficio del Personale.

3° — Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) Certificato di visita medica attestante l'idoneità fisica del candidato;

b) Certificato del Residente dal quale risulti che il candidato non sia minore dei 18 e non abbia superato i 30 anni di età;

c) Certificato del Residente attestante il luogo di nascita, le generalità e la buona condotta del candidato;

d) Dichiarazione del candidato di accettare la destinazione in servizio in qualsiasi località della Somalia.

Il personale a paga mensile in servizio presso l'A.F.I.S. può partecipare al concorso a prescindere dai limiti di

età e senza presentare i documenti sopra elencati.

I candidati che abbiano prestato servizio presso le precedenti Amministrazioni della Somalia potranno essere ammessi al concorso anche se avranno superato il limite massimo di età.

4. — L'esame circa la regolarità dei documenti esibiti ed il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso, è devoluto alla Commissione esaminatrice che sarà nominata dall'Amministratore.

5. — Le prove di esame da sostenere sono le seguenti:

— Obbligatorie:

a) Due prove pratiche di dattilografia (copiatura e scrittura sotto dettatura);

b) Una prova scritta di lingua italiana (dettato);

c) Una prova scritta di aritmetica (limitata alle 4 operazioni);

d) Una prova orale di lingua italiana (lettura di un brano);

e) Una prova orale di aritmetica limitata alle 4 operazioni;

f) Una prova orale di cultura generale.

Facoltative:

Le prove di cui alle lettere a), b) e d) da sostenersi in arabo o in altra lingua.

La durata e le modalità da osservarsi per ciascuna prova di esame, saranno stabilite dalla Commissione esaminatrice.

Il luogo, la data e l'orario delle prove di esame saranno resi noti a tempo debito dalla Commissione stessa mediante avviso sul « Corriere della Somalia ».

6° — Contro le decisioni della Commissione giudicatrice, salvo per quanto riguarda la valutazione delle prove di esame, e per irregolarità nello svolgimento del concorso, è ammesso ricorso all'Amministratore.

7° — Per ogni prova d'esame obbligatoria a ciascun candidato sarà attribuito dalla Commissione un voto complessivo in centesimi.

Saranno dichiarati idonei i candidati che avranno riportato una media di almeno settanta centesimi e non meno di sessanta centesimi in ciascuna prova.

Per ogni prova d'esame facoltativa sarà attribuito dalla Commissione un punteggio aggiuntivo che non potrà superare i tre centesimi e che sarà valevole soltanto agli effetti della graduatoria.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove obbligatorie e dei punti ottenuti in quelle facoltative.

La graduatoria del concorso è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva e sarà definitiva solo dopo l'approvazione dell'Amministratore.

8° — I primi dieci in graduatoria saranno dichiarati vincitori del concorso e saranno assunti in servizio presso l'A.F.I.S. con la qualifica di « dattilografo in prova » e con lo stipendio di So. 150 mensili, corrispondente a quello del grado VI — 2° aumento — del vigente regolamento del personale.

9° — I vincitori dovranno, ad assunzione avvenuta, frequentare un corso di addestramento della durata di sei mesi, che sarà considerato come periodo di prova.

Per ottenere la conferma in servizio dopo il periodo di prova, occorre aver superato con esito favorevole il corso di addestramento mediante un esame al quale i partecipanti al corso stesso saranno sottoposti.

In base all'esito di detto esame sarà stabilita la graduatoria definitiva di coloro che saranno mantenuti in servizio.

Le modalità per lo svolgimento del corso di addestramento e del relativo esame saranno successivamente stabi-

litate.

10° — Coloro che saranno confermati in servizio dopo il periodo di prova, avranno la qualifica di « dattilografo » e saranno in quadrati al grado V — 4° aumento — con lo stipendio di So. 260 mensili, mentre coloro che non saranno confermati in servizio cesseranno dal far parte del personale dell'A.F.I.S. senza diritto ad alcun compenso od indennizzo.

11° — I vincitori del concorso già appartenenti al personale dell'A.F.I.S. o che abbiano prestato servizio con le precedenti Amministrazioni della Somalia, e che saranno confermati in servizio dopo il periodo di prova, potranno essere inquadrati, a insindacabile giudizio dell'Amministratore, anche ad un grado superiore al V.

12° — In tutti i casi, i vincitori del concorso già appartenenti al personale dell'A.F.I.S. conserveranno, a titolo di assegno personale, la differenza eventualmente esistente fra gli assegni goduti e quelli sopra specificati, fino a riassorbimento della differenza stessa.

Mogadiscio, li 11-10-1951.

L'AMMINISTRATORE
Fornari

L'AFRICA

nella letteratura italiana

Un atto di fede nel fascino del continente africano può definirsi l'opera, di scarsa mole ma non di scarso valore, che, con « intelletto d'amore », ha scritto Guglielmo Guglielmi (1).

L'opera vuol soprattutto affermare una tesi: l'Africa non ha interessato gli Italiani solo dal sec. XIX in poi, ma fin dal duecento, cioè dagli albori della nostra letteratura, essa è stata in Italia argomento di arte. Si deve obiettivamente riconoscere che la documentazione di questa tesi è ampia ed accurata; che i brani storico-critici, che servono ad inquadrare i passi antologici citati dall'Autore, sono misurati ed efficaci; che, infine, si tratta di un libro che si legge volentieri; c'è, indubbiamente, qualche sfumatura nostalgica per concezioni storico-politiche, che non da tutti possono essere comprese o condivise, ma (ed è qui il valore più genuino dell'opera) c'è sempre un'ispirazione sincera, una convinzione sentita, un vivo amore per la terra africana.

Resta da vedere se la tesi che l'Autore si propone è dimostrata o meno; ed a questo punto, sebbene profondamente mi dispiaccia di stendere l'ombra del dubbio su coloro che fortemente credono, non posso non essere sincero: molte delle pagine citate (per esempio, Dante, Inf. XXIV, 84-90; Ariosto, XXXIII, 98-106; Tasso, XV, 16-21) non possono provare, con tanta chiarezza quanto sembra credere l'Autore, che « l'Africa ebbe sempre un posto molto importante nell'animo degli Italiani, e quindi nel loro pensiero e nel loro sentimento ».

Gli accenni all'Africa nella nostra letteratura, fino al tardo ottocento, sono soltanto episodici e convenzionali; si tratta di un'Africa, citata come spunto erudito o come reminiscenza letteraria (Dante; come semplice espediente di colore (Ariosto e Tasso); come cornice di un dramma storico (Metastasio), senza neppure una sfumatura sentimentale.

Dopo che l'Italia ha sofferto in Africa, civilizzando, lavorando, combattendo, allora ci sono stati anche i poeti, primo fra tutti l'umanissimo Poeta de « La grande proletaria ».

Mario Villorosi

(1) Guglielmo Guglielmi — L'Africa nella Letteratura Italiana — Edizione della Cicala — Roma — 1951.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Un sistema di difesa comune nel Medio Oriente

America, Francia, Inghilterra e probabilmente la Turchia sottoporranno all'Egitto il relativo progetto

PARIGI, 11.

Molto probabilmente nella giornata di oggi, simultaneamente a Washington ed a Parigi verrà annunciato che l'America, la Francia e la Gran Bretagna, e probabilmente anche la Turchia, sottoporranno all'Egitto un progetto per la creazione di un sistema di difesa comune del Medio Oriente. Tale progetto offrirebbe all'Egitto, in seno ai consigli previsti, una completa parità con gli altri partecipanti alla difesa comune.

A Washington si ritiene che il Cairo accetterà le proposte occidentali che, secondo le parole dette da Acheson nel corso della sua conferenza stampa di ieri, dovrebbero risolvere la vertenza anglo-egiziana.

A tale proposito si nota che le dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato, pur affermando la necessità di rispettare gli impegni internazionali, non condannano l'Egitto con molta convinzione. In questa questione, come in quella dei petroli iraniani, l'America si astiene dal dare completamente ragione ad una delle due parti in causa, ed è in favore di negoziati diretti e per la conclusione di un compromesso.

Da parte sua, l'Ambasciatore d'Egitto a Washington, nella conferenza stampa tenuta ieri, ha precisato che « l'Egitto studierà con la più grande attenzione le proposte relative alla difesa del Medio Oriente, ed in particolare ha dichiarato: « la decisione che sta prendendo il mio governo è una misura preliminare che costituisce una base di parità per i negoziati fra l'Egitto e le nazioni interessate alla sicurezza del bacino del Mediterraneo. La porta è ormai aperta per i negoziati poiché l'accordo anglo-egiziano non è ancora abrogato. Quello che domandiamo è la soddisfazione delle nostre legittime aspirazioni ».

Nel frattempo, si apprende dal Cairo questa mattina, che il Governo egiziano ha deciso di non notificare, per il momento, all'ONU la denuncia del trattato anglo-egiziano del 1936. Negli ambienti bene informati del Cairo si ritiene anche probabile che l'Egitto non domanderà alla Assemblea generale dell'ONU di inserire all'ordine del giorno la questione delle sue relazioni con l'Inghilterra.

Nel contempo viene tuttavia accelerata la procedura parlamentare per il voto che dovrà dare il parlamento sui disegni di legge per l'abrogazione del Trattato del 1936 e per la cessazione del Condominio anglo-egiziano

sul Sudan. Sembra che la Camera che doveva riunirsi lunedì prossimo, probabilmente verrà convocata per sabato, per discutere i testi dei disegni di legge ed il voto potrebbe essere dato nella stessa giornata.

Si nota d'altra parte che il governo sudanese ha pubblicato la ordinanza annunciante che esso continuerà ad amministrare il paese sotto il regolamento del condominio anglo-egiziano, e continuerà la sua politica tendente a condurre il popolo sudanese verso l'indipendenza.

In seguito a tale pubblicazione il governo del Cairo intenderebbe revocare la nomina del Governatore Generale del Sudan, il quale è un funzionario inglese scelto dal Re d'Inghilterra, ma nominato con decreto del Re d'Egitto.

Intanto le prime misure positive contro le forze della Gran Bretagna in Egitto, sono state prese oggi dal comitato per le esportazioni del Ministero del commercio egiziano, il quale ha proibito tutte le esportazioni verso il Sudan del materiale da

guerra britannico in eccedenza nell'Egitto.

Un comunicato del Ministro dell'Interno dell'Egitto, proibisce tutte le manifestazioni nel territorio egiziano.

Il governo della Gran Bretagna ha consegnato oggi una nota di protesta in merito alle manifestazioni antibritanniche di ieri, rendendo responsabile il governo egiziano di qualsiasi danno e della eventuale perdita di vite umane, che risultassero dalla ripresa di tali manifestazioni.

All'ultimo minuto si annuncia da Londra che il comunicato del Foreign Office, pubblicato questa sera afferma nuovamente che la politica britannica nei confronti del Sudan riposa su 2 principi fondamentali: 1) nessuna modifica allo statuto sudanese senza la previa consultazione del popolo sudanese; 2) mantenimento del diritto dei sudanesi a scegliere liberamente il loro statuto definitivo. Il comunicato aggiunge che il governo inglese ha intenzione di dare il suo completo appoggio al governatore generale del Sudan per permettergli di continuare l'amministrazione del paese in conformità agli accordi sul condominio del 1899, verso il raggiungimento del suo obiettivo, e cioè aiutare i sudanesi per giungere all'autogoverno il più presto possibile.

Probabili consultazioni fra i "tre" a Bonn per eventuali elezioni generali in tutta la Germania

Base fondamentale un effettivo controllo internazionale

BERLINO, 11.

Nei giorni scorsi il Cancelliere Adenauer ha fatto una dichiarazione fissando in quattordici punti le proposte per giungere all'unità del popolo tedesco. I quattordici punti si condensano in sostanza su un controllo internazionale per poter effettuare vere elezioni libere in tutta la Germania.

Il Ministro Presidente della Germania Orientale ad una seduta straordinaria della Camera del Popolo, che ha avuto luogo mercoledì scorso, ha dichiarato che il governo della Repubblica democratica della Germania propone alla Camera del Popolo di invitare il Parlamento Federale a rispondere, senza equivoci, alle domande molto nette che esso gli ha posto: 1) E' il Parlamento Federale d'accordo, nel senso che le deliberazioni tra i rappresentanti della Germania dell'Est e di quella dell'Ovest abbiano luogo assai presto per esaminare i problemi vitali del popolo tedesco? 2) E' il Parlamento Federale d'accordo in modo che al momento di queste deliberazioni venga data risposta ai due problemi: elezioni generali tedesche libere in vista della creazione di una Germania democratica e pacifica, rapida conclusione di un trattato di pace con la Germania?

Grotewohl ha sottolineato in seguito che i negoziati compiuti a porte chiuse da Adenauer con gli Alti Commissari Alleati aggravano la divisione della Germania e la trascinano in una terza guerra mondiale. « Il governo della Repubblica democratica propone alla Camera del Popolo di protestare con la più grande energia contro queste macchinazioni. Non bisogna permettere, ha esclamato Grotewohl, che il governo di Adenauer riesca ad incorporare insidiosamente il popolo tedesco nel Patto Atlantico. Ciò significherebbe la distruzione del popolo tedesco ». Il Ministro Presidente ha quindi invitato la Camera del Popolo a votare una risoluzione con cui si chiede ad Adenauer di interrompere i negoziati con gli Alti Commissari per includere la Germania nel Patto Atlantico ed incorporarla come parte integrante nell'esercito europeo. Grotewohl ha inoltre affermato che la risposta data dal Governo Federale il 27 settembre alle proposte formulate dalla Camera del Popolo onde tenere elezioni generali, non è conforme allo spirito né alla volontà della popolazione della Germania occidentale. In appoggio alla sua affermazione Grotewohl ha citato numerosi estratti della stampa non comunista della Germania Occidentale. « Non bisogna mettere in primo piano le divergenze di opinione, ha continuato Grotewohl, noi riteniamo al contrario conveniente

mettere al primo posto delle deliberazioni, con maggiore prudenza e con maggior senso di responsabilità verso il nostro popolo, le questioni che ci toccano tutti in comune ». Grotewohl ha continuato attaccando violentemente il Cancelliere Adenauer, dicendo che egli è un avversario accanito dell'unità tedesca. « Egli non pensa affatto alla pace, ma alla guerra e alla rivincita ».

Le prime reazioni suscitate a Bonn dalla risposta di Grotewohl a quella del Parlamento Federale, relative alla unità della Germania, sono caratterizzate da una diffidente riserva. Il Presidente della Commissione incaricata delle questioni interessanti tutta la Germania, ritiene da parte sua che il governo orientale ha scelto una tattica dilatoria per intavolare discussioni senza fine. Il Cancelliere Adenauer ha preso conoscenza del discorso di Grotewohl prima di recarsi alla riunione degli Alti Commissari, ma si è finora astenuto dal fare qualsiasi commento.

Alla Cancelleria Federale si afferma tuttavia che l'esigenza formulata dalle autorità orientali, circa la sospensione dei negoziati tra i Capi del Governo della Germania Occidentale e gli Alti Commissari Alleati, è completamente priva di senso e, evidentemente, inaccettabile. In taluni ambienti politici tedeschi non si esclude la possibilità che la Camera del Popolo invii in un prossimo avvenire una delegazione per prendere contatto con il Parlamento Federale. Si ritiene d'altra parte che questo potrebbe tutto al più prendere atto del messaggio che la delegazione consegnerebbe ed eventualmente rispondere nel senso che esso ha già definito, ma si esclude che possano aver luogo conversazioni.

A Parigi si ritiene che le dichiarazioni fatte oggi da Grotewohl sulla questione dell'unità tedesca, siano poco precise. Si ritiene che esse, meno che una risposta al Cancelliere Adenauer, costituiscono nuove domande poste al portavoce della Repubblica Federale. Il punto di vista francese è che spetta ai tedeschi mettersi d'accordo per sapere se e come possono effettuarsi le elezioni libere, mentre le quattro potenze occupanti diranno quando sarà il momento ciò che pensano. Si rammenta, che verso il termine dei colloqui di Palazzo Rosa il problema venne abordato senza alcun successo e venne mantenuto un invito ad una conferenza a quattro malgrado il fallimento delle conversazioni preliminari. Non spetta dunque agli occidentali fare oggi il primo gesto, ma all'Unione Sovietica.

D'altra parte l'unità stessa non è sufficiente alla soluzione dei problemi tedeschi. Bisogna che questa unità si faccia nella libertà e cioè che la Germania possa scegliere la sua politica, come

essa la intende. Gli occidentali considererebbero un pericolo per tutti la presenza di una Germania, politicamente vuota, nel centro dell'Europa. Essi non sono in ogni caso affatto disposti a rinunciare ai loro progetti, quale che sia la ripercussione delle parole di Grotewohl.

Nel prendere conoscenza delle dichiarazioni di Grotewohl, alla White Hall si dichiara che si tratta di un gesto politico di cui nulla permette di stabilire la buona fede.

Al Foreign Office ci si rifiuta di formulare il minimo commento. Si fa tuttavia notare che la questione delle elezioni generali in Germania dipende in ultima analisi dai quattro che dovranno giungere a un accordo prima che i tedeschi siano chiamati alle urne. Ormai, fino a questo momento, la Russia non ha preso alcuna iniziativa ufficiale in questo campo. Nei circoli politici tedeschi si dichiara che l'unità tedesca è certo assicurabile, ma ci si affretta anche ad aggiungere che essa non potrebbe effettuarsi a spese degli elementi democratici della Germania occidentale e, quindi, delle potenze occidentali. In altri termini, non si può nemmeno pensare che il governo di Bonn e le potenze occidentali, esaminino la possibilità di aderire alla richiesta formulata da Grotewohl, di porre termine, cioè, ai colloqui che hanno attualmente luogo tra l'Alta Commissione Alleata e il Cancelliere Adenauer sulla partecipazione tedesca al sistema di difesa dell'Occidente. Quando l'Unione Sovietica avrà dato sufficienti prove del suo desiderio di cooperare con le potenze non comuniste, non soltanto in Europa, ma anche in Estremo Oriente, il problema tedesco si presenterà sotto una nuova luce. Ma, in attesa di queste prove concrete, le potenze occidentali daranno prova di sagacia proseguendo nella realizzazione dei loro piani di difesa con il concorso della Germania Occidentale.

Al Dipartimento di Stato si apprende intanto che, dopo l'accettazione di principio, da parte della Germania Orientale delle condizioni proposte da Adenauer per l'organizzazione di elezioni libere in tutta la Germania, presto avranno inizio consultazioni tra Washington, Londra, Parigi e Bonn. A Washington si ritiene che tali consultazioni avranno come scopo essenziale lo studio delle condizioni nelle quali le conversazioni suggerite da Grotewohl potrebbero essere iniziate. Tuttavia, nei circoli governativi americani non si fa alcuna dichiarazione ufficiale in attesa della conclusione delle consultazioni previste tra le capitali occidentali interessate e il Governo di Bonn. Tuttavia si sottolinea che non esiste in principio nessuna incompatibilità fra le elezioni generali e la partecipazione della Germania alla difesa dell'Europa. Si osserva che le 14 condizioni enunciate da Adenauer, d'accordo con il Bundestag di Bonn, riguardano soprattutto la procedura ed il meccanismo delle elezioni generali. Ora, si precisa a Washington, la risposta della Germania orientale comporta alcune riserve sulla funzione di una commissione delle Nazioni Unite che dovrà, secondo le proposte di Adenauer, determinare se esistono le condizioni necessarie per procedere alle libere elezioni in tutta la Germania. Questa è la parte essenziale delle proposte del Cancelliere Federale. A Washington si ripete che il governo americano si opporrebbe alle elezioni generali se non venisse assicurata e garantita nella maniera più formale la più ampia libertà. Il governo degli Stati Uniti considera fondamentale il controllo internazionale.

Sul piano internazionale, si constata infine negli ambienti americani, i dirigenti comunisti della Germania orientale non esitano ad andare molto lontano per tentare di ostacolare le conversazioni con la Germania occidentale di cui, essi sperano, se non interrompere, almeno ritardare, i negoziati in corso miranti a ristabilire la piena sovranità della Germania occidentale e la sua partecipazione alla difesa dell'Europa.

Fratanto gli Alti Commissari Alleati ed il Cancelliere Adenauer hanno avuto un colloquio nel pomeriggio di ieri e si incontreranno nuovamente nel corso della settimana prossima.

DALL'INTERNO

Sei morti in un grave conflitto

VILLABRUZZI, 12.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri l'altro nel territorio della Residenza di Villaggio Duca degli Abruzzi. Per motivi che non sono stati ancora definitivamente accertati, un centinaio di Scidle Rer Barre armati di pugnali, lance e frecce avventurate, attaccava il villaggio Maghei, abitato da Scidle Sagalo, che si trova sulla riva sinistra dello Scebeli, circa 30 Km. da Villabruzzo. Gli attaccanti erano muniti di fiaschi di benzina con i quali davano fuoco ad alcune capanne.

Sopravveniva un violento conflitto nel quale rimanevano uccisi 4 Barre e 2 Sagalo. I cadaveri dei Barre risultavano barbaramente seviziati.

Il Residente è accorso immediatamente sul posto, e sta dirigendo le operazioni di polizia. L'ordine è stato immediatamente ristabilito e sono stati effettuati numerosi arresti.

Da "LITTORIO,, Specialità fichi secchi, Legumi cotti, fagioli, lenticchie, ceci

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

SABATO 13 OTTOBRE 1951

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro - Libreria Impero, Tel. 98 - Tariffa inserzioni: per centimetro di altezza largh. 1 colonna: So. 2 - Annunzi economici: Cent. 25 a parola, min. 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno II - N. 240 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI - Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

La partecipazione dell'Egitto alla difesa del Mediterraneo Orientale

Oggi saranno presentate al Cairo le proposte

LONDRA, 12.

Le nuove proposte, contenenti l'offerta all'Egitto di partecipare al sistema di difesa del Mediterraneo Orientale saranno comunicate domani al Presidente del Consiglio egiziano, Nahas Pascià. Tali proposte saranno presentate dagli Ambasciatori in Egitto della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Francia e della Turchia. Si ritiene inoltre che l'Ambasciatore di Gran Bretagna al Cairo, Sir Ralph Stevenson, consegnerà, nella medesima occasione, al primo ministro egiziano, le nuove proposte concernenti il futuro statuto del Sudan. Negli ambienti inglesi autorizzati si precisa che comunque tale questione è del tutto indipendente da quella della difesa del canale di Suez.

Frattanto il giornale egiziano « Al Zamane » annuncia che il governo prenderà misure particolari nei riguardi del Sudan non appena il parlamento avrà votato i disegni di legge che aboliscono il condominio anglo-egiziano. Il giornale prevede l'immediata formazione di una assemblea costituente sudanese i cui membri verrebbero designati mediante elezioni o mediante nomina; un decreto reale egiziano sanzionerebbe le designazioni. La nuova assemblea costituente comprenderebbe quaranta membri di tutti i partiti politici: le principali tribù sudanesi vi sarebbero rappresentate. L'Assemblea avrebbe l'unico compito di preparare rapidamente una costituzione. Per fare ciò il giornale ritiene che non sarebbe necessario più di un mese di tempo. Fin dalla promulgazione della costituzione verrebbe formato un ministero sudanese provvisorio sotto la direzione di una « eminente personalità unionista ». I ministri sudanesi verrebbero al Cairo per prestare giuramento davanti al Re Faruk. Al ritorno nel Sudan essi procederebbero alle elezioni generali. Il partito di maggioranza, al termine delle elezioni costituirebbe il primo regolare gabinetto del Sudan. Il giornale « El Zamane » ritiene che la posizione del governatore generale del Sudan, Sir Robert Howe diverrà incompatibile dopo il voto del parlamento egiziano che abolirà lo statuto del condominio nel Sudan ed inoltre che il governo britannico dovrà prendere adeguate decisioni al riguardo.

In relazione al boicottaggio da parte degli operai egiziani, si apprende che secondo un calcolo fatto da personalità militari britanniche il numero dei lavoratori egiziani nei campi e nei differenti servizi della Zona del Canale raggiungono la cifra di 70.000 persone. Di questi, 25.000 sono direttamente impiegati e pagati dagli inglesi e gli altri dipendono da imprenditori egiziani o stranieri incaricati della esecuzione di lavori nella zona del canale. L'insieme degli operai e delle loro famiglie costituisce una popolazione totale di circa 200.000 persone. Con questa dichiarazione le autorità britanniche intendono mettere a punto la questione, avendo il governo egiziano precisato, in un comunicato, che il numero degli operai, i quali hanno deciso di boicottare le forze britanniche mettendosi in sciopero, ammonta a 25.000 persone.

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Foreign Office sotto la presidenza di

Morrison, una riunione di capi militari, tra cui il generale di corpo d'armata Sir Nevil Brownjohn, sostituito capo di stato maggiore imperiale.

Non si esclude che le conversazioni abbiano trattato la richiesta egiziana di evacuazione del Canale di Suez.

Durante la campagna elettorale, il deputato conservatore Herbert Williams, pronunciando un discorso nelle vicinanze di Londra, ha detto che senza i britannici l'Egitto sarebbe ancora oggi una provincia turca. Il deputato ha inoltre detto che senza i britannici il Sudan avrebbe conquistato l'Egitto ed il re del Sudan sarebbe diventato re di Egitto, invece del contrario. Nel corso della prima guerra mondiale senza la Gran Bretagna l'Egitto sarebbe stato occupato dai turchi. Continuando il deputato conservatore ha detto che è proprio spiacevole vedere come i popoli dimenticano facilmente.

Si ha da Karachi che ben quindici editorialisti hanno appoggiato in una dichiarazione comune la decisione dell'Egitto di abrogare il trattato anglo-egiziano.

Essi si complimentano con Re Faruk e con il presidente del consiglio, Nahas Pascià, per il coraggioso atteggiamento. Reclamano contemporaneamente che il Consiglio di Sicurezza prenda misure d'urgenza per risolvere il problema del Kashmir, onde evitare che i pakistani perdano la fiducia nella Organizzazione delle Nazioni Unite. Gli editorialisti fanno un appello al Re Faruk perchè egli consideri come sua la causa del Kashmir, allo stesso modo con cui i giornali pakistani hanno sempre fatto parte e causa con l'Egitto.

IL TRATTATO DI PACE CON L'ITALIA

La risposta sovietica alla dichiarazione tripartita

ROMA, 12.

Si ha da Washington che l'incaricato d'affari americano in Russia ha trasmesso al dipartimento di stato la risposta del Cremlino all'invito rivolto dalle potenze occidentali circa la revisione del trattato di pace italiano. Mentre il dipartimento di stato si è riservato di diramare entro oggi la traduzione accurata del testo sovietico fin da ieri sera sono trapelate a Washington alcune indiscrezioni.

Nella dichiarazione si dice che l'URSS è disposta ad aderire alla revisione alle seguenti condizioni: 1) che l'Italia esca dal patto atlantico; 2) che non consenta lo stanziamento di truppe straniere sul suo territorio; 3) che non permetta l'installazione di basi militari straniere sul suo

Al parlamento di Bonn una legge per elezioni generali in tutta la Germania

BONN, 12.

Alla fine della seduta odierna, il portavoce della Cancelleria ha annunciato che il progetto di legge del governo di Adenauer, per l'organizzazione delle elezioni generali in tutta la Germania, sarà sottoposto mercoledì prossimo al Parlamento. Lo stesso progetto, data la sua importanza, sarà pure sottoposto all'approvazione del Consiglio federale.

Nel corso della seduta odierna, il governo ha deliberato sulla dichiarazione di Grotewohl in merito alla unificazione della Germania.

Secondo il portavoce, si è constatato che le dichiarazioni del Ministro Presidente della Germania Orientale, non costituiscono una chiara presa di posizione in merito alle proposte del governo federale e del parlamento, ma devono essere considerate soltanto come una manovra dilatoria. Il governo di Bonn ha perciò deciso di creare il più rapidamente possibile le condizioni necessarie per organizzare le elezioni libere nelle quattro zone di occupazione.

Prendendo posizione circa la richiesta di Grotewohl, nella quale si invitava il governo federale ad interrompere i suoi negoziati con i tre Alti Commissari

occidentali dopo le decisioni prese a Washington, il gabinetto ha qualificato tale intervento come un « assurdo tentativo di far pressioni ».

La Camera approva l'Accordo di Tutela

ROMA, 12.

La Camera ha approvato senza discussioni il disegno di legge relativo alla ratifica ed esecuzione dell'accordo di tutela per il territorio della Somalia sotto amministrazione italiana, concluso a Ginevra il 27 gennaio 1950 e già approvato dall'assemblea generale delle Nazioni Unite il 2 dicembre dello scorso anno.

COREA

Nesun accordo finora tra gli ufficiali di collegamento delle due parti

TOKIO, 12.

Il Generale William Nuckols, portavoce del Gran Q. G. delle forze delle Nazioni Unite ha dichiarato che, secondo una versione degli ufficiali di collegamento comunisti, tre aerei da caccia delle forze dell'ONU hanno mitragliato il settore situato immediatamente a nord di Pan Mun Jom, uccidendo un bambino e ferendone altri. I comunisti hanno anche dichiarato che si è verificato un altro incidente a nord-ovest di Kaesong. Due ufficiali di collegamento dell'ONU si sono immediatamente recati a Pan Mun Jom per effettuare una inchiesta sul primo incidente e si sono incontrati con gli ufficiali di collegamento cino-coreani.

Gli ufficiali di collegamento alleati e comunisti non hanno ancora raggiunto l'accordo per la sicurezza della zona dove dovranno eventualmente svolgersi le conversazioni di armistizio.

L'inizio delle piogge

Confortevoli notizie circa la caduta delle piogge, vengono comunicate da Dusa Mareb dove si segnala che nel pomeriggio di ieri ha piovuto abbondantemente in tutto il Territorio.

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

Il ricevimento in casa di S.E. Gorini

S. E. Gorini ha offerto ieri sera un ricevimento nella sua abitazione.

Sono intervenuti: S. E. l'Amministratore con donna Maretta Fornari; S. E. Mons. Filippini; S. E. il Ministro plenipotenziario de Holte Castello; il Console di Francia e la signora Monge; il Console di Gran Bretagna Mr. Williams e la signora; il dr. Lucas e la signora; la baronessa Arnaldi; la signora Ferrara; il Gr. Uff. Inserra; il dr. Spinelli e la signora; il dr. Gentilucci; il Col. Marcianate; la signorina Jäillet; il dr. Goro Deeb e la signora; il signor Waldron e la signora; il signor Fang-i-Tang; la signora Wyns; la signorina Roy; la signorina Johnson; il signor Dean; il dr. Gasbarri; la signora e il Col. Montesoro; il dr. Bologna e la signora; il dr. Benardelli e la signora; il dr. Bozzi e la signora; il dr. Timarco e la signora; il dr. Fetterappa e la signora; il dr. Marcucci e la signora; il dr. Olivieri e la signora; il dr. Lo Faro; il Comandante De Bernardo; il Ten. Col. Scottu; il Comandante Trambusti e la signora; il Col. Brunero; il dr. Girace e la signora; il dr. Ciotola e la signora; il Comm. Briata; l'ing. Della Fontana e signora; il dr. Lenzi e la signora; il barone Gallotti; il dr. Quagliere e la signora; il dr. Bigi; il signor Hellman; la signora e le signorine Elia; il Capitano De Laurentiis e la signora; e moltissimi altri invitati.

PUGILATO

Questa sera, alle ore 18,30 alla palestra-ginnastica del Liceo-Ginnasio avrà luogo la premiazione dei pugili che presero parte alla manifestazione pugilistica del 6 corrente.

Saranno consegnati i premi offerti dalle varie ditte di Mogadiscio.

Tutti i pugili sono pregati di intervenire alla cerimonia.

Fiocco Bianco

Concetta e Raffaele Palmieri annunciano a parenti e amici la nascita della loro primogenita.

GINA

UN'ORDINANZA DEL MUNICIPIO

Divieto di circolazione per gli automezzi con cingoli metallici o ruote metalliche a spuntoni

IL COMMISSARIO

Vista l'ordinanza dell'Amministrazione n. 9 del 6 giugno 1951 sull'organizzazione dell'Amministrazione Municipale di Mogadiscio;

Visto il foglio dell'Ufficio Lavori Pubblici e Comunicazioni dell'AFIS, n. 430141 del 29-9-1951;

Constatato che il transito di automezzi cingolati ovvero muniti di ruote metalliche a spuntoni sulle vie asfaltate cittadine provoca danni rilevanti al manto bitumato della pavimentazione stradale;

Ritenuto pertanto necessario evitare tale inconveniente al fine di ottenere una maggiore economia nelle spese di manutenzione delle strade della città;

L'affondamento del sambuco "Nasra Muminin."

L'8 corrente alle ore 11 il sambuco « Nasra Muminin », di proprietà dello armatore Abas Farah, lasciava Mogadiscio alle ore 11 con un carico di merci varie destinate a Bender Beila. Dopo circa 10 miglia di navigazione il sambuco si fermava all'altezza di Lal Adda a causa della apertura di una falla nello scafo.

Il vento contrario impediva all'imbarcazione di tornare indietro e, perciò, il « nakuda » decideva di raggiungere Uarsceek dove infatti arrivava verso le ore 17 dello stesso giorno. Verso mezzanotte però, il sambuco affondava a poca distanza dalla spiaggia di Uarsceek.

Oltre alle merci, comprendenti granoturco, dura, zucchero, farina, riso, caffè, tè e varie altre, il sambuco aveva a bordo 9 passeggeri e 14 uomini d'equipaggio: tutte le persone non hanno riportato alcun danno. Immediatamente, per iniziativa del carani della residenza di Uarsceek, Ali Auir, venivano organizzati i primi soccorsi cui partecipavano gli Ilalo e l'intera popolazione del luogo; il « nakuda » dell'imbarcazione, Mohamed Issa, riusciva a mettere in salvo oltre un quarto del carico. L'indomani, alle ore 16 circa arrivava a Uarsceek un autocarro della Marina con il motoscafo M. 1 della ditta Gallotti e venivano terminati i lavori e le opere di soccorso.

Il Commissariato del Benadir ha inviato a Uarsceek un autocarro « 54 » per il trasporto a Mogadiscio della merce recuperata.

Bollettino delle Strade

Strade nel territorio del Commissariato di Baidoa

A causa delle recenti abbondanti piogge è stata disposta la chiusura di tutte le strade del Commissariato di Baidoa.

A carico dei trasgressori, si procederà all'addebito dei danni causati.

Lunedì 15 corr. alle ore 7 verrà celebrata una messa solenne in suffragio dell'anima buona di

TERESA COZZI

Gino ringrazia tutti coloro che vorranno intervenire.

ORDINA

1. — Dalla data di pubblicazione della presente ordinanza è proibito il traffico, attraverso le strade della circoscrizione municipale di Mogadiscio, a tutti gli automezzi muniti di cingoli metallici o ruote metalliche a spuntoni, sui quali non siano montate apposite scarpe di protezione atte ad impedire danni alla sede stradale.

2. — Gli agenti preposti alla vigilanza del traffico stradale ed i vigili municipali sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

3. — Gli inadempienti alle prescrizioni di cui sopra saranno perseguiti a termini delle vigenti disposizioni in materia, semprechè il fatto non costituisca reato perseguibile a norma di legge.

Il pagamento degli arretrati agli ex militari

Si comunicano i turni di presentazione per la settimana dal 15 al 20 Ottobre 1951:

1° Sottocommissione (Residenza).

Giorni 15 e 16 ottobre 1951: V Btg. Costiero.

Giorni 17, 18, 19 e 20 ottobre 1951: 122° Gruppo Artiglieria.

2° Sottocommissione (Municipio).

Ex militari ed eredi di ex militari di reparti già liquidati o censiti presso la 2ª Sottocommissione, i quali, per un giustificato motivo, non hanno riscosso la liquidazione o ritirato il tagliando di presentazione.

N. B. — I graduati dei reparti in turno dovranno essere presenti nei giorni di presentazione del proprio reparto.

Alla data fissata per ciascun reparto, si presenteranno, oltre agli ex militari, anche gli eredi di ex militari deceduti.

Movimento del Porto

Venerdì, 12 ottobre

Sambuco « Sahala », inglese giunto da Lamu.

Sambuco « Fatal Ker », somalo partito per Eil.

Sambuco « Aiatal Islam », somalo per Garaad.

Sambuco « Hammar », somalo per Bender Beila.

Sambuco « Gioharalker », per Alula.

Sambuco « Zulianah », inglese per Afun.

Sambuco « Fatarazak », arabo per Afun.

Sambuco « Naym », inglese per Eil.

AVVISO

La Ditta « TULLI », ricordando alla sua rispettabile clientela che da lunedì riprende il servizio di trasporto a domicilio di acqua potabile, rammenta che nessuna regalia è dovuta al personale di servizio.

Per prenotazioni abbonamenti e reclami telefonare al N. 18.

LLOYD TRIESTINO AVVISO

Il P.f.o. « DIANA » atteso dall'Italia il 16 corr., come da itinerario, partirà per Mombasa e Chisimaio il corr. e ripartirà per l'Italia e scali linea il 26 corr.

Poichè lo scalo di BENDER CASIM, secondo il suddetto itinerario eventuale, si invitano i Sigg. Clienti e tutti coloro che hanno interesse alla effettuazione della suddetta sosta, a precisare il proprio fabbisogno, per mettere questa Agenzia in grado di decidere.

Agenzia Marittima dr. Angelo Muttoni — Palazzo Croce del Sole — Telefono 110.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Letti gemelli »
Cinema El Gab - « L'agente K 7 »
Cinema Teatro Hamar - « L'ultimo segreto di Madeleine » ora in 3 spettacoli 18 - 20 - 22.
Cinema Imperiale - « La colpa Janet Ames »
Cinema Missione - « Avventura montagna » e documentario. Entrata gratis.

Supercinema - « Codice d'onore »
Prima visione assoluta e Giornale Incom.

SPETTACOLI DI DOMANI

Cinema Benadir - « Alese Wal Mile » nuovo film Arabo.
Cinema El Gab - « Pazzia ».
Cinema Teatro Hamar - « Vacanze Natale » e nuovo Giornale Universale.
Cinema Imperiale - « Accadde una sera ».
Cinema Missione - « Il ritratto Jennie » e documentario. Prezzi fissi: Adulti So. 1,50 - Ragazzi So. 0,80.

Supercinema - « Duello al sole »
Prima visione assoluta e nuovissimo Giornale Incom N. 563.

ANNUNCI ECONOMICI

RISO ITALIANO originario 3%
tute, di recente importazione. Ringers Seferian Corso V. Emanuele 96. Telefono 282.

CINEMA IMPERIALE

QUESTA SERA:

La colpa di Janet Ames

DOMANI SERA:

Accadde una sera

con LORETTA YOUNG e FREDRIC MARCH

ALA BAR

VIA BALAD

Apertura domenica sera 14 ottobre 1951
Nuova gestione - Locale rimesso a nuovo

GIORNALI illustrati - RIVISTE ecc. sono arrivati alla LIBRERIA IMPERO (Porto)

La delegazione italiana al Congresso dell'Unione Latina Andreotti a Rio de Janeiro

ROMA, 12.

La Delegazione italiana al congresso dell'Unione Latina che verrà inizio la settimana prossima a Rio de Janeiro sarà presieduta dall'On. Giulio Andreotti, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

La delegazione lascerà Roma domani per aereo.

L'elezione dei consiglieri generali in Francia

DOMANI il secondo turno

PARIGI, 12.

Il secondo turno delle elezioni cantonali si svolgerà domenica 14 ottobre. Saranno designati 700 consiglieri generali i cui seggi non furono scrutinati domenica scorsa. Le elezioni di domenica vedranno la designazione a maggioranza relativa. Gli 814 consiglieri generali del primo turno vennero invece designati a maggioranza assoluta. Sembra che una barriera anticomunista eliminerà dalla competizione numerosi candidati di estrema sinistra. Si citano, malgrado tutto, le rarissime eccezioni in cui, candidati non comunisti (radicali e socialisti), hanno accettato le condizioni poste dal partito comunista, secondo le quali essi potranno eventualmente beneficiare dei suffragi degli elettori estremisti. Fedele alla sua posizione politica di lotta sui due fronti il partito socialista ha invece rifiutato il suo concorso ai candidati del R.P.F. ed ai comunisti meglio piazzati dei propri candidati. In seno al R.P.F. la tattica è di far fallire i candidati comunisti ed è stato dato l'ordine ai candidati gollisti, che non si trovassero in testa, di sacrificarsi a profitto di personalità non comuniste meglio piazzate. In seno al Movimento Repubblicano Popolare il ritmo dei candidati varia secondo le circoscrizioni, ma in taluni cantoni il M. R.P. si è ritirato puramente e semplicemente dallo scrutinio. Presso i radicali e gli indipendenti il ritiro avviene secondo circostanze locali e quasi sempre a profitto di candidati meglio piazzati delle due formazioni. Benché non sia stato finora formulato alcun pronostico gli osservatori politici ritengono che il successo, già registrato dagli indipendenti il 7 ottobre, dovrebbe essere confermato domenica prossima.

Il pensiero di De Gasperi sulla Turchia

ISTAMBUL, 12.

Si ha Istanbul che l'on. De Gasperi ha concesso ad Ottawa una breve intervista ad un inviato della stampa turca. L'intervista è stata pubblicata evidentemente con molto ritardo.

Alla domanda se la decisione di includere la Turchia nel patto atlantico sarebbe stata bene accolta in Italia, De Gasperi ha risposto: « Come dubitarne? Gli interessi dell'Italia e della Turchia concordano. Non si può concepire un Mediterraneo senza la Turchia così come senza la Turchia non si può concepire un patto atlantico ».

7 ungheresi si rifugiano in zona britannica

VIENNA, 12.

Dopo il « treno », le « biciclette della libertà ». Sette profughi ungheresi hanno attraversato la frontiera in bicicletta e si sono fatti riconoscere al posto di polizia austriaco di Hartberg nella Stiria, zona britannica. I profughi sono riusciti a superare con grave pericolo i campi minati creati alla frontiera dalle autorità ungheresi. Soltanto uno dei sette ciclisti è stato colpito di striscio dalle schegge di una mina riportando lievi ferite.

Stati Uniti e Canada protetti da una rete di "radars"

WASHINGTON, 12.

Viene annunciato che la più estesa rete composta dei più grandi e più complessi « radars » è stata installata dall'aeronautica americana per la protezione del Canada e degli Stati Uniti.

Radars speciali sono stati disposti nelle regioni artiche e potranno funzionare senza interruzione malgrado le intemperie.

La Regina Amelia di Portogallo lievemente ammalata

VERSAILLES, 12.

La Regina Amelia di Portogallo è ammalata da qualche giorno. I medici curanti hanno constatato che non si tratta di malattia grave. Si dichiara che la Regina Amelia è tuttavia molto debole.

Ditta CAPONE Rag. Comm. **GINO**
Viale Regina Elena 25 - Telefono 45 - MOGADISCIO

PRENOTATEVI!

motta

ha preparato per Voi
assortiti pacchi dono per il

NATALE 1951

NOVITA' DISCHI CETRA

Ritmi-Ballabili e Canzoni Piedigrotta Napoletana

EMPORIO CARACCIO - Telefono 39

ORIGINAL
FREN-DO

REG. PAT. 24290

PER FRENI E FRIZIONI

FREN-DO IL PRODOTTO ITALIANO
DI FAMA MONDIALE

FREN-DO SICUREZZA della FRENATA

FREN-DO NON LOGORA I TAMBURI

FREN-DO IL FERODO delle VITTORIE

FREN-DO

NASTRI - CEPPI - DISCHI

IN VENDITA ALLA

F. I. R. A. M. E.

Questa sera al Cinema Teatro Hamar: Ann TODD - Norman WOOLAND - Ivan DESNY in

"L'amore segreto di Madeleine"

UNA PRIMA VISIONE RANK

Inizio spettacoli 18 - 20 - 22

Domani CINEMA TEATRO HAMAR Domani

Una PRIMA VISIONE ispirata dal romanzo di Somerset Maugham edizione Mondadori:

VACANZE DI NATALE

con Deanna DURBIN e Gene KELLY

NUOVO GIORNALE UNIVERSALE

Si propone la ripresa di negoziati tra Inghilterra e Iran

Nuovo progetto di risoluzione presentato dalla Gran Bretagna al Consiglio di Sicurezza

NEW YORK, 12.

Il Segretario Generale dell'ONU Trygve Lie si è recato nel pomeriggio a fare visita al primo ministro dell'Iran Mohammed Mossadeq.

La delegazione britannica ha depositato oggi al Consiglio di Sicurezza il progetto di risoluzione che chiede ai governi inglese e iraniano di riprendere i negoziati sulla controversia del petrolio « in conformità ai principi ed alle misure conservative indicate dalla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja, a meno che non siano conclusi fra le parti accordi conformi agli scopi ed ai principi della Carta delle Nazioni Unite ».

La formulazione del progetto depositato costituisce una revisione di quello presentato dalla Gran Bretagna alla prima riunione del Consiglio di Sicurezza,

il 1. ottobre scorso. Il progetto di risoluzione pone in rilievo i pericoli che la controversia anglo-iraniana comporta per la pace internazionale e fa appello alle parti di astenersi dall'intraprendere una qualsiasi azione suscettibile di aggravare la situazione e di portare pregiudizio ai diritti, alle rivendicazioni e alla posizione delle parti interessate.

Si apprende da Teheran che gli addetti diplomatici per l'aeronautica degli Stati Uniti nel Libano, in Siria e nell'Arabia Saudita, da due giorni hanno in corso conversazioni con l'addetto diplomatico degli Stati Uniti nell'Iran per la difesa aerea del Medio Oriente. L'ambasciata degli Stati Uniti nella capitale persiana si è rifiutata di fornire dettagli su tali conversazioni, ma ha lasciato comprendere che al termine di esse sarà diramato un comunicato.

Bradley ad Ankara

ANKARA, 12.

I generali Bradley, Lecheres ed il feldmaresciallo Slim sono giunti venerdì mattina ad Ankara, alla testa delle delegazioni americana, francese e britannica, per conferire con lo Stato Maggiore turco. Nel pomeriggio essi si sono recati a fare visita al Capo di S. M. generale dell'esercito turco Nuri Yamud; successivamente hanno fatto visita al Ministro della Guerra e quindi al Ministro degli Esteri. In serata hanno avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio dei Ministri: questo incontro viene considerato particolarmente importante perché segna l'inizio delle conversazioni vere e proprie che continueranno fino a domenica sera. Si ritiene che il Presidente del Consiglio turco abbia esposto a grandi linee le concezioni politiche e militari del suo governo nella questione della difesa della Turchia e del Medio Oriente.

Vasta eco negli Stati Uniti del discorso di De Gasperi

uROMA, 12.

Da Washington si apprende che il discorso tenuto l'altro ieri alla Camera dall'on. De Gasperi ha avuto un'eco vastissima negli Stati Uniti dove si rileva particolarmente il tono fermo ed energico con cui il Presidente del Consiglio italiano ha affrontato il tema dell'opposizione comunista.

Il Capo dello Stato inaugura la Mostra del cotone e del rayon

BUSTO ARSIZIO, 12.

Il Presidente della Repubblica Einaudi ha visitato ieri la mostra del cotone e del rayon. Accolto dalle autorità provinciali e cittadine e da una grande folla che lo applaudiva Luigi Einaudi ha deposto ai piedi del monumento a Ligi Acqua, pioniere dell'industria tessile, una corona di alloro e si è quindi recato nella sede della mostra dove si è intrattenuto nei vari padiglioni.

UN ANNUNCIO DELLA "TASS"

Patto militare tra Giappone e Cina nazionalista

PARIGI, 12.

L'Agenzia Tass ha annunciato oggi da Mosca, citando un dispaccio ricevuto da Hong-Hong, che nell'isola di Formosa ha avuto inizio una conferenza destinata a preparare le condizioni di un patto militare tra la Cina nazionalista ed il Giappone.

L'Agenzia Tass ha precisato che il Ministro degli Esteri della Cina nazionalista, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Taipeh ed il generale giapponese Hiroshi Nemuro, erano presenti alla conferenza. Il dispaccio aggiunge, infine, che la conferenza è stata preparata dall'ambasciatore nazionalista a Washington Koo il quale ha negoziato l'apertura della conferenza con il Segretario di Stato Acheson, sostenendo la necessità della più stretta cooperazione militare tra la Cina nazionalista ed il Giappone.

La celebrazione in Italia del "Columbus day"

ROMA, 12.

La celebrazione della giornata di Colombo assumerà quest'anno in Italia una particolare significazione. Il Presidente del Consiglio indirizzerà per radio un

messaggio agli italiani in America, ed a tutti i paesi del continente americano, ed offrirà un pranzo a Villa Madama. La solidarietà che esiste in Italia con i paesi dell'America ha sempre visto manifestazioni di amicizia tra entrambe le parti; ma quest'anno si vuole sottolinearla.

Alla fine del pranzo, al quale interverranno tutti gli ambasciatori del nuovo continente, dal Canada all'Argentina, il Presidente del Consiglio prenderà la parola per illustrare il significato della celebrazione, particolarmente.

Giunto in Italia il Segretario alla marina degli S.U.

ROMA, 12.

Il Segretario di Stato alla marina americana, giunto a Napoli in aereo proveniente da Londra, si è incontrato con il comandante in capo della sesta flotta del Mediterraneo, le cui unità sono attualmente all'ancora nel porto di Napoli. In precedenza aveva avuto un colloquio con il comandante delle forze alleate dell'Europa meridionale, ammiraglio Carney.

LA LUCCIOLA

il locale più fresco della città, oltre ad una lunga lista di vivande di cucina semplice e sana, Vi prepara nei giorni stabiliti le seguenti specialità: (Giovedì) GNOCCHI di PATATE - (Venerdì) FILETTI di BACCALA' FRITTI e BACCALA' in UMIDO con POLENTA - (Domenica) LASAGNE al FORNO e CARCIOFI ALLA GIUDIA

Tutti i giorni i rinomati SPAGHETTI ai FUNGHI

Ambiente sereno in un giardino in fiore

Durante le tre serate danzanti servizio di pizza napoletana

Ristorante "LA PERGOLA"

QUESTA SERA

Grande Serata di Gala

GARA DI ONE-STEP - Un orologio d'oro offerto dalla ditta ZINI

Una serata indimenticabile! Non mancate

Prenotazione tavoli Telefonando al 211

Questa sera al SUPERCINEMA: Alan LADD e Donna REED in

CODICE D'ONORE

PRIMA VISIONE ASSOLUTA

Giornale Incom

Domani sera al SUPERCINEMA

Il più desiderato, il più richiesto, il più sensazionale film della stagione! Un meraviglioso TECHNICOLOR dai colori perfetti e mai visti! con Gregory PECK - Jennifer JONES - Joseph COTTEN - Lionel BARRYMORE

Duello al Sole

PRIMA VISIONE ASSOLUTA

Data la lunghezza del film vi saranno solo due spettacoli alle 18,30 e alle 21,30

Nuovissimo Giornale Incom N. 563